



# CITTÀ DI VITTORIO VENETO

MEDAGLIA D'ORO AL V.M.  
(PROVINCIA DI TREVISO)

## Verbale di Seduta del Consiglio comunale del 6 ottobre 2015

Il giorno 06.10.2015 alle ore 20.00, nella sala consiliare del comune di VITTORIO VENETO.

Previo invito diramato dal Presidente ai sensi di legge, si è riunito il Consiglio comunale in seduta pubblica ordinaria, di 1<sup>a</sup> convocazione.

Fatto l'appello nominale dei componenti:

|                          | Pres | Ass. |                      | Pres. | Ass. |
|--------------------------|------|------|----------------------|-------|------|
| 1.TONON ROBERTO          | X    |      | 9.DUS MARCO          | X     |      |
| 2.BOTTEON ADRIANO        |      | X    | 10.FASAN BRUNO       | X     |      |
| 3.CARNELOS GRAZIANO      | X    |      | 11.FIORIN FIORENZA   | X     |      |
| 4.COSTA GIUSEPPE         | X    |      | 12.MASET GIUSEPPE    | X     |      |
| 5.DA RE GIANANTONIO      | X    |      | 13.POSOCCO GIANLUCA  | X     | X    |
| 6.D'ARSIÈ CATERINA       | X    |      | 14.SANTANTONIO PAOLO | X     |      |
| 7.DE BASTIANI ALESSANDRO | X    |      | 15.SARACINO MATTEO   | X     |      |
| 8.DE VALLIER FABIO       | X    |      | 16.SONEGO ELISA      | X     |      |
|                          |      |      | 17.TOCCHET SILVANO   | X     |      |
|                          |      |      |                      | 16    | 1    |

Partecipa il Segretario Generale del Comune Dott. SPESSOTTO VITTORINO.

Assume la Presidenza il Presidente TOCCHET SILVANO il quale, riconosciuta la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta e nomina scrutatori: D'ARSIÈ CATERINA - DUS MARCO - POSOCCO GIANLUCA.

Partecipano alla seduta gli Assessori: DE NARDI BARBARA - NAPOL GIOVANNI - TURCHETTO ALESSANDRO - ULIANA ANTONELLA.

ORDINE DEL GIORNO

- 1 COMUNICAZIONI DEL SINDACO.
- 2 BILANCIO D'ESERCIZIO 2014 DELLA SOCIETÀ PARTECIPATA VITTORIO VENETO SERVIZI SPA. PRESA D'ATTO PER CONTROLLO ANALOGO.
- 3 RATIFICA DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE N. 153 DEL 20.08.2015 AD OGGETTO: «BILANCIO DI VARIAZIONE ESERCIZIO 2015: SECONDA VARIAZIONE».
- 4 MODIFICA AL REGOLAMENTO PER L'ALIENAZIONE DEI BENI IMMOBILIARI DI PROPRIETÀ COMUNALE. APPROVAZIONE.
- 5 ATTUAZIONE DEL PROTOCOLLO D'INTESA CON MINISTERO DELLA DIFESA E AGENZIA DEL DEMANIO PER LA VALORIZZAZIONE DELLE AREE MILITARI DISMESSE - ATTO DI INDIRIZZO.
- 6 MOZIONE DEL CONSIGLIERE MARCO DUS, CAPOGRUPPO PARTITO DEMOCRATICO, PER UNA CORRETTA GESTIONE DEI FLUSSI DEI MIGRANTI SUL TERRITORIO COMUNALE.
- 7 MOZIONE DEL CONSIGLIERE GIANLUCA POSOCCO, GRUPPO TONI DA RE SINDACO, AD OGGETTO: «MOZIONE PER GARANTIRE UN PERCORSO PROTETTO A PEDONI E CICLISTI LUNGO LA PORZIONE DELLA SP 103».
- 8 MOZIONE DEL CONSIGLIERE MARCO DUS, CAPOGRUPPO PARTITO DEMOCRATICO, AD OGGETTO: «RICHIESTA DI DIMISSIONI IMMEDIATE ED IRREVOCABILI DI TUTTO IL C.D.A. DELL'IPAB CESANA-MALANOTTI».
- 9 INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE PAOLO SANTANTONIO, GRUPPO FORZA ITALIA, AD OGGETTO: «INTERROGAZIONE SU PERSONAL COMPUTER BIBLIOTECA E UFFICIO SISTEMI INFORMATICI COMUNALE».
- 10 INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE BRUNO FASAN, GRUPPO LEGA NORD - LIGA VENETA, SULLA SITUAZIONE DELL'ACCOGLIENZA DEGLI OSPITI DEL CEIS.
- 11 INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE BRUNO FASAN, GRUPPO LEGA NORD - LIGA VENETA, SULL'IDONEITÀ DEL CEIS QUALE STRUTTURA DI ACCOGLIENZA.
- 12 INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE GIANLUCA POSOCCO, GRUPPO TONI DA RE SINDACO, SUI CRITERI PER L'ESONERO DELL'AFFITTO DEL TEATRO LORENZO DA PONTE.
- 13 INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE GIANLUCA POSOCCO, GRUPPO TONI DA RE SINDACO, AD OGGETTO: «MANUTENZIONE E PULIZIA DELL'ALVEO DEL TORRENTE CERVADA».
- 14 RICHIESTA DI DIBATTITO DEL CONSIGLIERE GIANANTONIO DA RE, GRUPPO LEGA NORD - LIGA VENETA, SUL FUTURO URBANISTICO DELLE AREE MILITARI IN DISMISSIONE DEL COMUNE DI VITTORIO VENETO E SULLE VARIANTI URBANISTICHE AD ESSE CORRELATE.

ORDINE DI TRATTAZIONE DEGLI ARGOMENTI ALL' ORDINE DEL GIORNO

- 1 COMUNICAZIONI DEL SINDACO.
- 2 BILANCIO D'ESERCIZIO 2014 DELLA SOCIETÀ PARTECIPATA VITTORIO VENETO SERVIZI SPA. PRESA D'ATTO PER CONTROLLO ANALOGO.
- 3 INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE PAOLO SANTANTONIO, GRUPPO FORZA ITALIA, AD OGGETTO: «INTERROGAZIONE SU PERSONAL COMPUTER BIBLIOTECA E UFFICIO SISTEMI INFORMATICI COMUNALE».
- 4 INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE BRUNO FASAN, GRUPPO LEGA NORD - LIGA VENETA, SULLA SITUAZIONE DELL'ACCOGLIENZA DEGLI OSPITI DEL CEIS.
- 5 INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE BRUNO FASAN, GRUPPO LEGA NORD - LIGA VENETA, SULL'IDONEITÀ DEL CEIS QUALE STRUTTURA DI ACCOGLIENZA.
- 6 INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE GIANLUCA POSOCCO, GRUPPO TONI DA RE SINDACO, SUI CRITERI PER L'ESONERO DELL'AFFITTO DEL TEATRO LORENZO DA PONTE.
- 7 RATIFICA DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE N. 153 DEL 20.08.2015 AD OGGETTO: «BILANCIO DI VARIAZIONE ESERCIZIO 2015: SECONDA VARIAZIONE».
- 8 MODIFICA AL REGOLAMENTO PER L'ALIENAZIONE DEI BENI IMMOBILIARI DI PROPRIETÀ COMUNALE. APPROVAZIONE.
- 9 ATTUAZIONE DEL PROTOCOLLO D'INTESA CON MINISTERO DELLA DIFESA E AGENZIA DEL DEMANIO PER LA VALORIZZAZIONE DELLE AREE MILITARI DISMESSE - ATTO DI INDIRIZZO.
- 10 MOZIONE DEL CONSIGLIERE MARCO DUS, CAPOGRUPPO PD, PER UNA CORRETTA GESTIONE DEI FLUSSI DEI MIGRANTI SUL TERRITORIO COMUNALE.

**CONSIGLIO COMUNALE DI VITTORIO VENETO DEL 06 OTTOBRE 2015****TOCCHET SILVANO - PRESIDENTE:**

La nomina degli scrutatori. Servono naturalmente i tre scrutatori. Inviterei per alzata di mano a proporsi. Posocco, Dus e D'Arسيè.

Semplicemente le comunicazioni sono queste. In sede di riunione dei capigruppo ci sarà un breve momento iniziale, prima ancora della domanda di attualità, di saluto a Carlo Celso che è qui tra noi, per cui è per questo che lo salutiamo e poi lo inviteremo qui tra noi. Poi procediamo con le domande di attualità, la comunicazione del Sindaco e per cortesia nei confronti di Barbara Saltini, procederemo fino al punto n. 2 all'ordine del giorno, dopo di che, come accordatici in riunione dei capigruppo, le interrogazioni sono la n. 9, n. 10, n. 11, n. 12 e n. 13 all'ordine del giorno, e poi proseguiremo con i punti secondo l'ordine del giorno predisposto.

Prego, la parola al Sindaco.

**TONON ROBERTO - Sindaco:**

Grazie Presidente. Caro Carlo, trent'anni nella vita di una persona sono molti e lo sono ancora di più se sono vissuti indossando la divisa dei vigili urbani prima e della polizia locale poi. Divisa che il vicecomandante Carlo Celso ha amato e onorato per ciò che rappresenta a favore della società e dei suoi concittadini.

Per trent'anni, a partire dal 1985, quando ha iniziato il suo servizio come vigile urbano e poi via via seguendo il *cursus honorum* che lo ha portato a svolgere le funzioni di vicecomandante e responsabile della Protezione civile, Carlo Celso ha vissuto la propria appartenenza alla polizia locale con impegno e serietà operando a favore della comunità con spirito di servizio e una capacità di ascolto non comune.

In tanti anni non è mai venuta meno la sua disponibilità, sia che si trattasse di prestare soccorso ad un cittadino in difficoltà, sia che dovesse intervenire nelle molte emergenze di protezione civile.

Ad ogni richiesta, il vicecomandante Celso è sempre corso di giorno, e spesso di notte, per soddisfare le richieste di aiuto, per vigilare nelle situazioni critiche o per risolvere piccoli o grandi problemi. Nell'espletare il proprio servizio, si è distinto inoltre per la cura e l'attenzione rivolta a tutto ciò che onorava il nome e la storia di Vittorio Veneto, svolgendo impeccabilmente i servizi di rappresentanza nelle cerimonie ufficiali e nei momenti istituzionali della vita cittadina.

Per il suo spirito di servizio verso la nostra città, per il grande legame al corpo di polizia locale e ai valori che esso

rappresenta, il vicecomandante Celso merita il plauso e il ringraziamento dell'Amministrazione comunale e della cittadinanza tutta.

In questo momento davanti al Consiglio comunale, massimo organo del Comune, vorremmo offrirgli un segno di ringraziamento, la sua sciabola da ufficiale che rappresenta il servizio reso e le funzioni di responsabilità di comando rivestita in questi anni e da lui svolte con generosità e spirito di abnegazione. Di nuovo grazie, a nome mio, dell'Amministrazione comunale e dell'intera città con un sincero augurio di meritata serenità.

*(applausi)*

**CELSO CARLO - Vice Comandante della Polizia Locale:**

Se riesco a dire due parole di ringraziamento intanto all'Amministrazione comunale, al signor Sindaco e a tutto il Consiglio per quello che hanno voluto questa sera tributare a me, indegnamente.

Prima di tutto, ho amato il mio lavoro, come seconda cosa ho amato la mia città, e spero che al mio Comando, ai miei colleghi, alle persone che mi hanno conosciuto e ai cittadini vittoriesi abbia lasciato un ricordo di me. Grazie ancora.

*(applausi)*

--- oOo ---

**TOCCHET SILVANO - PRESIDENTE:**

Un momento decisamente emozionante, devo dire.

A questo punto, continuiamo con il Consiglio comunale e do subito la parola per la domanda di attualità al consigliere Saracino.

**SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:**

Grazie Presidente. La mia domanda di attualità è sui lavori di movimento terra finalizzati all'impianto di nuovi vigneti.

«Alla luce dei recenti articoli di stampa in merito all'esito dell'incontro della IV Commissione tenutasi venerdì 2 ottobre sul tema inerente i movimenti terra finalizzati spesso all'impianto di nuovi vigneti, si chiede al Sindaco quanto segue: per quale motivo non sono stati compiuti i sopralluoghi previsti sulle aree oggetto di movimento terra per le piantumazione di nuovi vigneti, così come stabilito e programmato nella riunione della IV Commissione del giugno scorso?»

Per quale motivo, alla luce dei quattro verbali fatti tramite sopralluogo già effettuati a maggio, non sono stati ancora presi provvedimenti contro eventuali trasgressori?

Si intendono mettere in atto eventuali provvedimenti a tutela del paesaggio collinare?». Ringrazio.

**TONON ROBERTO - Sindaco:**

«Gentile collega, come già detto e riportato nel verbale della IV Commissione del 2 ottobre 2015, sono stati effettuati dei sopralluoghi, pertanto non è corretto quanto affermato.

Sempre nel citato verbale risultano anche le varie motivazioni che non hanno consentito il totale completamento dei sopralluoghi previsti.

Precisato che i provvedimenti si prendono nei confronti degli accertati trasgressori, le opere all'interno delle aree in questione sono ancora in corso e monitorate. Corre l'obbligo di rappresentare che 1. nel settore edilizia privata si sono verificate alcune assenze molto prolungate anche per malattia; 2. un tecnico è stato spostato alla polizia locale per sopperire un pensionamento; 3. sono stati attivati procedimenti informatici di sportello unico attività produttive e sportello unico edilizia (Unipass) come disposto da questo Consiglio comunale, corsi che hanno richiesto corsi di formazione del personale per garantire il rispetto della legge e dare risposte puntuali ai cittadini. 4. È poi stata la riorganizzazione degli uffici a decorrere dal luglio con l'insediamento di un nuovo capufficio, che viene da altro settore e che necessita quindi di un tempo materiale per entrare nella materia specifica. Oltre allo spostamento dei locali e la creazione dell'unità amministrativa autonoma.

Nonostante tutta questa situazione di difficoltà oggettiva, è stato fatto uno sforzo straordinario su tre versanti. 1. Il controllo sul territorio, effettuando alcuni sopralluoghi al fine di monitorare i lavori in corso. 2. Esame dei progetti in ufficio. Si sono delineati alcuni parametri fondamentali su cui valutare la rispondenza di un progetto. Puntuale rispetto delle indicazioni contenute nel prontuario tecnico per il paesaggio (Quaderno 1 della Regione Veneto), scrupolosa verifica dell'effettiva assenza di aree boscate anche di concerto con i servizi forestali regionali, severa limitazione dell'estensione dei filari richiedendo per i vigneti più estesi l'introduzione di isole boscate vegetate o di capezzagne che possano mitigare la monotonia della vita produttiva, attenzione alla geologia e all'idrografia superficiale o profonda del sito al fine di limitare le possibilità di dilavamento e smottamento del terreno, e nel contempo contenere o laminare i deflussi verso il sistema a valle.

Azione 3, prevenzione. Gli uffici attività produttive ed edilizia privata stanno lavorando per portare ad adozione la

sezione di piano di polizia rurale inerenti le piantumazioni e le attività in voce zona agricola. Testo condiviso anche con altri Comuni vicini.

Si è tenuta in data 17 corrente anno una riunione alla presenza dell'Assessore alle attività produttive, al fine di licenziare un testo da sottoporre al più presto all'attenzione del Consiglio comunale». Grazie.

**TOCCHET SILVANO - PRESIDENTE:**

La parola al Consigliere per esprimere o meno la propria soddisfazione.

**SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:**

Soddisfatto.

---oOo---

- entra il consigliere Botteon Adriano -  
(presenti n. 17)

**PUNTO N. 1: COMUNICAZIONI DEL SINDACO.**

**TOCCHET SILVANO - PRESIDENTE:**

Quindi passiamo al punto n. 1 all'ordine del giorno per le comunicazioni.

Do la parola al sindaco Roberto Tonon.

**TONON ROBERTO - Sindaco:**

Grazie Presidente. Comunico che è stata avviata per tutti gli aventi titolo la possibilità di chiedere la riclassificazione delle aree edificabili in proprietà, la cosiddetta variante aree verdi, entro sessantacinque a far data dal 21 settembre ultimo scorso.

Sono stati già avvisati con lettera o per telefono i diciannove cittadini che avevano presentato le istanze anche negli anni scorsi. Ovviamente le domande saranno verificate una ad una, in base alla coerenza con le finalità del contenimento del consumo del suolo, così come previsto dalla legge regionale n. 4 del 16 marzo 2015. Grazie.

**TOCCHET SILVANO - PRESIDENTE:**

Brevemente, la parola all'assessore De Nardi che mi ha chiesto di fare una comunicazione.

**DE NARDI BARBARA - Assessore:**

Grazie Presidente. Come sapete, a fine giugno di quest'anno abbiamo aperto il centro anti violenza promosso dal Comune di

Vittorio Veneto, dall'Ulss 7, dalla Conferenza dei sindaci dell'Ulss 7 e dalla Regione Veneto. Il centro antiviolenza è nato a giugno, primo in provincia di Treviso, con lo scopo di accogliere donne che per vari motivi si trovano coinvolte in situazioni di violenza, e necessitano di accoglienza, ascolto, sostegno, una breve presa in carico ed accompagnamento verso altri servizi per un nuovo possibile futuro.

Centrale è l'azione di accoglienza ed ascolto che serve a sostenere la donna in un percorso di rafforzamento personale per riconquistare fiducia in se stessa e poter riprendere il controllo della propria vita. Il centro antiviolenza risponde a bisogni fino ad ora insoddisfatti. Infatti opera per le donne provenienti dai ventotto Comuni dell'Ulss 7, ma è anche disponibile per donne che afferiscono ad altre Ulss, e subiscono maltrattamenti o violenze e chiedono aiuto.

Ad oggi dopo circa quattro mesi di apertura, è opportuno fare un primo bilancio che vorremmo condividere con voi. La risposta è stata molto maggiore persino delle aspettative più ottimistiche. Da un lato ciò è segnale dell'efficacia del servizio, dall'altro indica purtroppo che il fenomeno della violenza, soprattutto domestica, è molto radicato e diffuso anche nel nostro territorio.

I contatti totali ricevuti ad oggi sono venti, di questi sono stati inviati dopo una breve presa in carico sette casi. Attualmente sono seguiti dal centro antiviolenza, in collaborazione con altri servizi, cinque casi. Sei casi sono terminati, perché avevano bisogno in alcuni casi solo dei colloqui orientativi, e due casi hanno preso momentaneamente contatto con il Cav e siamo in attesa di una definizione della situazione.

Si sono presentate donne dai 19 ai 70 anni di etnie differenti, in maggioranza italiane, provenienti da tutto il territorio vittoriese e non solo. La maggioranza viene da fuori del comune di Vittorio Veneto, dichiarando varie tipologie di violenza: sessuale, fisica, psicologica, economica e *stalking*. Vi sono state delle donne che hanno denunciato i loro aggressori.

Gli invii al servizio sono stati fatti perlopiù dal numero nazionale antiviolenza (1522) dalle assistenti sociali, dalla pubblicità e nessuno invio è stato fatto dalle forze dell'ordine.

**TOCCHET SILVANO - PRESIDENTE:**

Grazie Assessore.

---oOo---



**PUNTO N. 2: BILANCIO D'ESERCIZIO 2014 DELLA SOCIETÀ PARTECIPATA VITTORIO VENETO SERVIZI SPA. PRESA D'ATTO PER CONTROLLO ANALOGO.**

**TOCCHET SILVANO - PRESIDENTE:**

A questo punto, è stato espresso in riunione dei capigruppo, per cortesia nei confronti dell'amministratore Saltini, l'esigenza di passare subito al punto n. 2 all'ordine del giorno e quindi invito l'amministratore Barbara Saltini, assieme ai due revisori dei conti, se non sbaglio dottor Dei Tos e dottor Canciani. Prego, accomodatevi.

Punto n. 2 all'ordine del giorno: «Bilancio d'esercizio 2014 della società partecipata Vittorio Veneto servizi spa. Presa d'atto per controllo analogo».

**SALTINI BARBARA - Amministratore unico della società partecipata Vittorio Veneto Servizi S.p.A.:**

Grazie Presidente. Introduco questo punto all'ordine del giorno con una breve relazione di sintesi a cui seguirà poi, se ce la facciamo, anche una velocissima carrellata di *slide*.

La vostra società ha chiuso il bilancio della gestione 2014 con un risultato positivo ante imposte pari a euro 169.126,00. Al netto delle stesse, 117.541,00. L'aumento di utile è dato principalmente da una oculata gestione delle spese generali e del magazzino e dalla diminuzione del costo del personale, pari ad euro 50.000,00. Inoltre al rimborso di Irap e Ires per maggiori imposte versate nei precedenti anni pari a 52.000,00 euro.

Il lavoro fin qui svolto, dovrà continuare e migliorare con attenzione particolare alla qualità e al valore del magazzino, al marketing commerciale che dovrà concentrarsi sempre più sull'offerta commerciale dei prodotti extra farmaco convenzionato con il Sistema sanitario nazionale e sull'erogazione dei servizi finalizzati alla prevenzione della salute. Come le autoanalisi, incontri con esperti dei vari campi della nutrizione, della cosmesi e della salute in generale, perché per generare utili, la farmacia non può più contare sulla vendita del farmaco convenzionato con il Sistema sanitario.

A partire dal 2006, anno del decreto Bersani, ad oggi, lo scenario in cui si collocano le farmacie è mutato radicalmente. Il margine sui medicinali convenzionati è drasticamente diminuito, il numero di ricette cala, ma soprattutto cala il valore delle stesse. Solo per dare l'ultimo dato in ordine cronologico, la spesa farmaceutica in Veneto nel 2014 è calata del 3 per cento rispetto all'anno precedente e del 3,1 a livello nazionale. Mentre dal 2011 al 2014 il calo della spesa farmaceutica convenzionata in Veneto è stato del 16,7 per cento e del 15,4 per cento a livello nazionale.

A questo si aggiunge la trattenuta a carico delle farmacie sulle ricette convenzionate, che è del 2,25 per cento, la quota è

dello 0,64 per cento del cosiddetto *payback* posto a carico delle farmacie a partire dal 1 marzo 2007, e sempre prorogato, volto a compensare la mancata riduzione del 5 per cento del prezzo di una serie di medicinali.

Altro dato dolente è la concorrenza che viene dalle farmacie ospedaliere, le quali dispensano farmaci di alto valore, e i cui ricavi assorbono ormai il 26 per cento del totale della spesa farmaceutica.

È evidente che la farmacia intesa come impresa, deve sostenersi con altro, poiché la vendita del farmaco è diventato un puro servizio pubblico.

La Vittorio Veneto servizi spa con le sue tre farmacie comunali e il personale che vi presta servizio, vorrei salutare a questo proposito le tre direttrici delle farmacie qui presenti tra il pubblico, ha saputo interpretare il cambiamento in atto, adottando adeguate strategie commerciali e di controllo dimostrando con i fatti che anche e soprattutto in tempi di crisi una buona gestione d'impresa porta buoni frutti. E per frutti, non intendo solo gli utili, ma parlo di solidità patrimoniale, capacità di generare flussi di cassa positivi, mantenere e migliorare gli equilibri economici e finanziari.

Nel 2014 la vostra società è passata da un margine operativo lordo di euro 201.000,00 nel 2013, a 340.000,00 euro. E sempre rispetto all'anno precedente, ha generato un flusso di cassa di quasi 400.000,00 euro. Il flusso di cassa consente di determinare uno dei parametri aziendali più importanti ovvero la liquidità di denaro contante disponibile, ed è dato dalla differenza tra le disponibilità di cassa dell'inizio del periodo e quelle della fine. Un flusso di cassa positivo è un fattore determinante per verificare l'equilibrio finanziario.

Un'azienda per essere in equilibrio, deve avere un buon controllo della tesoreria, ossia se le sue entrate riescono a fronteggiare le uscite, tenuto conto dell'andamento della posizione finanziaria netta, un'impresa si trova in una situazione di equilibrio economico, quando il suo flusso dei ricavi è durevolmente in grado di fronteggiare il flusso dei costi. Un'impresa è in equilibrio finanziario nella gestione, quando ha la capacità costante di disporre del capitale monetario necessario per fare fronte a tutti gli obblighi di pagamento. Questo si realizza quando l'impresa è in grado di mantenere costantemente in equilibrio le entrate e le uscite monetarie, senza mai compromettere il suo equilibrio economico. La vostra società si trova certamente in una situazione di equilibrio economico e finanziario.

Se il dottor Michele Dei Tos è pronto, e solo il tempo potrà dircelo, perché facciamo una relazione senza esporre. C'è stato un incidente di percorso, ha dimenticato la chiave Usb in ufficio, comunque penso sia in grado assolutamente di essere

efficiente nell'esporsi quello che è stato sostanzialmente un triennio della vostra società.

**DEI TOS MICHELE - Commercialista:**

Avevo preparato un piccolo lavoro di riepilogo di alcuni dati economico finanziari, che comunque poi trasmetteremo alla segreteria, in modo che tutti i Consiglieri ne abbiano una copia. Sono quattro *slide* molto semplici. Riassumono essenzialmente l'andamento del triennio 2012/14 in termini di ricavi, in termini di costi, in termini di costo del personale, il numero medio dei dipendenti e il margine operativo lordo.

La prima analisi riguarda l'andamento dei ricavi. Tra il 2012 e il 2013 sono passati da 4,6 milioni circa a 4,2 milioni. C'è stato quindi un decremento del 9 per cento nel triennio considerato dei ricavi delle farmacie. D'altro canto, i costi complessivamente considerati, senza contare il costo del personale, sono passati da 3,5 milioni a 3,2 circa. Con un decremento del 10 per cento. Quindi c'è stata una diminuzione più che proporzionale dei costi rispetto alla diminuzione dei ricavi. Questo evidentemente ha consentito un miglioramento del margine operativo lordo, come si dice. Infatti il margine operativo lordo che nel 2012 era pari a 226.000,00 euro, nel 2014 è salito a 340.000,00 euro, con un incremento in termini di percentuale di oltre il 50 per cento.

Quindi per riassumere, si è registrata una riduzione dei ricavi di circa 400.000,00 euro, una riduzione dei costi più che proporzionale, e un miglioramento del margine operativo lordo. Questo miglioramento oltre ad efficienze in termini di gestione, è stato dovuto anche ad una riduzione del costo del personale che nel 2012 contava diciannove unità medie, nel 2014 contava sedici unità medie, con un costo nel 2012 di 900.000,00 euro ed un costo nel 2014 di 709.000,00 euro. Quando si parla di unità medie, si parla di giornate totali diviso il numero di giornate lavorabili in ciascun anno. Quindi sicuramente il recupero delle marginalità è avvenuto sicuramente in larga misura per la contrazione del costo del personale. Questi quindi di dati economici.

Un altro dato interessante è il fatturato per addetto, che nel 2012 era 246.000,00 euro annui per addetto, nel 2014 è balzato a 265.000,00 euro per addetto con un incremento di circa l'8 per cento.

Altri due dati di natura finanziaria e poi non vi affatico più. Si tratta della posizione finanziaria netta, e si tratta dell'autofinanziamento, tecnicamente si chiama *cash flow*, cioè la cassa che l'azienda crea lavorando, gestendo la propria attività.

La posizione finanziaria netta è sempre stata positiva, nel 2012 era 1,1 milioni di euro circa, nel 2014 è salita a 1,5 milioni

di euro. Quindi è migliorata questa posizione finanziaria netta positiva di 400.000,00 euro.

Questo miglioramento è avvenuto sostanzialmente per il fatto che l'azienda evidentemente crea un flusso di cassa positivo nel corso dei propri esercizi, che era 488.000,00 euro nel 2012, è sceso a 168.000,00 euro nel 2013, è risalito a 560.000,00 euro nel 2014. Quindi nella gestione caratteristica del 2014 a livello di flussi finanziari ha generato un flusso finanziario positivo per 560.000,00 euro.

Ultimissimo dato, il numero delle ricette spedite nel 2012 erano 127 mila, nel 2013 121 mila, sono scese a 116 mila nel 2014. Quindi la diminuzione dei ricavi è dovuta anche in larga misura al numero delle ricette spedite, che sono in parte state compensate da altri ricavi.

Io avrei terminato.

**SALTINI BARBARA - Amministratore unico della società partecipata Vittorio Veneto Servizi S.p.A.:**

Io parto dal presupposto che voi abbiate avuto modo di leggere ovviamente tutti i documenti allegati al bilancio.

Se i Consiglieri non vogliono che io rilegga, l'anno scorso l'ho fatto, ma che io legga tutta la relazione, chiedo a voi se lo desiderate, lo faccio, non c'è problema. Altrimenti se avete avuto tutti modo di leggere la relazione, poi abbiamo fatto anche un passaggio in Commissione la scorsa settimana, quindi presumo che siate abbastanza al corrente di quello che è stato poi inserito nel documento.

*Discussione generale*

**TOCCHET SILVANO - PRESIDENTE:**

Io a questo punto aprirei il dibattito. Se l'assessore Napol non ha niente da aggiungere, aprirei la discussione sul punto n. 2. Prego, consigliere Fasan.

**FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:**

Grazie Presidente. Volevo porgere un saluto a Barbara Saltini con cui mi ha accomunato la partecipazione a questo Consiglio comunale per quindici anni quasi, prima come Consigliere, come Assessore e poi come presidente della Vittorio Veneto servizi, e vedo e credo che sia l'unico caso di leghista apprezzato anche da questa Amministrazione, almeno da quanto ho potuto leggere sui giornali.

Non entro nel merito delle farmacie, ma le volevo solo fare due domande. Una a lei e una al Sindaco. Con quali motivazioni il Comune ha chiesto alla società 500.000,00 euro. Cominciamo con quella facile, per lei.

**SALTINI BARBARA - Amministratore unico della società partecipata Vittorio Veneto Servizi S.p.A.:**

Il Comune nella persona del Sindaco, nell'assemblea dei soci dell'aprile ha chiesto questa somma alla società, io non sono tenuta a chiedere in qualità di amministratore della società la motivazione, ho, in accordo anche con i revisori, perché ovviamente poi bisogna confrontarsi anche con loro, ritenuto opportuno guardare agli equilibri dell'azienda. Gli equilibri erano rispettati, per cui abbiamo prelevato una somma dalle riserve straordinarie, un'altra dagli utili praticamente e abbiamo erogato al Comune questa somma. Ma onestamente non saprei rispondere a questa domanda.

**FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:**

Vista l'importanza del tema, io passerei la palla all'assessore Napol, che sicuramente potrà delucidare il Consiglio comunale e gli spettatori dove sono finiti questi 500.000,00 euro delle farmacie, della Vittorio Veneto servizi.

**NAPOL GIOVANNI - Assessore:**

Se vuole, la posso lucidare più tardi insieme agli altri a tutti gli altri.

**FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:**

Delucidare. Questa non è una risposta sicuramente. Comunque saremo tutti sicuramente curiosi di sapere che fine hanno fatto i soldi delle farmacie.

La seconda domanda, posso anche fare una considerazione. La partecipata non deve essere considerata come un portafoglio che si apre quando si va al supermercato a fare delle spese. A mio parere, il buon senso se si vogliono attingere questi soldi, si devono spendere in opere importanti per la città e una significativa ricaduta sul sociale. Però sentiremo poi le delucidazioni dell'assessore Napol.

Al Sindaco. Mi sono preso appunto, entro maggio 2019 dovrete realizzare almeno un'opera di grande rilievo, che non sia frutto del lavoro svolto prima da noi, ma che sia complessivamente farina del vostro sacco. Vista la disinvoltura con cui prelevate dalle casse della Vittorio Veneto servizi i soldi per la semplice manutenzione ordinaria delle strade, non è che abbiate davvero in mente, come si vocifera, che avete intenzione di vendere le farmacie per preparare il botto di fine mandato? Ci sono delle voci in giro che questa Amministrazione, e anche altre visto come vanno le cose per le farmacie, dovrebbero essere vendute. Posso avere rassicurazioni in merito da parte del Sindaco?

**TONON ROBERTO - Sindaco:**

Vedo che lei molto spesso si affida alle chiacchiere, non so se sono quelle che il vento porta dalla Val Lapisina...

**FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:**

Non sono chiacchiere, sono informazioni.

**TOCCHET SILVANO - PRESIDENTE:**

Consigliere Fasan, posso ritenere chiuso il suo intervento? Okay. Prego.

**TONON ROBERTO - Sindaco:**

Dicevo, vedo che spesso lei si affida alle cosiddette chiacchiere. Non so se sono portate dal vento della Val Lapisina o se sono semplici chiacchiere da bar. Ogni e qualsiasi decisione in merito alle farmacie sarà portata in Consiglio comunale.

**FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:**

La ringrazio per la concisa risposta. Il vento della Val Lapisina è arrivato fin qua. Comunque le posso assicurare che i bar in Val Lapisina hanno chiuso tutti quanti, anche per la trascuratezza di questa Amministrazione.

**TOCCHET SILVANO - PRESIDENTE:**

La parola al consigliere Da Re.

**DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:**

Grazie Presidente. Un piccolo inciso, vorrei portare il saluto quale ex Sindaco al nostro vicecomandante Carlo Celso per il meritato lavoro che ha fatto anche in sintonia con la mia Amministrazione, ricordando anche che il vicecomandante Carlo Celso era il coordinatore della Protezione civile e molto spesso ci siamo trovati molte notti sotto la pioggia ad affrontare le emergenze che man mano arrivavano nel Comune. Grazie per la professionalità, per il lavoro, e soprattutto un grande e meritato riposo.

Colgo l'occasione naturalmente che ho la parola, per parlare della Vittorio Veneto servizi che come vediamo, l'Amministrazione preleva in questo momento 500.000,00 euro. Voglio ricordare a tutti che quei 500.000,00 euro sono gli stessi che sono stati poi prelevati dall'amministrazione Scottà per fare le scuole di San Giacomo. Poi siamo andati alla Corte dei conti, poi abbiamo dovuto fare ricorso a Roma, poi a Roma ci hanno dato ragione che nel contesto delle partecipate era giusto prelevare i soldi in esubero, perché così è, bisogna prelevare i soldi e investirli in opere nel Comune. Ed è quello che l'allora Giancarlo Scottà ha fatto, e che poi siamo stati tacciati come

sforamento del patto di stabilità. È la stessa operazione e gli stessi soldi che voi state prendendo adesso.

Vorrei dire che probabilmente si cambia atteggiamento, quando si è maggioranza o minoranza. Io penso che voi facciate bene a prelevare questi soldi e ad investirli nel territorio vittoriese, anche perché non va a messo in sofferenza l'utile della società e quindi la gestione della società. La società continua. È per questa ragione che io la invito, signor Sindaco, a continuare ad avere lungimiranza amministrativa nel fare la nuova farmacia comunale davanti all'ospedale.

Vediamo che gli utili continuano ad essere consistenti. Non abbiamo lasciato solo debiti, come l'Assessore al bilancio dice spesso. Abbiamo lasciato anche qualcosa. Vediamo che non vanno a ripianare i debiti, li investite subito. Allora l'atteggiamento da maggioranza e minoranza è cambiato, perché vi trovate di fronte a dei problemi, un vostro Governo che preleva continuamente soldi e fondi dalle risorse comunali, e vi trovate ad affrontare le richieste che il cittadino quotidianamente fa presso i vostri uffici, presso i vostri Assessorati, presso di lei, signor Sindaco.

Allora io le chiedo soltanto una cosa, abbiate la lungimiranza di investire ancora su questo progetto che è un progetto che non abbiamo inventato noi, lo abbiamo trovato. Ma è un progetto che porta soldi, utili e quindi risorse ed economie e risposte ai cittadini.

È tutto pronto, il terreno davanti all'ospedale è stata una permuta tra il Comune di Vittorio Veneto e la Regione del Veneto, perché non andate avanti con quel progetto? È un progetto che si finanzia da solo con l'affitto e con gli utili, continuando a prelevare quei 500.000,00 euro che prelevate questa sera. È questa la mia unica domanda che faccio a questa Amministrazione, di avere lungimiranza, perché i Sindaci passano e i problemi restano.

**TOCCHET SILVANO - PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere. Altri interventi?

**TONON ROBERTO - Sindaco:**

Chiedo scusa, non so se è una domanda, l'ho letta come una sollecitazione.

**DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:**

La prenda come vuole, signor Sindaco. Una sollecitazione, una riflessione, fate una riflessione in Giunta.

**TONON ROBERTO - Sindaco:**

Grazie. È una proposta che lei ha già fatto in questa stessa sede, la registriamo come una ulteriore sollecitazione. Grazie.

**TOCCHET SILVANO - PRESIDENTE:** La parola al consigliere Santantonio che si è prenotato. Prego.

**SANTANTONIO PAOLO - Consigliere Gruppo Forza Italia:**

Grazie Presidente. Le opposizioni di una volta, adesso maggioranza, hanno sempre detto che la Vittorio Veneto servizi era il bancomat del Comune. Vedo che si effettua la stessa cosa anche in questo momento. Cioè riparto del principio e dall'oggettività che sono stati prelevati 500.000,00 euro dal bancomat del Comune, che è la Vittorio Veneto servizi. Quindi cambiano gli attori, ma poi le cose rimangono uguali.

Non è un male prelevare dei soldi da una società, tutto sommato se la società va bene, io voglio solo fare un appunto, perché dalle mie reminiscenze di consigliere d'amministrazione della Vittorio Veneto servizi volevo sollecitare i revisori, e mi sono guardato il bilancio, e da quello che ricordo, di andare a rivedere il valore di avviamento delle farmacie, perché non è detto che sia lo stesso di qualche anno fa. I famosi 5,5 milioni da ammortare in ventitré anni non è detto che siano gli stessi, pertanto potremmo trovarci delle sorprese, dal mio punto di vista.

Il fatto anche di diminuire la liquidità della società, è un punto di attenzione che dovete verificare, perché può succedere, e qua dico al Sindaco se un domani la società dovesse essere venduta per un qualsiasi motivo, di non trovarsi in buona sostanza di non poter pagare neanche il tfr agli impiegati, perché non si può sempre prelevare senza sapere quanto effettivamente c'è in cassa. Quindi questo è un punto di attenzione.

Ricordo anche che la Vittorio Veneto servizi aveva dei debiti con il Comune di Vittorio Veneto, per cui 50.000,00 euro ogni anno, pagare i fornitori, pagare gli eventuali tfr, c'è un punto di attenzione per cui sollecito i revisori a dare un'occhiata.

Dopo, ogni tanto si sente parlare di un tesoretto sui giornali, che attribuiscono questa paternità all'assessore Napol. Anche qua non esiste nessun tipo di tesoretto all'interno della Vittorio Veneto servizi, quindi per fugare ogni dubbio faccio questa precisazione.

Volevo fare una proposta per ridurre le spese, perché giustamente Barbara Saltini dice che ha fatto un ottimo risultato, perché se i ricavi non ci sono più, bisogna andare a lavorare sui costi. E qua ha portato un utile senza dubbio migliore degli scorsi anni. Per ridurre ulteriormente le spese, proporrei di trasformare la Vittorio Veneto servizi da una spa in srl. Tutte le aziende lo stanno facendo in questo momento, quindi non vedo perché un'azienda del Comune non possa farlo.

In questo modo si andrebbero a ridurre i revisori dei conti, i sindaci da tre a uno, si potrebbe fare un amministratore delegato unico quindi al posto del direttore, e si



risparmierebbero ulteriori soldi. Questa è una proposta che vi chiederei di prendere in considerazione.

Ultimo discorso ma non ultimo, e prendo spunto da quello che diceva il consigliere Da Re, bisogna pensare alla farmacia nuova, perché stiamo pagando 32.000,00 euro di affitto all'anno per la farmacia attuale. Allora che sia nuova nell'ipotesi che abbiamo pensato in precedenza, o che sia nuova ristrutturata da un'altra parte, utilizzando un altro contenitore, ma bisogna farlo. Prendo spunto anche per collegarmi a questo, dopo chiudo, che stiamo pagando anche ulteriori mi sembra 60.000,00 euro per dei magazzini comunali, non c'entra nulla con le farmacie, però sono sempre canoni che noi paghiamo e sborsiamo avendo un sacco di aree libere, dove possono essere fatti i magazzini comunali. Anche questo punto non si capisce il motivo. Grazie.

**TOCCHET SILVANO - PRESIDENTE:**

Grazie consigliere Santantonio.

Se non ci sono altre domande, altrimenti la parola all'amministratore Saltini.

Allora diamo la parola al consigliere Da Re.

**DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:**

Una risposta chiara, Sindaco: le vendete le farmacie o no?

**TOCCHET SILVANO - PRESIDENTE:**

Assessore Napol.

**NAPOL GIOVANNI - Assessore:**

Solo un secondo, Presidente. Magari passa il tempo, la memoria vacilla un po' in tutti. Il Consiglio comunale nella primavera di quest'anno ha fatto la ricognizione di tutte le società partecipate o di proprietà del Comune. Obbligo di legge, perché la legge obbliga a dismettere la società in perdita o quelle che non hanno fini istituzionali. Il Consiglio comunale in adempimento di questa normativa, ha deciso di mantenere la proprietà delle farmacie comunali. Grazie.

**TONON ROBERTO - Sindaco:**

Aggiungo solo una cosa, che in base alla legge Madia arriveranno dei decreti attuativi e bisogna vedere che cosa prevedono.

**(intervento fuori microfono)**

**TONON ROBERTO - Sindaco:**

Arriveranno ho detto, Consigliere. È un po' diverso quello che è stato e quello che avverrà. L'assessore Napol ha precisato qual è la situazione e i provvedimenti che sono stati presi in questo Consiglio comunale. In base alla legge Madia arriveranno

probabilmente anche delle novità che rivoluzioneranno il sistema delle partecipate. E siamo in attesa. Noi come tutti, penso.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Saltini, prego.

**SALTINI BARBARA - Amministratore unico della società partecipata Vittorio Veneto Servizi S.p.A.:**

Ringrazio tutti i Consiglieri che sono intervenuti finora, perché sono sempre spunti interessanti dal mio punto di vista, che vengono proposti dai Consiglieri. Lo pensavo anche ai miei tempi, ho sempre con attenzione ascoltato tutti i Consiglieri, di minoranza e di maggioranza, perché comunque arrivano sempre delle buone informazioni.

Ringrazio anche il consigliere Santantonio, perché effettivamente non ha fatto un'osservazione meneghina rispetto all'opportunità di valutare il beneficio di trasformare la società in una società a responsabilità limitata. Ci sono sicuramente dei vantaggi sotto il profilo dei costi, quindi con i revisori, anzi, ci incontriamo anche venerdì 9, quindi possiamo proprio iniziare a fare una verifica, poi ovviamente con il socio. Intanto facciamo una verifica preliminare.

Una postilla, il costo direttore non c'è, noi non abbiamo un direttore attualmente. L'ultimo direttore è stato Valenti, poi dopo di lui non ci sono più stati direttori generali. Ci sono le tre direttrici sempre loro dei punti farmacia, ma la società non ha un direttore. Di fatto, l'amministratore riveste anche una sorta di ruolo direttivo in questo senso. Però comunque terremo conto di questa cosa.

So che io non dovrei, perché io sono un amministratore e il mio unico dovere è quello di responsabilmente, fino a quando ci sarò, amministrare la società, però non posso esimermi dal dire la mia opinione in merito a quanto detto dal consigliere Da Re, che io non posso ovviamente che condividere, perché in questo momento e proprio in questo momento, e lo dicono tutti gli esperti di settore, non lo dice la Saltini o qualcun altro, l'investimento razionale motivato con un piano industriale, un *business plan* sostenibile, è quello che salva le farmacie. Ed è una riflessione che questa Amministrazione dovrà fare prima o poi, perché effettivamente ci troviamo davanti ad un bivio. O andiamo nella direzione giusta e cresciamo esponenzialmente, o andiamo nella direzione così e così, rimaniamo bravi, perché stiamo facendo tutti il nostro dovere, ma non facciamo quel salto di qualità, quella crescita che potremmo fare.

Mi auguro che le farmacie, come è stato affermato dall'assessore e dal Sindaco, non sia in progetto di venderle, perché non è certo questo il momento di vendere delle farmacie che funzionano e che rendono comunque al socio la possibilità di attingere quando servono dei denari per fare del bene, per avere una

ricaduta sociale. Quindi avere un borsellino pronto nella bisogna, è importantissimo oggi. E domani lo sarà ancora di più. Grazie.

Scusate l'intervento. So che non avrei dovuto fare, ma mi sono sentita di farlo.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Grazie amministratore Saltini.

Prego, assessore Napol.

**NAPOL GIOVANNI - Assessore:**

Volevo continuare, quindi credo sia chiarito l'aspetto della vendita/non vendita. Chiaro che la situazione delle farmacie riflette il momento di restrizione nelle spese sanitarie, nel senso che noi ci troviamo da un lato lo Stato, la Regione che tendono a ridurre la spesa sanitaria comprimendo anche ovviamente quella farmaceutica, dall'altro noi che siamo venditori con la nostra azienda, soffriamo dei mancati incassi ovviamente. Quindi in questo equilibrio ci troviamo in mezzo.

Ovviamente l'Ulss 7 distribuisce attraverso le sue farmacie interne i farmaci per risparmiare ovviamente, altrimenti non lo farebbe. È ovvio questo discorso. Quindi qui c'è un equilibrio dentro il quale l'azienda delle farmacie di Vittorio Veneto deve trovare il suo percorso.

Quest'anno c'è stato un miglioramento nell'utile, positivo, un utile netto di 117.541,00 euro dopo le imposte, però è un utile che deriva nella sua gran parte da risultati di gestione, miglioramento dal punto di vista delle spese di personale e recuperi di imposta, credito di imposta, di Irap pagata in più negli anni precedenti. Quindi il totale di queste due voci su 117 mila fa 102.000,00 euro. Quindi voi capite che è un equilibrio difficile.

Quindi io do atto agli amministratori di aver operato in maniera attenta e accorta per portare a casa il risultato positivo. Però le difficoltà ci sono, e sono oggettive.

Mi correva l'obbligo di un'altra precisazione al consigliere Da Re, che parlava dei 500.000,00 euro che aveva prelevato la sua o altra Amministrazione, provocando le ire della Corte dei conti. Dei revisori dei conti che hanno fatto...

**(intervento fuori microfono)**

**NAPOL GIOVANNI - Assessore:**

Peccato che non sia così.

**(intervento fuori microfono)**

**NAPOL GIOVANNI - Assessore:**

No, metto in discussione quello che dice lei. Se mi lascia finire, vedrà che le dimostro che ha sbagliato.

L'intervento della Corte dei conti non era sul fatto che il Comune ha prelevato dei soldi, ma sul fatto che il Comune di Vittorio Veneto ha dato un prestito fasullo all'azienda...

**(intervento fuori microfono)**

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Consigliere Da Re, siccome gli interventi fuori microfono non vengono registrati, ritengo sia corretto far finire l'assessore Napol, al quale lei può sempre rispondere. Ha la parola in qualsiasi momento, però rispettiamo i tempi degli interventi e rispettiamo anche il primo giro di interventi e il secondo giro di interventi, per il quale per il primo giro ci sono ancora due prenotazioni.

Assessore, la invito a continuare.

**NAPOL GIOVANNI - Assessore:**

L'Amministrazione di allora ha dato dei soldi all'azienda farmacie, la quale li ha restituiti al Comune, e su questo i revisori hanno eccepito una possibile violazione del patto di stabilità. Questo è il problema. Tanto è vero che adesso l'azienda farmacie restituisce annualmente quel prestito con una quota annuale di 50/60.000,00 euro. Non lo so. Questo è il quadro della situazione. 150.000,00 euro, conferma l'amministratore.

Quindi chiudiamo questa cosa, tanto per la cronaca. Ma è un problema di memoria, non è mica altro.

**(intervento fuori microfono)**

**NAPOL GIOVANNI - Assessore:**

Esatto. Ma non sono 500.000,00 euro prelevati.

Quanto ai soldi che sono stati citati prima, il Comune quest'anno, in data 23 giugno 2015, ha incassato 563.716,00 euro così suddivisi: 63.716,00 euro già deliberati dall'assemblea della società ancora da incassare e iscritti a bilancio 2009, competenza anno 2009 per parte corrente, e di cassa sono entrati adesso, ma si riferiscono a spese dell'anno 2009. 67.016,00 euro da deliberare attingendo delle riserve quale quota utili anno 2010, iscritti a bilancio 2010. Quindi vedete che andiamo un po' indietro nel tempo. Euro 200.000,00 iscritti a bilancio 2015, e questi sono soldi che sono venuti direttamente a questa Amministrazione per finanziamento di investimenti. Più altri 100.000,00 euro iscritti a bilancio 2015, per il finanziamento variazione di bilancio per investimenti, oltre a 132.984,00 euro da attribuire alla parte spesa corrente sempre per l'anno 2015.

Quindi sostanzialmente sono 300.000,00 euro che vanno a finanziare interventi di riordino, riqualificazione e messa in sicurezza viabilità urbana, oltre a 132.984,00 euro che vanno a finanziare la spesa corrente, o parte di essa, per l'anno 2015. Questo è tutto.

**(intervento fuori microfono)**

**NAPOL GIOVANNI - Assessore:**

Sì, ma i 500.000,00 euro ti ho detto che sono i 63 mila più i 67, che si riferiscono agli anni 2009/10. La competenza che riguarda questa Amministrazione sono 200 più 100 più 132.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

La parola nell'ordine di prenotazione, al consigliere Botteon.

**BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Grazie Presidente. Intanto volevo ricordare all'ex sindaco Da Re, Consigliere comunale, che il fatto di essere stato ex Sindaco non le permette di scavalcare il regolamento del Consiglio comunale.

Detto questo, quindi penso sia doveroso, se sono ritornati a migliorare gli utili, i bilanci delle farmacie annuali, quindi ringraziare i responsabili, quindi le direttrici delle farmacie, i dipendenti e l'amministratore delle farmacie.

Volevo fare una domanda, perché non vi ho mai ragionato, l'ho sentita stasera quindi ci potrebbe essere dell'ignoranza e mi perdoni l'amministratore Saltini, il fatto che se non ho capito male l'incremento della concorrenza della farmacia ospedaliera sia uno dei motivi delle diminuzioni. Mi piacerebbe ragionare su questo e sul fatto di mettere una farmacia attaccata all'ospedale. Di fatto, se abbiamo un incremento di concorrenza interna all'ospedale, mettere una farmacia attaccata come si sposa con questo. Ci sto ragionando adesso, probabilmente ci ha già ragionato anche lei.

Infine penso una considerazione politica. Siccome si parlava di lungimiranza nel suo intervento, il consigliere Da Re, noi abbiamo nel nostro programma di mandato il limitare al massimo e ridurre il consumo di territorio. Lungimiranza vuol dire vedere cosa succede e cosa succederà. Siccome in quell'area probabilmente qualcosa succederà di importante, perché c'è una caserma che sappiamo bene che probabilmente potrebbe cambiare la propria destinazione, andare a costruire là di fianco e lasciando magari inutilizzato per un periodo lo spazio della caserma non mi sembra una cosa molto lungimirante. Quindi secondo me bene ha fatto l'Amministrazione ad aspettare, e vedere quello che succede in quell'area. Grazie.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

La parola al consigliere Saracino. Prego.

**SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:**

Grazie Presidente. Anch'io devo per forza fare i complimenti per questo bilancio che è stato portato, ma soprattutto perché in Commissione mi è stato detto che il risparmio fatto sui dipendenti è stato fatto a parità di numero. Quindi questo va fatto un ringraziamento soprattutto ai dipendenti, che in qualche modo sono venuti incontro alle esigenze della direzione, e quindi questa secondo me è una cosa molto positiva.

Dopodiché voglio ricordare nuovamente e riporre di nuovo le mie congratulazioni, perché vorrei ricordare che lei lo scorso bilancio si è anche dimessa, è rimasta *ad interim* in questa società e ha portato alla fine in modo molto degno ed egregio questo compito. Quindi le faccio i complimenti soprattutto per la sua coerenza al di là della politica. Quindi la ringrazio.

Dopo, vorrei chiedere all'assessore Napol, se diventerà un'abitudine prelevare dalla farmacie anche nei prossimi anni, o è solo un *una tantum*. Grazie.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Grazie consigliere Saracino. Vorrei ricordare che l'amministratore Saltini è in regime di *prorogatio*. La parola al consigliere Carnelos.

**CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Gli interventi sono stati tutti molto solleticanti e vorrei solo fare qualche *flash* e vorrei partire proprio dalla parola che ha usato il collega Da Re sulla lungimiranza. Mi piacerebbe che la parola lungimiranza fosse applicata alla lettera e guardassimo sempre al futuro.

Io credo che da alcuni Consigli comunali guardiamo, e anche il consigliere Da Re ha usato la parola lungimiranza, ed è partito dal passato. In Amministrazione e in politica il passato è passato, non pensiamoci più, anche perché la gente si stufa del vangare e rivangare sullo stesso orto. Dice Fasan, io uso l'orto, Fasan ha detto del mulino, che farina facciamo. Certo, continuiamo a fare i mulineri sul mulino che è il Comune, che è quello di prima. E non è il mulino del Mulino Bianco, quello è stereotipato. Necessariamente il nostro mulino è un mulino di fatica. Certo, può essere che non tutte le pagnotte vengano no col buco, dicevo lievitate al punto giusto. Ho parlato di lievitazione, mi pare che il pane non faccia il buco. La torta casomai. Comunque, non importa sotto questo aspetto. Se no rubo anche i minuti che ho.

Quindi siamo davvero lungimiranti e basta, con il passato e basta, con la Corte dei conti e basta, con l'esposto di prima,

con l'esposto di dopo. Alla gente non gliene frega assolutamente un tubo. Primo punto.

Secondo punto. Il mio amico Fasan, non mi è piaciuta una cosa, ha dato un'etichetta alla Saltini, leghista, non leghista. Questo non è troppo signorile, a parte il fatto che non so se l'etichetta all'amministratore delegato vada bene, anche perché in questo Consiglio comunale tanti anni fa c'ero e l'etichetta era un'altra. Va detta solo una cosa, questo sì, e credo faccia onore al centrosinistra vittoriese, il fatto che noi non le guardiamo le etichette, ed evidentemente di scienza e coscienza l'amministratore delegato Saltini è in *prorogatio*, dicono lo dite talvolta delle poltrone: avete visto, noi tranquillamente di quelle poltrone non abbiamo bisogno. È in *prorogatio*, non c'è problema.

Terza considerazione, vendita delle farmacie. Mi scoccia questa domanda, anche perché è davvero singolare che venga chiesto ad una coalizione di centrosinistra che passa nell'immaginario collettivo e nel giornalismo d'autore come la statalista, e da voi viene la predica sul fatto che venderemo le farmacie. Quando mai gli statalisti vendono!

Sotto questo profilo, credo che questa sì, l'etichetta che abbiamo noi ci porti a dire che noi crediamo all'impresa pubblica. Magari ci fosse un'impresa pubblica ancora più efficiente di quella che è, anche perché abbiamo parlato dei bancomat. Provate ad immaginare, noi abbiamo le farmacie. Pensate per lo Stato quale bancomat è Eni, Enel, Snam che hanno una forte presenza pubblica, pur essendo delle *public company* con azionariato diffuso. Quindi sotto questo profilo se lo Stato non ce lo imporrà, se in Parlamento non verrà approvata una legge che ci obbliga alle dismissioni, perché anche questo se per caso siamo arrivati al discorso dismissioni, privatizzazioni, non privatizzazioni, tutto sommato credo che da quella parte dei banchi ci debba essere un *mea culpa*, perché effettivamente è stata la destra becera che per vent'anni ci ha detto che bisogna vendere, basta pubblico. Quindi sotto questo profilo è indubbio che le farmacie stanno bene dove stanno. L'azionista è il Comune, è un'azienda che guadagna, e anche qui mi meraviglia che qualcuno si stracci le vesti dal fatto che l'azionista di maggioranza ad una società controllata non chieda la distribuzione degli utili, fermo restando la solidità patrimoniale e la solidità manageriale di quell'azienda. Per quale motivo gli utili devono rimanere in saccoccia di quella società che è nostra?

Fra l'altro, credo che anche senza risposta, se non ci fosse stata risposta dell'Amministrazione, carissimo Bruno, evidentemente tu sai come sia un periodo di ristrettezze economiche per tutti gli enti locali ed evidentemente se vi è una gallina dalle uova d'argento, non più d'oro per le

motivazioni che sentivamo prima, è indubbio che servono per far quadrare i conti.

Noi non vogliamo sfiorare patti di stabilità, noi vogliamo essere rispettosi delle leggi, noi vogliamo fare con i soldi che abbiamo senza tanti piagnistei, tanti gufi e tanti che si lamentano. Con quello che abbiamo, facciamo. Quindi ecco la ragione e la spiegazione di cosa si fa con quei soldi. Sicuramente, e qui mi diverto perché so che a Fasan piace, non andrà in pizzette e *cotillon* sicuramente quell'utile.

Ultima cosa, qui sul discorso medicine date dall'ospedale, non date dall'ospedale. Anche su questo profilo, è indubbio che noi non siamo in concorrenza con l'Usl. Un ente pubblico è l'Usl, un ente pubblico è il Comune, una società pubblica sono le farmacie, e evidentemente se l'Ulss distribuisce dei farmaci, evidentemente lo fa aiutare la collettività e per non spendere di più fuori. Quindi non è lì che sta in piedi il *business plan* delle farmacie. È chiaro che l'Ulss fa i suoi interessi e gli interessi della collettività. Certo che noi faremo gli interessi della collettività. È indubbio.

Qui mi trovo d'accordo con l'amministratore sul fatto che evidentemente bisogna puntare non tanto sulle medicine da ricetta, ma su tutto quell'altro che ruota attorno alla farmacia. Credo di aver superato il tempo, quindi per adesso smetto.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Di un minuto, stavo per interromperla Consigliere. Grazie. Vedo che si è prenotato il consigliere Santantonio. Quindi io do il via al secondo giro di interventi. Prego.

**SANTANTONIO PAOLO - Consigliere Gruppo Forza Italia:**

Molto velocemente, per rispondere al consigliere Carnelos. C'è un solo motivo perché i soldi dovrebbero restare all'interno delle farmacie, e quindi non essere dati al Comune di Vittorio Veneto, perché un'azienda, qua rispondo dal punto di vista economico manageriale, si mantiene negli anni e può vivere negli anni solamente se i soldi dei ricavi netti si reinvestono affinché l'azienda possa essere mantenuta negli anni. Perché se un'azienda ha degli utili e qualcuno glieli toglie, potrà andare avanti solamente pochi anni e poi magari morire. Tutto qua.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Grazie.  
Se non ci sono altri interventi, come vedo in effetti, l'assessore Napol. Prego.



**NAPOL GIOVANNI - Assessore:**

Due secondi sulla storia dei prelievi. Se voi andate a vedere nel passato, ci sono stati prelievi credo da metà anni Duemila fino al 2009 per oltre 5 milioni di euro. Quindi capiamoci.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Consigliere Posocco.

**POSOCCO GIANLUCA - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:**

Una battuta rapida all'assessore Napol. Era lo stesso motivo per cui nei bilanci di assestamento voi votavate contro perché si toglievano soldi ai cittadini di Vittorio Veneto. Quindi andate a vedere i verbali dei precedenti Consigli comunali, e c'è sottoscritto, è tutto verbalizzato.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Grazie consigliere Posocco.

Consigliere Da Re, dichiarazione di voto, quindi consideriamo chiusi gli interventi.

**SALTINI BARBARA - Amministratore unico della società partecipata Vittorio Veneto Servizi S.p.A.:**

Brevissimamente, al consigliere Botteon in merito alla farmacia ospedaliera. In effetti, nel progetto della nuova farmacia uno degli aspetti era quello proprio di, una volta partiti ovviamente, di andare alla Asl e prendere accordi con la stessa per poter annettere, sarebbe stato un vantaggio anche per l'Usl. Chiaramente la cosa importante era garantire il servizio vicino all'ospedale ovviamente, e in orario compatibile. Siccome la nuova farmacia avrebbe avuto h12 come orario, dalle 8:00 alle 20:00, avremmo sicuramente potuto trovare un accordo con la Asl vantaggioso per le farmacie, ma vantaggioso anche per la Asl stessa. Comunque è un dato impressionante e reale.

Altre domande. Grazie al consigliere Saracino per il suo apprezzamento, poi in separata sede magari rispetto a quello che ci siamo detti, visto che riguarda una farmacia privata, avrei da dirle un paio di cose, perché mi sono informata.

Ringrazio anche il consigliere Carnelos che si preoccupa per me, perché sono stata chiamata leghista dal consigliere Fasan, ma sinceramente non mi sono offesa assolutamente, perché di fatto lo sono. Sono anche prima di tutto un amministratore di una società pubblica, e quindi il mio dovere primario è fare del mio meglio, perché la società del Comune vada bene, a prescindere da qualsiasi colore. Grazie.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Grazie a Barbara Saltini.

Il secondo intervento, ultimo, è quello del consigliere Saracino. Prego.

**SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:**

Volevo solo chiedere all'assessore Napol se quindi la risposta che ha dato, è una possibilità che anche in futuro vengano fatti questi prelievi.

Dopo di che ho sentito dire di scordarci il passato, dimenticare il passato, vorrei ricordare a tutti che stiamo celebrando il centenario della Grande Guerra e dimenticare il passato è impossibile in tutti gli ambiti, che sia politica o storia, perché il passato è il cammino che abbiamo fatto per essere qua adesso. Grazie.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Consigliere Costa.

**COSTA GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Cambia Vittorio con Roberto Tonon Sindaco:**

Grazie. Chiedevo un'informazione, l'utile lo scorso anno, il bilancio precedente si attestava sui 20?

**SALTINI BARBARA - Amministratore unico della società partecipata Vittorio Veneto Servizi S.p.A.:**

Era 21.700,00 euro al netto di imposte. E 43.000,00 euro e qualcosa al lordo.

**COSTA GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Cambia Vittorio con Roberto Tonon Sindaco:**

Questa informazione mi serviva per dopo dire qualcosa. Innanzitutto anch'io la ringrazio, ringrazio lei come amministratore unico della società per il lavoro fatto, persona vivace, brillante. Dopo, il fatto che per incidente di percorso sia finita leghista, attribuita leghista, ma può sempre redimersi. Mi fanno piacere i termini che ha utilizzato alla fine del suo intervento, cioè di essere amministratore a prescindere da. Questo mi trova d'accordo.

Sul bancomat è inutile ritornare, perché è un termine che ci si scambia reciprocamente, quindi uno a uno e palla al centro.

Sulla vendita delle farmacie che io ho sentito stasera qua per la prima volta, per la prima volta probabilmente i reflui della Val Lapisina non arrivano alla Meschio, non arrivano ai frati, però mi ha stimolato un ricordo che io lo scorso anno quando ho chiesto quant'era l'utile della farmacia, visto che era 21 mila, sapevo che era una cifra sul venti, io avevo chiesto una farmacia è impossibile che abbia solo questo utile, se andiamo a vedere le farmacie private, potrebbe essere di più. Forse perché è pubblica. Guardiamoci attorno. Mi è stato risposto che anche Treviso sono addirittura o in perdita o addirittura negative, e le stanno se non addirittura le hanno vendute.

Io dopo non ho più approfondito, perché adesso ho sentito di questa ipotetica vendita, quindi due anni fa mi è stato risposto

che il fatto di venderle non potrebbe essere uno scandalo, perché anche la Lega a Treviso le stava vendendo e non so come abbia concluso. Adesso qua invece è cambiato il vento e quindi mentre prima si era possibilisti sulla vendita, adesso no, muro. Ipotetico muro, per fare - come ha detto l'assessore Fasan - il botto finale.

Sul prelievo dei 500.000,00 euro, il consigliere Da Re ha detto guardate che i 500.000,00 euro li abbiamo prelevati dal Comune per le scuole. Mi sono bloccato un attimo e mi sono subito segnato. Ma non avevate sempre detto che le scuole le avevate fatte con i derivati? E questa più volte, a mia richiesta, mi era stato risposto dall'assessore Antonella Caldart. Per fare le scuole. Adesso invece i derivati erano per le scuole, mi è venuto in mente che forse i soldi servivano allora, erano i primi anni Duemila, e da quel che ricordo, io non c'ero, non seguivo l'attività amministrativa del Comune, però mi sembrava leggendo alcune carte, mi sembrava che fossero fatti per acquistare il Mafil. Era un grosso contributo che serviva per acquistare la Mafil. Lungimirante. Perché era strategica. So che sarebbe stato un acquisto strategico.

Sul probabile sfioramento del patto di stabilità cui faceva cenno, non per andare a rivangare, mi sono letto un po' le carte, le ho lette e bisogna capirle, bravo, allora lei dovrebbe capire che il ricorso fatto al Consiglio di Stato in sede giurisdizionale e in composizione, adesso non so in quale termine, in pratica ha smentito la Corte dei conti di Venezia, Consiglio di Stato in sede giurisdizionale ho detto, la quale agiva in sede di organo...

Mi faccia finire. Scusami, Corte dei conti di Roma in sede giurisdizionale ha in pratica smentito la Corte dei conti di Venezia, la quale peraltro agiva come organo di controllo, non come giudice, e in effetti non è che condannava, invitava a. La Corte dei conti di Venezia.

Successivamente, tra la pronuncia della Corte dei conti di Venezia e il ricorso proposto a Roma, alla Corte dei conti in sede giurisdizionale, era intervenuta una norma che da quel momento attribuiva alla Corte dei conti il potere di giudicare, e quindi applicare le sanzioni, ma non prima.

Quindi il fatto è che il Comune è stato salvato, e io sono contento di questo, perché altrimenti le conseguenze negative le avremmo vissute ora, sono contento perché era intervenuta una norma che in pratica attribuiva alla Corte dei conti da quel momento il potere di giudicare. Tutto qua. Non è che fosse sbagliato, è che la Corte dei conti era andata come organo di controllo e non poteva condannare, perché è un organo di controllo. Tutto qua. Grazie.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Grazie consigliere Costa.

C'è il consigliere Da Re che si è prenotato per la dichiarazione di voto immagino. C'è il consigliere Carnelos per il secondo intervento. Consigliere, la invito ad essere molto veloce.

**CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Volevo solo una brevissima replica a quanto detto dal consigliere Saracino. È indubbio che dal contesto del mio intervento si capiva benissimo che il non guardare al passato si riferiva a fatti concreti in quest'aula, e a quei fatti del passato che portano a recriminazioni, a battibecchi e ad aspetti negativi che ci fanno perdere la bussola su quello che è il futuro. E a dire la verità, credo di aver colto nel segno nel pensare che diamo un cattivo spettacolo di noi, se in continuazione su cose del passato, avevo ragione io, ed è invece evidente che è fisiologico, nella logica fra maggioranza e opposizione, che l'opposizione si opponga alle scelte della maggioranza e viceversa. È avvenuto la volta prima e avverrà anche in questa occasione.

Il mio suggerimento era perché è così brutto vederci accapponare tra di noi, che sembriamo i polli di Renzo. Certo, effettivamente non siamo i polli dei Mattei, se volete la battuta. La gente ci vuole partecipativi e costruttivi sulle cose che ci hanno diviso, su cui abbiamo battibeccato, ormai è acqua passata. Come tornando al mulino, l'acqua passata non macina più, fa solo danni. Quindi da questo punto di vista mi riferivo al passato.

È indubbio che per quanto riguarda, lei parlava della guerra mondiale, io penso alla Resistenza, è chiaro che è stolto un popolo che non guarda quelle che sono le radici del passato, ma come il suo esempio e come il mio, ovviamente quelle sono cose nobili del passato. Io ovviamente intendevo riferirmi alle cose miserelle del passato che è giusto, o almeno ritengo opportuno che non ci torniamo tutte le volte. Anche perché fra l'altro la maggior parte di noi non c'era cinque anni fa, e quindi si annoia a vedere gli attori dell'epoca che se le cantano di santa ragione, come se la sono cantata per cinque anni. La maggior parte di loro non c'era, e tutto sommato vorremmo andare avanti a vedere cose nuove. Grazie.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Grazie Consigliere.

Ultimo intervento del secondo turno, mi chiede la parola il Sindaco prima della dichiarazione di voto. Prego.

**TONON ROBERTO - Sindaco:**

Desidero ringraziare dipendenti e collaboratori della società e la presidente, anche e non solo per i risultati di bilancio.

Per quanto riguarda invece le scelte future della società, dico che sono scelte che spettano all'azionista. Abbiamo già fatto le

nostre valutazioni in merito. Come ho detto prima, siccome presumibilmente arriveranno a breve, credo che il futuro di tale società sarà legato a quanto emaneranno i decreti legati alla riforma Madia. Per cui, credo che una riflessione in merito possa essere fatta in maniera compiuta una volta vi sarà la normativa in arrivo. Grazie.

*Dichiarazioni di voto*

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Dichiarazione di voto, prego.

**DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:**

Intanto grazie per l'ottimo risultato, la dichiarazione di voto naturalmente è positiva e il nostro voto è favorevole al di là di quello che magari appena smentendo il collega Carnelos, la maggioranza e la minoranza questa volta voteranno a voto unanime favorevole. Anche perché, mi perdoni, penso che i soldi degli utili della farmacia devono essere investiti sul comune di Vittorio Veneto in maniera tale da non creare inutili e di pagare tasse in quel di Renzi, i famosi polli di Renzi, perché noi siamo i polli di Renzi.

I soldi delle farmacie, gli utili per cortesia, non so se sarà prorogato o quant'altro, però penso che anche risparmiare 10.000,00 euro di tasse che vanno in quel di Roma, e tenerle nel comune di Vittorio Veneto sia una cosa buona e giusta, come dice in maniera evangelica il nostro consigliere Carnelos.

Quindi non voto senz'altro favorevole e naturalmente speriamo e confido in una lungimiranza come le ho detto, caro Consigliere, perché come le ha spiegato l'amministratore, se la Vittorio Veneto servizi si facesse partecipe nella distribuzione dei farmaci dell'Ulss a Vittorio Veneto, oltre a tutti i prodotti da banco che naturalmente possono essere venduti con le opportunità di vendita, vendendo anche i farmaci dell'Ulss, credo che questa possa essere una ragione di utile e naturalmente anche logistica, perché lei parlava di caserme. Però penso che la logistica abbia la sua parte.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Grazie consigliere Da Re.

Dichiarazione di voto, consigliere Saracino.

**SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:**

Volevo ringraziare il consigliere Carnelos, perché quando dice andare avanti a vedere cose nuove, so che si riferiva al gruppo «Partecipare Vittorio», che infatti come cosa nuova ringrazia nuovamente, a prescindere dalla politica, voterà in modo favorevole questo bilancio.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Consigliere Costa, a lei la parola.

**COSTA GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Cambia Vittorio con Roberto Tonon Sindaco:**

Io volevo dire che non è questa la sede, e neanche l'opportunità di addentrarci su quella che può essere l'attività della futura farmacia sulla distribuzione diretta dei farmaci, distribuzione per conto e così via. È chiaro che l'Ulss terrà sempre dentro di sé quelle forme di distribuzione collegate al ricovero o ai farmaci particolarmente costosi, cioè gli oncologici, quelli che costano un botto, perché già fa fatica a controllarli. Per cui, comunque bisogna discutere in un'altra sede.

Comunque, il voto è favorevole, ricordando peraltro che nelle precedenti votazioni quando eravamo in minoranza, normalmente eravamo sempre per l'astensione, non per il voto contrario alla società Vittorio servizi. Tanto come promemoria.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Consigliere Dus, prego, dichiarazione di voto. A lei la parola.

**DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Grazie Presidente. Sarò molto breve, in quanto mi pare che sia già stato consumato abbastanza ossigeno in parole vuote, e il gruppo di maggioranza del Partito democratico esprime parere favorevole.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Grazie Consigliere. Metto in votazione il punto n. 2 all'ordine del giorno: «Bilancio di esercizio 2014 della società partecipata Vittorio Veneto servizi spa. Presa d'atto per controllo analogo».

Favorevoli? Contrari? Astenuti?

VOTAZIONE - UNANIMITÀ.

La delibera è approvata. Ingrazioso il consigliere Barbara Saltini e i revisori, dottor Dei Tos e il dottor Cancian. Non c'è l'immediata eseguibilità, perché è una presa d'atto.

**Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE n. 32 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.**

---oOo---

- escono i consiglieri Botteon Adriano, Costa Giuseppe e -  
- De Bastiani Alessandro -  
(presenti n. 14)

**PUNTO N. 3: INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE PAOLO SANTANTONIO, GRUPPO FORZA ITALIA, AD OGGETTO: «INTERROGAZIONE SU PERSONAL COMPUTER BIBLIOTECA E UFFICIO SISTEMI INFORMATICI COMUNALE».**

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

A questo punto, come deciso in conferenza dei capigruppo, passiamo alla prima delle interpellanze al punto n. 9 all'ordine del giorno. Consigliere Santantonio, a lei la parola.

**SANTANTONIO PAOLO - Consigliere Gruppo Forza Italia:**

Vado molto velocemente. Non leggo, ma cerco di riassumere. Ho preso spunto dall'articolo del Gazzettino dal titolo «La biblioteca scoppia», nel senso che ci sono stati dei disguidi, dei disservizi per circa due mesi ai computer della biblioteca civica di Vittorio Veneto. Un'Amministrazione che ci tiene particolarmente alla cultura, il centro della città della cultura che dovrebbe essere la biblioteca, non può rimanere per due mesi senza due dei tre computer per la consultazione dei testi. Lo stesso problema si è verificato anche la scorsa settimana. Non so quanti siano stati al corrente della cosa.

Ho preso spunto da questo per capire cosa il servizio dei sistemi informativi sta facendo nel Comune di Vittorio Veneto. Abbiamo tre persone che stanno lavorando ai sistemi informativi, e non ho ben capito come possa essere che due computer rotti non si riescano ad aggiustare nel giro di due giorni. Tutte le aziende normali, tutti i servizi pubblici quando si rompe un computer, nel giro di due giorni vengono sostituiti. Penso che non ci sia nulla di così stravolgente come andare sulla luna.

Da questo punto di vista, vorrei chiedere ad esempio all'assessore Napol, che penso sia responsabile di questo tipo di servizio, se ha mai pensato, valutato di esternalizzare questo tipo di servizi per il semplice motivo che al giorno d'oggi se uno ha una macchina, tanto per fare un esempio, non si sogna di cambiare l'olio da solo come una volta, ma lo fa fare al meccanico perché spende meno, ci impiega meno e forse il lavoro è fatto in modo migliore. Tra l'altro, il vantaggio di esternalizzare o di dare in *outsourcing* questo tipo di servizi, è che si raggiungerebbe molto prima l'integrazione tra i vari Comuni dei sistemi informativi anche con la Regione. Parlo per esperienza ovviamente. Dopo, se volete i dettagli, faremo un'altra volta.

Come completamento dell'interrogazione ho preso sempre spunto, per dire è stato fatto del lavoro dalla precedente

Amministrazione in tanti punti, in tanti settori che adesso elencherò, sembra che tutto sia rimasto in *standby*, cioè che non siano stati ripresi questi tipi di lavori iniziati e siano ancora là ad attendere qualcuno che li prenda in mano per poter finire e dare il servizio. Allora parla delle fibre ottiche, del centro Stella della biblioteca che serve la biblioteca, il museo della Battaglia. La stessa cosa per il museo del Cenedese. Tutti i lavori messi in campo dal precedente Assessorato del dottor Miatto.

Poi, si parla anche dell'installazione di servizi *hot spot* che sono molto utili per i turisti che arrivano in città, cioè il *wifi* di cui sembra che siano attivi solo sei. E gli altri che fine hanno fatto? Successivamente, si parla anche della possibilità di utilizzare fibre ottiche o accordi fatti, lasciati a metà di fatto con alcune società, tipo partner di Google per avere posta elettronica, *ebook* e cose di questo genere nelle scuole della città. Con qualche migliaio di euro probabilmente si può completare il lavoro e rendere attivi questo tipo di servizi.

Infine anche il turismo potrebbe avere del vantaggio da questi tipi di accordi, perché si è portato a compimento un progetto sperimentale di guida turistica interattiva. Tutte queste cose qua, dal mio punto di vista, sarebbe bene riprenderle in qualche modo e magari completarle.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Grazie. È rimasto esattamente entro i tempi consentiti.  
La parola all'assessore Napol. Prego.

**NAPOL GIOVANNI - Assessore:**

Rispondo all'interrogazione del consigliere Santantonio. È un'integrazione articolata su più punti, e la risposta segue i punti.

Apparecchiature informatiche della biblioteca. In riferimento alla prima parte dell'interrogazione relativa alle apparecchiature della biblioteca, su segnalazione telefonica dell'assessore Uliana all'unità sistemica informativa in data 15 luglio 2015, gli operatori si sono recati presso la biblioteca trovando, come da lei documentato, le tre apparecchiature dedicate all'utenza scollegate dalla rete elettrica e dalla rete informatica. Sono stati riconnessi tutti i cavi e le macchine sono risultate funzionanti, ossia è stata effettuata una ricerca in internet con un motore di ricerca e sono stati stampati i risultati. Le prestazioni sono state giudicate più che decorose. Una delle tre macchine non è riuscita a stampare, e risultava un po' meno prestante delle altre due. È stata ritirata per essere implementata nella memoria centrale e contestualmente è stato aggiornato il sistema operativo, quindi riconsegnata trentasei



ore dopo. Questo è presente in una relazione inviata in data 17 luglio all'assessore Uliana da parte del Ced.

Per quanto attiene alla manutenzione *hardware*, tali macchine sono coperte dalla manutenzione corrente che opera su tutto il parco macchine dell'ente oltre i tre anni di garanzia *on site* previsti in sede di acquisto. Il contratto prevede uno *sla* con intervento entro la giornata per una risoluzione *on site* e di ulteriori due giorni lavorativi per un'eventuale risoluzione *on center*, se non è possibile risolvere *in loco*.

In generale, se il problema è elettrico (alimentatore) di misconfigurazione *software* o di attacco da parte di *virus* o *malware* o similia, l'intervento viene direttamente eseguito dal personale dell'ente avendo come obiettivo non il semplice ripristino alle condizioni iniziali delle apparecchiature, ma la risoluzione del problema restituendo la macchina nelle condizioni del momento in cui è sorto il malfunzionamento.

Il Ced riferisce che non risulta vi siano stati interventi del manutentore esterno, che hanno ecceduto tali livelli di servizio negli ultimi anni, se non per un paio di interventi che hanno richiesto l'approvvigionamento di particolari pezzi. In situazioni di criticità, viene comunque fornita un'apparecchiatura o portatile o fissa per ovviare a sforamenti delle tempistiche.

Attuale organizzazione dei servizi Ced, analisi ed opportunità. Per quanto attiene all'esternalizzazione dei servizi Ced, una struttura che risulta essere per dimensione del parco macchine la seconda in città, ricordo che le competenze spaziano dalla mera sostituzione di un alimentatore alla configurazione di ambienti operativi variamente complessi, alla progettazione di logistiche di *networking* e integrazione di ambienti disomogenei in relazione alle dimensioni dello stesso, oltre ad essere un *call center* interno di primo livello e per qualsivoglia problematica sia sui *software* applicativi che su progetti di post produzione di dati, che su altro attinente all'informatica aziendale. E non ultima la parte amministrativa di gestione degli acquisti e dei contratti manutentivi.

In generale, la scelta dell'*outsourcing* trae origine dalle dimensioni ridotte del parco macchine dell'ente di solito e dalla mancanza di capacità professionale interna, cosa che non risulta applicabile al nostro caso. Spesso elevando i costi e non abbattendoli.

È stato fatto poi un confronto in sede di riorganizzazione dell'intera struttura comunale con le altre realtà comunali della provincia di analoghe dimensioni del nostro Comune, ed è risultato per quanto riguarda il numero dei dipendenti Ced: Conegliano cinque addetti, Montebelluna quattro addetti, Castelfranco quattro addetti.

In merito all'organizzazione del personale del Ced, chiarito che sono utili e ben accetti i confronti e i consigli finalizzati al

miglioramento e ad una maggiore efficienza del servizio, faccio presente che negli incontri tra i Sindaci dell'area del Vittoriese sono emerse a più riprese le richieste degli altri Comuni, sprovvisti di personale competente, di poter condividere il personale specializzato del Ced del Comune di Vittorio Veneto. Pertanto se dovessero maturare delle gestioni associate del Ced, sarà inevitabile riorganizzare il servizio in funzione delle nuove necessità.

Il costo, oneri riflessi compresi, visto che veniva chiesto nell'interpellanza dei nostri tre addetti, ammonta a 114.000,00 euro/anno. E viste le competenze succitate, è molto complicato trovare una logistiche esterna che ricopra le stesse funzioni con una cifra paragonabile.

Connettività del Comune in città. Per quanto attiene alle sue domande sulla connettività che il Comune dovrebbe avere in città, innanzitutto le ricordo quanto disposto dal decreto legislativo n. 259/2003 (Testo unico sulle telecomunicazioni), decreto che all'articolo 6 comma 1 recita: «Lo Stato, le Regioni, gli enti locali o loro associazioni non possono fornire reti o servizi di comunicazione elettronica accessibile al pubblico, se non attraverso società controllate o collegate». Non v'è modo di interpretare tale norma che preclude al Comune in prima persona di attivare *hot spot* per la cittadinanza.

Non tanto tempo fa, a gennaio 2011, il Comune di Perugia ha dovuto pagare per due giorni di attivazione di due *hot spot* gratuiti in città nell'ambito di una manifestazione del giugno dell'anno prima, la bellezza di 100.000,00 euro di multa.

Detto questo, le attività messe in atto dal Comune di Vittorio Veneto e da Asco Tlc con la convenzione n. 8138 del 19 settembre 2013, a cui lei indirettamente si riferisce, ha nobili fini che peraltro si scontrano con la stesura della convenzione stessa, che non individua all'interno dell'ente una persona di riferimento, per esempio un direttore dei lavori. Non individua orizzonti temporali certi, ma genericamente fissa la fine dell'esecuzione dei lavori entro tre mesi dall'inizio dei lavori stessi, inizio che decorre entro un mese dall'autorizzazione amministrativa all'esecuzione delle opere. Infine non indica sanzioni sulla mancata esecuzione dei lavori. Ciò nonostante, abbiamo operato, per quanto ci è stato possibile, realizzando alcuni interventi.

Delle cose previste da detta convenzione, alla data attuale sono realizzate le connessioni tra il Ced e la biblioteca da più di un anno, tra il Ced e palazzo Torres, gli uffici amministrativi nel museo del Cenedese perfezionata in questi giorni, la connessione ad internet delle scuole primarie e secondarie nei due istituti comprensivi. Mancano oggi oltre la metà dei punti *wifi* e sono attivi quelli che fino ad oggi sono stati comunicati e che sono riepilogati nel sito istituzionale del Comune.

Per quanto riguarda le scuole della città, rammento all'interrogante che il Comune non gestisce le logistiche degli istituti comprensivi, né tantomeno gestisce le scelte che i dirigenti scolastici vogliono o possono operare nel campo della loro dotazione tecnologica. Ma semplicemente si è operato come agevolatori nella soluzione di un problema di *digital divide* indotto dalla soppressione delle connettività che il Miur (Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca) fino al 2013 erogava gratuitamente agli istituti comprensivi.

Infine l'applicazione per dispositivi mobili prevista dalla convenzione n. 8245 del 31 gennaio 2014 tra Comune di Vittorio Veneto e Virtual Geo srl di Sacile (Pn) per la promozione del sito artistico Oratorio Santi Lorenzo e Marco dei Battuti, anche in questo caso la redazione della convenzione risulta deficitaria per quanto attiene la sorveglianza dei lavori e la fissazione di orizzonti temporali. In questo caso proprio non esistono. E sanzioni per la mancata osservanza della realizzazione degli obblighi previsti. Ad oggi, non risulta attivo alcun sito specifico sulla realizzanda applicazione prevista dal punto c) del punto n. 4, né tanto meno l'applicazione stessa in nessuna delle sue due varianti. Anche questo è un progetto orfano.

In conclusione, faremo il possibile per porre rimedio agli aspetti tecnico operativi che hanno ostacolato le attività, in modo tale da consentire la realizzazione degli obiettivi dell'Amministrazione comunale, tenendo anche conto delle variazioni delle situazioni che nel frattempo sono intervenute.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Grazie assessore Napol.

La parola al consigliere Santantonio per esprimere o meno la soddisfazione alla risposta articolata dell'Assessore.

**SANTANTONIO PAOLO - Consigliere Gruppo Forza Italia:**

Non sono assolutamente soddisfatto. Se pensate che là si cita un giorno come livello di interruzione di servizio, un giorno di sla dopo due mesi di disservizio. Con 114.000,00 euro all'anno vi faccio due Ced se volete, uno a Vittorio sud, uno a Vittorio nord, non uno.

E poi oserei dire, lasciatemi dire, ci sono scritte un sacco di corbellerie, direi un'altra parola, all'interno di quella risposta, e posso dirlo perché - come voi sapete - lavoro per un'azienda di telecomunicazioni, la più grossa in Italia, e là dentro ci sono un sacco di cose non vere. Grazie.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Grazie consigliere Santantonio.

---oOo---

- entrano i consiglieri Botteon Adriano, Costa Giuseppe e -
    - De Bastiani Alessandro -
- (presenti n. 17)

**PUNTO N. 4: INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE BRUNO FASAN, GRUPPO LEGA NORD - LIGA VENETA, SULLA SITUAZIONE DELL'ACCOGLIENZA DEGLI OSPITI DEL CEIS.**

**PUNTO N. 5: INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE BRUNO FASAN, GRUPPO LEGA NORD - LIGA VENETA, SULL'IDONEITÀ DEL CEIS QUALE STRUTTURA DI ACCOGLIENZA.**

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Passiamo ai punti seguenti dell'ordine del giorno. A questo punto, è chiamato in causa il consigliere Fasan, punto n. 10, interrogazione del consigliere Bruno Fasan, gruppo Lega nord - Liga veneta sulla situazione dell'accoglienza degli ospiti del Ceis.

Punto n. 11, interrogazione del consigliere Bruno Fasan, gruppo Lega nord - Liga veneta sull'idoneità del Ceis quale struttura di accoglienza.

Consigliere Fasan, lei avrà risposta e le do subito la parola, però vorrei dire che depositare due interpellanze praticamente quasi uguali lo stesso giorno, è dico a mio personale parere inopportuno. Vorrei dire strumentale, ma dico inopportuno.

La inviterei ad illustrare entrambe, le do il doppio del tempo, le sue interpellanze in modo che la risposta, le due risposte sono chiaramente interconnesse, la risposta possa essere unica e completa.

**FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:**

Grazie Presidente. A dire il vero, avevo pensato di fare un'unica interrogazione, però la carne sul fuoco è così abbondante che mi sono risultate alla fine due interrogazioni e credo che non sono quasi uguali, non si riesce a capire come un'interrogazione sia uguale all'altra, quando tratta temi diversi.

Una parte direi che è più politica, l'altra è più puntuale nelle osservazioni che faccio e nella conduzione.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Consigliere, lei è d'accordo sull'esposizione?

**FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:**

Le leggo tutte e due, se lei mi permette. Comincerei con quella presentata il giorno 12...

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Nell'ordine del giorno la prima è sulla situazione dell'accoglienza degli ospiti del Ceis.

**FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:**

«Egregio Sindaco Tonon, dal giugno 2014, dopo quindici mesi nei quali questa Amministrazione ha consentito e forse sollecitato l'arrivo di migranti nel nostro Comune, credo sia giunto il momento che in quest'aula consiliare sia resa trasparente a tutti i cittadini la situazione dell'accoglienza degli ospiti del Ceis affinché siano informati di quanto sta succedendo e quanto potrà accadere nella nostra città nei prossimi mesi. Chiedo che ai miei quesiti, al di là della risposta orale, sia data risposta scritta puntuale».

Prima domanda. La lista degli ospiti è aggiornata quotidianamente? C'è un controllo da parte delle forze dell'ordine e della polizia municipale sulla reale presenza degli ospiti nella struttura? C'è un appello quotidiano, e chi lo fa sotto la sua responsabilità?

Seconda domanda, da notizie giornalistiche, è emerso che il responsabile del Ceis è indagato per non avere aggiornato correttamente il numero delle presenze, avendo le forze dell'ordine individuato un ospite della struttura in altra città, mentre contemporaneamente compariva nella lista delle presenze del Ceis. È incredibile che l'Amministrazione non sia aggiornata in tempo reale sul numero delle presenze degli ospiti dell'istituto sul territorio comunale, questo anche dopo le sollecitazioni dell'Ulss sul necessario contingentamento degli ospiti.

L'inquietante superficialità del Ceis, non credo ci siano altri motivi di diaria nella mancanza, perché già prende un sacco di soldi, denota che siamo un paese allo sbando dove un qualsiasi individuo del quale nulla conosciamo, può andare a Torino, qui delinquere o attentare alla sicurezza pubblica, ritornare a Vittorio dove magari trova anche la cena che lo aspetta.

Dal momento che c'è una lista, è evidente che gli ospiti sono stati tutti identificati. L'identificazione avvenuta, comporta una registrazione degli ospiti come residenti a Vittorio Veneto? Il giorno che non avranno più il sostegno dei 35,00 euro di diaria del Governo, tutti questi nove vittoriesi saranno a carico del nostro Comune?

Dopo più di quindici mesi dall'apertura del centro di accoglienza, si hanno i dati di quanti profughi sono stati ospitati nell'istituto anche per brevi periodi? Sul totale degli ospitati dall'istituto, quanti sono riusciti ad arrivare alla fine del percorso necessario per avere lo status di rifugiato politico e a quanto arriva la loro percentuale sull'ammontare complessivo degli ospitati?

Quanti ospiti hanno visto respinta dal tribunale la richiesta di asilo politico e quanti di costoro hanno ricorso contro la bocciatura e la relativa espulsione e sono tuttora ospiti dell'istituto?

Una volta respinta in secondo grado la richiesta di asilo politico, cosa succederà a questi ospiti del Ceis? Saranno espulsi, ritorneranno nei loro paesi d'origine? E chi provvederà anche finanziariamente a questo, affinché la legge sia rispettata? Qual è la cifra spesa annualmente dal Comune di Vittorio per ospitare i minori alla Caritas e al Ceis?

I minori non credo debbano essere soggetti allo status di rifugiati per rimanere a Vittorio Veneto, almeno fino al raggiungimento della maggiore età. C'è quindi la concreta possibilità che cerchino di allontanare il più possibile quella data dopo la quale dovranno sottoporsi al giudizio del tribunale per avere lo status di rifugiato. Ora, dopo le affermazioni di Buzzi in mafia capitale, dove afferma che buona parte dei minorenni che arrivano da soli e Italia, sono stati rapiti dai loro genitori per incrementare il business dell'accoglienza, si legge sui quotidiani che sono in arrivo cinquantamila minori non accompagnati. Chiedo quali azioni sono state intraprese dall'Amministrazione per verificare la reale età degli ospiti, e se si sia preoccupata di sondare sulla reale volontà dei minori di rimanere nella nostra città.

Mesi fa la Amministrazione aveva affermato che gli ospiti del Ceis avrebbero lavorato gratuitamente per il Comune. Vorrei essere informato a che punto è l'iter perché ciò si realizzi, se sia previsto il regolare atto di assegnazione dei lavori o sancito il rapporto in convenzione con chi tutela i diritti di questi lavoratori, dal momento che devono essere considerati lavoratori e non altro. Se c'è a bilancio una scheda per coprire le spese eventuali, se non di retribuzione almeno per l'adeguamento vestiario e assicurativo.

Leggo sui quotidiani che tre ospiti del Ceis si sono offerti per dei lavori di manutenzione aiutando delle associazioni di volontariato per interventi sul territorio. Chiedo qual è il ruolo del Comune in questo accordo con le associazioni. Esistono convenzioni che sanciscono e regolino i rapporti fra Ceis, Comune e associazioni? C'è il pericolo di aggirare la norma contemplata dal patto di stabilità che limita le assunzioni per le Amministrazioni locali?

Ricordo che qualcosa di simile era stato studiato dalla precedente Amministrazione per dare lavoro ai nostri giovani, ma non era stato possibile, perché era probabile che fossimo accusati di elusione del patto di stabilità.

Chi rappresenta e tutela i diritti degli ospiti, chi garantisce la comunità vittoriese da eventuali danni a persone o cose da loro provocati? Per esempio, chi ha pagato la macchina danneggiata nella manifestazione fatta tempo fa, e che ha

bloccato la statale 51? Sono solo tre su centoventi i volontari disposti a guadagnarsi in qualche modo la pagnotta, o sono stati scelti in base a quali requisiti? Chi provvede al loro vestiario e alla necessaria assicurazione?

Per poter impegnarsi nel volontariato e avere un'eventuale copertura assicurativa da parte dell'associazione, il volontario deve avere la tessera di socio dell'associazione stessa, cosa realisticamente non applicabile per un africano o extracomunitario senza documenti. I presidenti delle associazioni sono informati sui rischi che corrono le loro proprietà, dal momento che sono garanti in solido per qualsiasi infortunio, per qualsiasi danno a persone o cose fatte da un socio nell'adempimento dell'azione di volontariato?

Il Prefetto ha dichiarato che gli ospiti del Ceis hanno la possibilità di muoversi liberamente sul territorio dalle ore 8:00 alle 20:00, mi capita spesso di passare di fronte al Ceis anche al di fuori di questi orari, anche ben oltre la mezzanotte e di vedere gruppi di ospiti raggruppati al di fuori della struttura nel vicino parcheggio, dove spesso sono raggiunti da visitatori esterni. C'è qualcuno a Vittorio Veneto in grado di far rispettare le regole?

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Consigliere, in attesa della sua seconda interpellanza, stavo pensando di dirle che illustrare l'interpellanza non è leggere l'interpellanza.

**FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:**

Siccome sono delle domande, come si fa a illustrare le domande? Le domande si fanno e si risponde.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Allora faccia nel modo più veloce possibile, e dia corso alla seconda. Grazie.

**FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:**

In città si rincorrono voci incontrollate e contrastanti sul Ceis. Ricordo che in Consiglio comunale a mia decisa domanda, andrò a spizzichi e bocconi per stare nei tempi necessari, ricordo che in Consiglio comunale a mia precisa domanda sulla possibilità che al Ceis non ci fossero i necessari requisiti per accogliere un così elevato numero di ospiti e se fosse garantita la sicurezza sanitaria anche ai residenti di Porta Cadore, lei rispose affermativamente tranquillizzando il Consiglio. Tranne scoprire in seguito che il responsabile dell'Ulss, dottor Cinguetti, antecedentemente aveva sollecitato per ben due volte l'Amministrazione fra novembre e dicembre 2014, cioè ben quattro mesi prima della mia domanda, affinché il numero degli ospitati fosse ridotto ad un massimo di centoventi persone.

L'Ulss informava l'Amministrazione che fra gli ospiti vi erano in atto delle epidemie di scabbia e di tubercolosi e un principio di epidemia di varicella. Questo a causa del sovraffollamento dell'istituto. Nel frattempo gli ospiti del Ceis circolavano per tutta la città senza che i cittadini fossero informati di possibili rischi ai quali andavano incontro, e quindi senza che fosse loro lasciata la possibilità di decidere se prendere delle precauzioni personali. Diciamo che è andata bene a tutti, in particolare al Sindaco.

Chiedo in quale modo attualmente è fornita l'assistenza medica, e quali medici hanno avuto l'incarico dall'Ulss. Visti i precedenti, può l'Amministrazione rassicurare i propri cittadini che l'assistenza e il controllo medico siano svolti nel migliore dei modi?

Fatta richiesta di documentazione, dagli atti ricevuti ho potuto apprendere che in tempi recenti non c'è stata alcuna variazione di destinazione d'uso dell'immobile, dove sono stati ospitati i migranti, e questa mai è stata richiesta dalla proprietà. C'è un fondato motivo di credere che ci sia stata volutamente da parte dell'Amministrazione una mancanza di applicazione delle norme del regolamento comunale di edilizia privata, onde rendere possibile un'accoglienza altrimenti irrealizzabile. È probabile anche che in uno stato di emergenza l'Amministrazione abbia voluto e potuto derogare, ma è trascorso troppo tempo, perché la proprietà non abbia avuto la possibilità di impegnarsi a fare ciò che era tenuta per adeguarsi. Così come è trascorso troppo tempo perché l'Amministrazione non abbia ritenuto di sollecitare la proprietà, obbligandola ad adempiere tutte le pratiche edilizie necessarie. Credo che dopo quindici mesi non si possa più parlare di emergenza, ma di negligenza.

Da quanto ho potuto verificare, l'ultimo atto dell'edilizia privata inerente un cambio di destinazione d'uso della proprietà Ceis è datato 1986. Inoltre ho appreso dalla documentazione fornitami, che non risultano effettuati dalla proprietà versamenti Imu e Tasi per le annualità 2014 e 2015. Questo è dovuto al cambio di destinazione d'uso? Vista l'evidente volontà di non intervenire da parte delle Amministrazioni, come già dichiarato, si prefigura un palese danno per le entrate delle casse comunali.

Inoltre, dal momento che non vi è stata alcuna variante, in che modo è stata calcolata la Tari pagata dall'istituto? Non credo che possa essere stata calcolata correttamente, venendo meno una delle reali componenti con cui si calcola la Tari. Credo sia doveroso da parte delle minoranze informare i cittadini, perché le tasse sugli immobili e la tassa sui rifiuti sono così onerose. Perché le tasse le pagano sempre i soliti noti. Non mancherò di fare interrogazione su questo argomento nei prossimi Consigli.



Chiedo inoltre che siano chiariti al Consiglio e rese manifeste ai cittadini quali siano le prospettive di permanenza futura nella nostra città per gli ospiti del Ceis, quale sarà l'atteggiamento dell'Amministrazione verso coloro ai quali verrà riconosciuto lo status di rifugiato politico e non avranno più i 35,00 euro di sostegno. Provvederà al loro sostentamento e metterà a disposizione degli alloggi, se sceglieranno di rimanere a Vittorio Veneto?

Vista la difficoltà di trovare un lavoro anche per i residenti, come sperano di sostenersi e di integrarsi nella nostra città? C'è un piano per integrarli dando loro la precedenza nelle liste di assunzione e per l'assegnazione di case popolari e comunali? Quale atteggiamento assumerà l'Amministrazione comunale verso tutti gli altri ospiti del Ceis, ai quali il tribunale non riconoscerà per la seconda volta lo status di profugo? L'Amministrazione ha già contattato il Ceis nell'eventualità che le strade della nostra città si riempiano di clandestini non in possesso di alcuno status giuridico, se non quello di persone da espellere contro la loro volontà per dare loro un ricovero in attesa che si compia il loro destino, o verranno abbandonate alla carità e alla preoccupazione dei nostri concittadini? Sarà disponibile la nostra Amministrazione a sostenere per un tempo indeterminato questi clandestini in attesa di un reimpatrio? Dove pensa che potrà reperire i fondi necessari, aumentando la Tasi che il Governo dice di voler abolire per le prime case? Ricordo che gli ospiti del Ceis costano alla finanza pubblica circa 1 milione e mezzo di euro all'anno, spese insostenibili per il nostro Comune.

Chiedo mi sia data risposta scritta e puntuale di tutti i miei quesiti. Grazie.

Noioso, ma interessante.

**(intervento fuori microfono)**

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Consigliere, la fermo subito. Concordo con lei. Solo nella seconda interrogazione ci sono undici domande, ma lasciamo stare. Siccome abbiamo stabilito in conferenza dei capigruppo che entro un'ora diamo corso alle interpellanze, io finiti i sessanta minuti chiudo questo argomento.

La risposta sarà necessariamente molto articolata, risponde l'assessore De Nardi anche per quanto di competenza degli altri Assessorati. Prego, assessore De Nardi.

**DE NARDI BARBARA - Assessore:**

Il consigliere Fasan ha presentato due interrogazioni e io rispondo a due interrogazioni. Anche come detto per quanto di competenza del Sindaco e del collega assessore Napol.

Pregiatissimo consigliere Fasan, se in città come dice lei si rincorrono voci incontrollate e contrastanti sul Ceis, sulla gestione e l'accoglienza dei suoi ospiti, non dipende probabilmente, contrariamente a quanto lei sostiene, dalla carenza di informazioni da parte di questa Amministrazione, ma semmai dalla prolifica e fervida sua immaginazione che invece di parlare a ragion veduta dopo essersi documentato, come doverosamente dovrebbe essere per ogni componente di una pubblica istituzione, esprime opinioni personali prive di riscontro.

Le ricordo infatti, qualora se ne fosse dimenticato, o faccia finta di non saperlo, che questa Amministrazione ha dedicato uno spazio in quasi ogni Consiglio comunale all'emergenza richiedenti asilo, ha incontrato in diverse occasioni pubbliche i cittadini vittoriesi e ha discusso la tematica anche nei diversi incontri svolti tra il mese di giugno a quello di luglio con i quartieri della città.

Prima di procedere con la disamina delle sue due interpellanze, pressoché di medesimo contenuto depositate nella medesima giornata, le segnalo che il 18 agosto 2015 è stato emanato il decreto legislativo n. 142 in materia di accoglienza dei richiedenti la protezione internazionale, che in piccolissima parte modifica le norme del Testo unico sull'immigrazione e in larga parte le riconferma, riordinandole in un testo dedicato esclusivamente a questo fenomeno.

Anche al fine di consentire a lei e ai suoi colleghi, d'ora in avanti di redigere interrogazioni e interloquire con la cittadinanza con una minima conoscenza giuridica del fenomeno, le ho fatto personale dono, a lei e ai suoi colleghi, del testo del decreto che, data la sua brevità, potrete consultare senza un eccessivo dispendio di energie.

Fatta questa premessa, rispondo ora in modo puntuale alle sue richieste di chiarimenti sulle presenze dei richiedenti asilo ospiti presso la struttura del Ceis, riportando di seguito quanto riferitosi dal responsabile della struttura dell'accoglienza. Egli ci ha confermato che la lista degli ospiti è aggiornata quotidianamente ed inviata via email come da accordi al Comune di Vittorio Veneto, ai carabinieri di Vittorio Veneto, alla Prefettura di Treviso, alla questura di Treviso e al Distretto sanitario di Vittorio Veneto. Vengono inoltre mandate durante la giornata email di aggiornamento, nel caso vi siano nuovi ingressi nel corso della giornata stessa o vi sia la necessità di altro tipo di correggere degli errori.

I carabinieri sono intervenuti nella struttura stamani, 6 ottobre 2015, per la seconda volta. Il loro primo accesso risale a settembre 2014 su richiesta della struttura stessa, originata dalla circostanza che alcuni ospiti si rifiutavano di fare l'appello, perché si sentivano umiliati.

Il commissariato di Conegliano, in persona del vicequestore aggiunto dottor Di Paola, in precedenza si era recato nella struttura per fare un'ispezione sulle forme di controllo in essere complimentandosi con i responsabili del centro. Con l'aumento del numero di ospiti, riferisce sempre la cooperativa Integra, gestore del centro, era diventato improponibile procedere alla classica conta, perché ciò creava continue tensioni e tempi eccessivamente dilatati e il centro scelse stato di modificare le modalità di verifica delle presenze, prendendo spunto da strutture di analoghe dimensioni.

I richiedenti asilo sono ora dotati di una tessera con codice identificativo con il quale accedono ai servizi, colazione pranzo e cena forniti dal centro. Se una persona durante l'arco della giornata non usufruisce di tale servizi, ne viene ricercata fisicamente la presenza. E in caso negativo, viene segnalata la cosa all'autorità competente. Il responsabile ha comunicato inoltre che in totale sono transitati per la struttura 365 migranti, inclusi quelli per un breve e brevissimo periodo di tempo. Gli interessati possono richiedere diverse forme di protezione internazionale. Oggi sono state accolte diciassette domande. Tra coloro che sono attualmente ospiti, trentasei richieste hanno avuto esito negativo, in ventuno casi è stato presentato ricorso, ancora pendente, in altri quindici casi si è in attesa del deposito dello stesso.

In relazione alla gestione della sicurezza nell'ambito dell'accoglienza dei richiedenti asilo, ricorda che la tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica è una funzione che la Costituzione riserva allo Stato con possibilità di richiedere la collaborazione della polizia locale, collaborazione che è stata data nei limiti delle richieste pervenute.

Con riferimento ai fatti più recentemente caduti sulla strada statale 51, le indagini sono state svolte dai carabinieri che non sono tenuti a darne riscontro al Comune. Ricordo che le indagini sono coperte da segreto. Nessuna richiesta di risarcimento o similare è giunta al Comune, che d'altro canto non è per alcun motivo soggetto passivamente legittimato per una richiesta di tal genere.

Quanto alle notizie emerse sulla stampa relative all'inchiesta avente ad oggetto l'attività del Ceis, non spetta certo a questa Amministrazione formulare giudizi o entrare nel merito della vicenda, tanto più che si tratta di un procedimento giudiziario ancora in fase di indagine.

Grazie a qualche secolo di elaborazione giuridica, vige in questo paese la separazione dei poteri, e non è certo intenzione di questa Amministrazione cancellarla. Né d'altro canto viene inviata all'Amministrazione comunale alcuna rendicontazione economica dell'accoglienza, posto che detta attività rientra nell'ambito dei rapporti fra Prefettura ed enti gestori, che con la stessa hanno stipulato i relativi contratti.

Dal punto di vista urbanistico, gli immobili attestati su via Marconi, 110, sulla base degli atti del Comune risultano accatastati come B1 (collegi, convitti, educandati, ricoveri, orfanotrofi, ospizi, conventi, seminari, caserme). In particolare, l'immobile attualmente ricadente nel mappale 263 del foglio C3, era stato autorizzato nel 1956 come orfanotrofio. Nel 1977 quindi il Sindaco ne autorizzava l'uso scolastico. Gli uffici preposti sono comunque stati attivati per svolgere gli adempimenti di verifica, in conformità alla legislazione vigente.

Quanto alle sue richieste in materia tributaria, il cambio di destinazione d'uso di un fabbricato, ad esempio da residenziale a commerciale, ha valenza solamente ai fini edilizi. In ambito tributario, le singole leggi di imposta regolano l'assoggettabilità o meno di un bene all'imposizione a seconda di diversi parametri. L'esenzione ai fini Imu e Tasi, e prima ancora ai fini dell'Ici, sono regolate dall'articolo 7 del decreto legislativo n. 504 del 30 dicembre 1992.

In tale articolo alla lettera i) è disposto che sono esenti gli immobili utilizzati dai soggetti di cui all'articolo 73 comma 1 lettera c) del Testo unico delle imposte del reddito (d.p.r. n. 817/86). Vale a dire dai soggetti non aventi scopo di lucro, destinati esclusivamente allo svolgimento con modalità non commerciali di attività assistenziali, previdenziali, sanitarie, di ricerca scientifica, didattiche, ricettive, culturali, ricreative, sportive, nonché delle attività di cui all'articolo 16 lettera a) della legge 28 maggio 1985 n. 222. Ossia attività di religione o di culto.

Il decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 19 novembre 2012 n. 200 all'articolo 4 comma 2 lettera a) stabilisce che lo svolgimento di attività assistenziali e sanitarie si ritiene effettuato con modalità non commerciali, quando le stesse sono accreditate o contrattualizzate o convenzionate con lo Stato, le Regioni e gli enti locali e sono svolte in ciascun ambito territoriale secondo una normativa ivi vigente, in maniera complementare o integrativa rispetto al servizio pubblico, e prestano a favore dell'utenza le condizioni previste del diritto dell'Unione europea e nazionali, servizi sanitari e assistenziali gratuiti, salvo eventuali importi di partecipazione alla spesa previsti dall'ordinamento per la copertura del servizio universale.

La situazione in esame vede il Ceis quale soggetto non avente scopo di lucro e l'attività svolta nei locali siti in Vittorio Veneto quale attività assistenziale accreditata, contrattualizzata, convenzionata con lo Stato. Pertanto rientra nell'esercizio di cui sopra.

Proseguendo, lei chiede dal momento che non c'è stata alcuna variante, in che modo è stata calcolata la Tari pagata dall'istituto. Non credo possa essere stata calcolata

correttamente, venendo meno una delle reali componenti con cui si calcola la Tari. Premesso che nella sua interrogazione non esplicita quale reale componente è venuta meno per il calcolo della Tari, si deve anzitutto osservare che la tariffa, non è una tassa, è una tariffa sui rifiuti, è composta da una quota fissa e una variabile e tiene conto, a seconda della tipologia del fabbricato, del numero di persone in esso dimoranti o della superficie dei locali costituenti il fabbricato stesso.

Più in dettaglio, il parametro numero di persone dimoranti è applicato per le unità immobiliari ad uso abitazione delle persone fisiche, mentre il parametro superficie è applicato per le altre tipologie di unità immobiliari diverse dalle abitazioni.

Benché non si tratti di una tariffa corrisposta dal Comune di Vittorio Veneto, gli uffici comunali al fine di soddisfare la sua richiesta, hanno provveduto a richiedere puntuale informazione a Savno.

Nel caso di specie, il parametro relativo al numero di persone dimoranti non può essere applicato, perché trattasi di locali diversi dall'abitazione. Il parametro della superficie non è stato applicato, perché vi è un'esenzione della quota fissa della tariffa, in quanto associazione, come previsto dal regolamento consortile in materia. Nell'anno 2014 il Ceis ha perciò pagato la Tari per la quota variabile, tenuto conto del numero di svuotamenti del bidone del secco non riciclabile 0,09946 euro per litro per 1.100 litri, poiché è un milione a 1.100 litri per diciotto svuotamenti per 1,13 di Iva e addizionali, il totale è 2.225,32 oltre interessi per un totale di 2.234,21 pagati regolarmente.

Per l'anno 2015 la tariffazione avverrà a consuntivo, come già risposto ad una precedente interpellanza secondo il metodo della nuova tariffa unica. Verrà pertanto conteggiato sempre lo svuotamento del secco non riciclabile, è ancora da definire la tariffa euro per litro, e verrà inoltre applicata una quota fissa per ogni bidone di ogni altra tipologia di rifiuto riciclabile (umido, plastica, lattine, vetro e carta).

Proseguendo, mi vedo costretta a contraddire nuovamente quanto da lei asserito per quanto riguarda la cosiddetta sicurezza sanitaria. Desidero precisare infatti che il dottor Cinguetti, direttore del servizio di prevenzione dell'Ulss 7, non ha sollecitato per ben due volte l'Amministrazione comunale tra novembre e dicembre del 2014 affinché il numero di ospiti venisse ridotto a un massimo di centoventi, ma ha inviato copia al Comune di due note, una datata 11 dicembre indirizzata al direttore del Ceis di Belluno, e un'altra datata 16 dicembre indirizzata alla Prefettura. Nella prima comunica che il numero massimo di ospiti ammissibili nei locali non possa superare il valore di centodieci. E nella seconda si ribadisce che il numero massimo, se superato, è destinato a determinate ed evidenti

condizioni di sovraffollamento. La seconda nota si concludeva con la frase «sottinteso che sarà nostra cura, come di prassi, sottoporre a visita di controllo e alle eventuali procedure conseguenti tutti i migranti in arrivo».

Ciò le è ben noto, in quanto le comunicazioni in parola sono state oggetto da parte sua di una richiesta di accesso agli atti. Non può quindi non essersi accorto che le missive predette sono state inviate per mero atto di cortesia al Comune, al solo fine di tenere informata l'Amministrazione di una verifica in precedenza dalla stessa richiesta.

Di fronte a così autorevoli affermazioni indirizzate da coloro che avevano la totale responsabilità nella gestione dei migranti sul territorio vittoriese, il Comune ha vigilato nei limiti di quanto consentito, non avendo in materia di migranti alcuna competenza. Avendo invece competenza in materia di salute pubblica, ha avuto costanti confronti con i vertici dell'Ulss 7 e ottenuto rassicurazioni sul loro operato. In materia di salute pubblica, infatti, il Sindaco si avvale per legge della competenza tecnico operativa dell'Ulss.

Non a caso quelle che lei chiama epidemie di scabbia, tubercolosi e varicella, in realtà sono stati alcuni casi isolati immediatamente individuati e curati dall'autorità sanitaria. Devo pensare che toni così epicamente drammatici sono il frutto di una recente rilettura mal digerita dei «Promessi sposi» di cui citavamo i polli qua anche prima? O sta usando informazioni volutamente esasperate ed esagerate a scopo strumentale, e quindi per fare demagogia e cattiva politica impedendo di affrontare seriamente un argomento tanto complesso e delicato?

La dottoressa Ester Chermaz del Dipartimento prevenzione dell'Ulss 7 riferisce più precisamente che si sono verificati pochi episodi di scabbia nel 2014, e da allora non si sono avute più manifestazioni. Così pure per la tubercolosi, della quale è stato registrato all'inizio anno un solo caso. Alla faccia dell'epidemia. E si sono avuti alcuni casi di varicella tempestivamente curati.

Ogni giovane quando arriva al Ceis, ottiene la tessera sanitaria e viene sottoposto a visita medica e a profilassi vaccinale pertosse, morbillo, tubercolosi, parotite, tetano, pneumococchi e varicella e al test di Mantoux per rilevare la presenza del micobatterio della tubercolosi.

Il controllo sullo stato di salute è garantito da due medici di medicina generale e un medico volontario, ai quali compete di vigilare sulla salute delle persone accolte nella struttura del Ceis. Non si rilevano episodi particolari, ciò in considerazione della sostanziale stabilizzazione delle presenze e del ridotto arrivo dei nuovi ospiti.

Gli ospiti vengono identificati, come già comunicato a questo consesso in altre occasioni, prima del loro arrivo a Vittorio

Veneto da parte dell'autorità statale. Nello specifico da parte del personale della polizia di Stato. L'identificazione e la collocazione presso l'ente gestore non comportano di per sé l'iscrizione all'anagrafe della popolazione residente.

Come previsto dal Testo unico dell'immigrazione, decreto legislativo testo coordinato 25 luglio 1998 n. 286, Gazzetta ufficiale 18 agosto 1998, mai modificato neppure dal ministro dell'interno Maroni che pure nel 2008/2009 mise mano a molteplici disposizioni al Testo unico anche negli articoli specifici, e confermato nel decreto legislativo n. 142 del 18 agosto 2015, dopo tre mesi di permanenza nei centri temporanei di accoglienza sorge il diritto a richiedere l'iscrizione da parte del richiedente asilo all'anagrafe della popolazione residente.

Quanto alle richieste relative al trattamento di coloro che dovessero ottenere la protezione internazionale e risultino residenti a Vittorio Veneto, dopo il loro allontanamento dalla struttura, ricorda che - come già detto - è intenzione di questa Amministrazione rispettare come sempre la normativa vigente. Per tutti i residenti, italiani e stranieri, gli interventi di sostegno economico a favore di persone in condizione di indigenza ed eventualmente al loro nucleo convivente, sono orientate a garantire un livello minimo di sussistenza nel proprio ambiente di vita e a valorizzare e sostenere le risorse personali ai fini dell'autosufficienza economica.

Come altre volte sottolineato dal Sindaco in quest'aula, il giusto, doveroso e umanitario principio di accoglienza e di aiuto, non può in nessun caso assistenzialismo *sine die*. E si badi bene, ciò vale a prescindere dalla nazionalità del soggetto. Il sistema di welfare a tutti i livelli soffre una continua diminuzione di risorse, non per cattiva volontà degli amministratori. Ricordiamo che questa Amministrazione nel bilancio 2015, pur a fronte di centinaia di migliaia di euro di tagli da parte dello Stato, ha aumentato di quasi 120.000,00 euro la dotazione dei servizi sociali rispetto al 2014. Ma come conseguenza della crisi globale, le risorse sono limitate e quindi la suddivisione deve essere equa, giusta e ben ponderata. Proprio per questo, ha impegnato sin dall'inizio di questo mandato i servizi sociali in un'opera di creazione dei percorsi individuali con i singoli utenti che comportino ovviamente, per chi può, a fronte della distribuzione di risorse da parte dell'ente pubblico la responsabilizzazione del singolo e la restituzione di valore sociale, culturale ed economico alla comunità ottimizzando le proprie capacità ed evitando, o quantomeno riducendo al minimo, la dipendenza assistenziale.

Quanto a quelle che lei chiama liste di assunzione, supponendo intenda per il Comune, le ricordo che per gli enti locali vale il principio del blocco delle assunzioni, se non bastasse il principio per cui le assunzioni nel settore pubblico, come dice

la Costituzione, seguono necessariamente l'espletamento di un concorso.

Quanto agli alloggi Erp, le ricordo che si è tenuto nel mese di marzo l'ultimo bando relativo e il prossimo si terrà fra due anni. Non credo la Giunta precedente inserisse nominativi in graduatoria nel periodo intercorrente tra un bando e l'altro.

Mi vedo costretta a contraddirla nuovamente poi, perché nessun amministratore ha mai dichiarato che avrebbe impegnato i richiedenti asilo in lavori svolti gratuitamente a favore del Comune. Ciò che è stato affermato, era l'impegno a stipulare una convenzione con il mondo del volontariato sociale e culturale, per inserire i migranti in attività di volontariato da svolgere in favore della comunità. Questo impegno è stato mantenuto, perché si è arrivati alla stipula di una convenzione che da alcuni mesi è operativa.

La convenzione fissa le modalità di svolgimento delle attività volontarie di pubblica utilità, così come definite dalla circolare n. 14290/2014 del Ministero dell'interno. Il Comune ha fortemente voluto questa convenzione, pur in assenza di una convenzione quadro da parte della Prefettura, ritenendo fosse importante offrire occasioni di integrazione e solidarietà ai giovani richiedenti asilo.

Grazie alla sensibilità e disponibilità di varie associazioni dopo un lungo periodo di confronto e la condivisione dei contenuti del testo che è stato successivamente sottoscritto, questa convenzione si è tradotta in esperienze concrete di volontariato, cui hanno aderito oggi sette richiedenti asilo. Tre sono diventati soci dell'associazione «Insieme per Ceneda», e quattro dell'associazione «La fabbrica dei coriandoli» afferenti alla consulta dell'associazionismo culturale vittoriese, divenendo a tutti gli effetti soci dell'associazione con gli stessi diritti e gli stessi doveri degli altri. D'altro canto, non ci risultano essere norme che vietino ai cittadini non comunitari di iscriversi ad associazioni italiane.

Per quanto riguarda l'attestazione dell'identità dei soggetti ospitati al Ceis, come già detto, la legislazione ritiene sufficienti ai fini dell'identificazione la documentazione attestante l'identità e la richiesta di asilo consegnate loro dalla competente autorità statale al momento dell'invio presso il centro di accoglienza temporanea.

Va ora detto in modo chiaro che ciò che i giovani fanno, non è un lavoro, ma è un'esperienza di volontariato come soci di associazioni che a loro volta hanno stipulato convenzioni per la cura di spazi verdi pubblici. Lo fanno per alcune ore a settimana e sempre insieme ad altri soci con spirito di amicizia e integrazione. Questo è solo l'inizio, perché anche altre associazioni sottoscrittrici stanno progettando esperienze di volontariato da offrire ad altri giovani, e colgo qui l'occasione per rinnovare l'invito alle molteplici realtà



associative cittadine affinché si uniscano a quelle che hanno già detto aderito alla convenzione.

Analogo contenuto rispetto alla convenzione predisposta dal Comune di Vittorio Veneto, d'altro canto ha il protocollo quadro steso nei giorni scorsi dalla Prefettura. Segnalo che sia la convenzione stipulata dal Comune di Vittorio Veneto, sia quella più recentemente predisposta dalla Prefettura, sono state redatte con l'assistenza della Direzione territoriale del lavoro e nell'ambito delle linee guida definite dalla circolare n. 14290/2014 del Ministero dell'interno.

Quanto all'incapacità, a quanto da lei riferito della Giunta precedente, di dare la possibilità ai giovani di svolgere volontariato a favore della comunità non mi esprimo. Probabilmente non volontariato intendevate promuovere, ma attività lavorativa che è cosa ben diversa.

A margine della convenzione mi preme sottolineare che la recente giornata «Puliamo il mondo» organizzata dai volontari di Legambiente con il sostegno dell'Amministrazione comunale, ha visto impegnati in prima linea pulire argini e sentieri trenta giovani migranti, dato riportato con grande risultato sulla stampa locale.

Minori non accompagnati. Sul punto, va in primo luogo considerata la tematica relativa all'accertamento dell'età del richiedente asilo che si proclama minorenni e che come spesso accade non è in possesso di documenti di identificazione. A questo proposito, qualora sussistano dubbi sull'età, il minore non accompagnato può in ogni fase della procedura essere sottoposto ad accertamenti medico sanitari non invasivi, individuabili nella prassi essenzialmente nella determinazione dell'età ossea attraverso la radiografia del polso, l'esame fisico, misurazioni antropometriche, ispezione dei segni di maturazione sessuale con l'identificazione degli eventuali disturbi dello sviluppo, definizione dello stato di denutrizione svolto da un pediatra. A ciò provvede ovviamente la medesima autorità investita dell'onere dell'identificazione del soggetto richiedente asilo.

Quanto alla presentazione della domanda di protezione internazionale da parte di un minore non accompagnato, anche loro devono provvedere alla richiesta, allo stesso è garantita l'assistenza del tutore in ogni fase della procedura per l'esame della domanda. Sul punto vi è da dire che quando la questura riceve la richiesta di asilo di un minore non accompagnato, deve immediatamente darne comunicazione al tribunale per i minorenni e al giudice tutelare per l'apertura della tutela, e la nomina di un tutore, oltre a doverne formare il comitato per i minori stranieri. Il giudice tutelare nelle quarantotto ore successive deve provvedere alla nomina del tutore, che deve subito prendere contatto con la questura per la conferma della domanda, ai fini dell'ulteriore corso del procedimento.

Una volta accertata l'effettiva età del minore, in genere lo stesso viene trasferito dal Ministero dell'interno presso strutture appositamente dedicate. Come già segnalato, il Comune di Vittorio Veneto non ha ad oggi sostenuto alcun esborso economico per i minori stranieri non accompagnati nell'ambito dell'emergenza profughi. Le somme relative alla loro accoglienza sono state integralmente a carico della Prefettura, che dispone anche in esclusiva della collocazione dei minori. Le uniche somme sborsate nel corso dell'anno 2014, erano state come previsto dalla normativa all'epoca in vigore, semplicemente anticipate e sono state integralmente rimesse dal Ministero dell'interno nel breve volgere di pochi mesi.

Il richiedente protezione internazionale viene espulso dopo che la sua domanda sia stata rigettata, estinta, dichiarata inammissibile dalla Commissione territoriale per il riconoscimento della protezione internazionale, e sia inutilmente decorso il termine per impugnare ovvero nel caso di esito negativo del ricorso. In pratica, come previsto dalla legge Bossi-Fini in caso di esito negativo della procedura di riconoscimento della protezione internazionale, il soggetto viene trasferito dal Centro temporaneo di accoglienza al Cie (Centro di identificazione ed espulsione) per procedere all'espulsione dello stesso senza oneri per il Comune.

Da ultimo, onestamente non comprendo il riferimento all'onere di 1 milione e mezzo a carico del Comune per gli ospiti del Ceis, posto che tutte le somme corrisposte alla struttura, circa 30,00 euro al giorno per ogni ospite, sono a carico del Ue attraverso il Fondo asilo migrazione e integrazione, e pertanto non ci sono esborsi a carico del Comune.

La ringrazio infine dell'opportunità sempre gradita di poter illustrare alla cittadinanza lo stato di una vicenda che, al di là delle vicende locali, interessa l'intera famiglia umana. Pur non essendo obbligati a ciò, al fine di completare, rendere più esaustiva la risposta e fornire maggiori informazioni a lei, al Consiglio comunale e all'opinione pubblica, abbiamo ritenuto opportuno coinvolgere in questa discussione la Prefettura di Treviso, trasmettendo alla Prefettura le sue interrogazioni chiedendo alla Prefettura di fornirci delle informazioni e quanto voleva condividere con il Consiglio comunale.

A tal proposito, do lettura della comunicazione che è stata trasmessa dal Prefetto. «Si fa riferimento alla richiesta pervenuta con email di elementi in ordine a quanto rappresentato da taluni gruppi consiliari circa il sistema di accoglienza. In proposito, preme evidenziare da subito come lo straordinario flusso dei migranti in ingresso nel nostro paese, e ormai in tutti i paesi europei, ha determinato l'organizzazione in tutta Italia di un sistema di accoglienza definito con il piano nazionale per fronteggiare il flusso straordinario dei cittadini extracomunitari, adulti, famiglie e minori stranieri

non accompagnati, approvato con intesa tra Governo, Regioni ed enti locali in sede di conferenza unificata del 10 luglio 2014. Il sistema prevede l'allocazione dei migranti nelle regioni e successivamente in ciascuna provincia, secondo criteri di calcoli oggettivi rapportati al numero degli abitanti. Ciò stante, ogni regione e ogni provincia ha una quota specifica attribuita e pertanto è tenuta a dare collocazione alle persone assegnate senza alcuna possibilità di diniego. Allo stato, la provincia di Treviso ha in accoglienza 1.204 richiedenti asilo di cui 133 presso la città di Vittorio Veneto. Tanto premesso in via generale nel comprendere il legittimo interesse della popolazione e per essa dei suoi rappresentanti in seno agli organi di codesto ente, si fa presente come previsto dall'articolo 5 del decreto legislativo n. 33/2013, i dati concernenti l'attività di accoglienza svolte dalle Prefetture devono essere resi pubblici, sono i bandi di gara per l'affidamento dei servizi di accoglienza e della gestione dei servizi connessi e le graduatorie definitive all'esito delle procedure delle verifiche ex articolo 38, comma primo del decreto legislativo n. 163/2006. Ogni ulteriore richiesta di accesso ai dati richiesti, presuppone ai sensi della legge n. 241/90 e successive modifiche e integrazioni, un comprovato interesse diretto, concreto ed attuale in capo al richiedente, titolare di una specifica situazione giuridicamente tutelata. Ciò nondimeno, per massima trasparenza lo scrivente ufficio pubblica sul proprio sito tutte le convenzioni con gli enti gestori man mano che vengono stipulate. Tanto premesso, nel quadro dei rapporti di leale collaborazione fra diversi livelli di governo, alla luce delle osservazioni formulate dal gruppo consiliare istante, si informa che è ovviamente attivato il controllo quotidiano delle presenze, nonché quello delle forze dell'ordine. Quanto agli ospiti presenti, il numero che può variare di giorno in giorno alla data odierna - la comunicazione è di ieri - consta di cooperativa Integra 115 ospiti, Caritas diocesana diciotto ospiti. Quanto alle ulteriori tematiche poste, si precisa che come è noto, per i soggetti richiedenti asilo è previsto che secondo le vigenti disposizioni nazionali e internazionali dalla convenzione di Dublino e da ultimo dal decreto legislativo n. 142/2015, un iter procedimentale che prevede l'inserimento degli stessi nel programma dell'accoglienza finalizzato alla verifica della sussistenza o meno dei presupposti della richiesta di asilo da parte delle Commissioni territoriali competenti per territorio, ai richiedenti protezione internazionale in tale periodo viene rilasciato dalla questura competente un permesso di soggiorno, che consente la libera circolazione degli stessi sul territorio. Si precisa inoltre che per tutti i soggetti sono effettuati controlli sanitari, nonché gli accertamenti di polizia relativi all'identificazione. Premesso quanto sopra, si invita a tenere

prontamente informata questa Prefettura e le forze dell'ordine, dove ne ricorrano i presupposti, in ordine ad eventuali comportamenti che arrechino disturbo alla popolazione, al fine di poter consentire ogni necessaria iniziativa a riguardo. Con specifico riferimento infine alle segnalazione relativa alla presenza degli ospiti del centro gestito dalla cooperativa Integra in orari notturni fuori dalla struttura nel vicino parcheggio, sono già in corso i necessari accertamenti. Tanto si rappresenta in ordine a quanto richiesto, precisando che si resta a disposizione per ogni eventuale chiarimento e si lascia nelle prerogative del consesso consiliare la disamina della tematica. Si fa altresì presente a riguardo che il Ministro dell'interno ha comunicato che è stata costituita un'apposita Commissione parlamentare d'inchiesta sui centri per migranti che sta operando sull'intero territorio nazionale a cui compete l'attività di verifica in argomento».

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Consigliere Fasan, a lei la parola per esprimere o meno la sua soddisfazione, ai sensi dell'articolo 21 comma 9. Prego.

**FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:**

Ringrazio l'Assessore per la risposta che d'altra parte rispetta le previsioni. Io ero sicuro che avrei avuto una risposta articolata, competente da vero azzeccagarbugli, chiarimenti quelli per televisione non avranno capito niente, io forse meno, ed è per questo che ho richiesto la risposta scritta, e gradirei anche avere la risposta della Prefettura. Si può avere anche quella? Va benissimo. Così avrò tempo e modo per valutare parola per parola la risposta e vedere..

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Consigliere, soddisfatto o non soddisfatto.

**FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:**

A fine mandato vedremo chi ha avuto ragione.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Non si esprime adesso.

**FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:**

Ho detto che sono molto soddisfatto, anche perché impegna l'Amministrazione in tutte le cose che ha detto l'Assessore, a futura memoria. Però volevo solo dire chiaramente nelle mie prerogative, farò un'altra interrogazione. Diciamo che questo è il primo atto di una telenovela, perché dopo quaranta minuti di risposta avrò ben diritto di poter ribattere, comincerà una telenovela. Non so, faccia lei.

---oOo---

**PUNTO N. 6: INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE GIANLUCA POSOCCO, GRUPPO TONI DA RE SINDACO, SUI CRITERI PER L'ESONERO DELL'AFFITTO DEL TEATRO LORENZO DA PONTE.**

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

La situazione è questa, intanto personalmente ringrazio l'assessore De Nardi per la risposta puntuale, dettagliata e molto articolata, dopo di che c'eravamo dati il limite dell'ora, l'ora è passata da quattro minuti, io direi che facciamo pure l'interpellanza n. 12 che è molto breve, è inutile rimandarla alla fine. Quella dell'alveo del torrente Cervada sono tre secondi di risposta, perché non abbiamo competenza.

La n. 12: «Esonero del pagamento dell'affitto del teatro Da Ponte». Parola al consigliere Posocco che invito ad essere molto veloce.

**POSOCCO GIANLUCA - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:**

Grazie Presidente. La mia interrogazione riguarda i criteri per l'esonero dell'affitto del pagamento dell'affitto del teatro Da Ponte.

A marzo 2015 in merito alla gestione del teatro Da Ponte e alla sua rilevante passività, oltre 130.000,00 euro, l'Assessore alla cultura Uliana dichiarava «non è assolutamente giusto caricare sulle spalle dei contribuenti un onere per un servizio importante per la città, ma non indispensabile. Quindi d'ora in avanti non concederemo sconti».

La Giunta in sostanza si impegnava ad imporre il pagamento dell'affitto del teatro a tutti i soggetti richiedenti l'utilizzo della struttura, nonostante come puntualizzato dall'assessore Uliana, noi riteniamo che con la cultura si possa mangiare. Si è successivamente appreso però che in occasione della serata di domenica 12 luglio con il regista Tatti Sanguineti, la Giunta ha accolto la richiesta delle associazioni organizzatrici dispensandole dal versamento per la fruizione del teatro, escluse le spese di pulizia. Il Sindaco ha spiegato che ci sembrava un evento valido sotto l'aspetto culturale, perciò abbiamo contribuito alla riuscita dell'incontro, mentre per quanto concerne le risposte, ora positive ora di diniego, ricevute dalle associazioni aspiranti alla stessa agevolazione, il Sindaco ha chiosato che la Giunta decide di volta in volta.

Al di là dell'evidente incoerenza tra l'indirizzo assunto a marzo dalla Giunta e il comportamento tenuto poi dalla stessa in merito al versamento previsto per l'uso della struttura, si tiene ad evidenziare un dato su tutte, l'atteggiamento della presente Amministrazione non premia le casse del teatro Da Ponte fucina di cultura vittoriese, né il mondo dell'associazionismo che tanto impegna e dimostra nel farsi promotore di eventi

culturali di forte richiamo per il territorio vittoriese e non solo.

Tra il 2013 e i primi due mesi del 2014 il teatro aveva raggiunto le cinquantamila presenze grazie all'imprescindibile contributo visionario e organizzativo dell'assessore De Bertolis, e alla forte convinzione delle persone della giunta Da Re per le quali la cultura aveva e ha un valore inestimabile.

L'impegno profuso si era tradotto in fatti concreti, il disavanzo del Da Ponte per il 2013 si attestava a 105.000,00 euro circa, mentre a fine 2014 è salito a 132.000,00 euro circa. Sottolineiamo che per noi minoranze tutte le associazioni dovrebbero fruire gratuitamente del teatro senza distinzione alcuna, prendendo atto però che delle diverse intenzioni manifestate dall'amministrazione Tonon chiediamo all'Assessore alla cultura di esplicitare quali siano i criteri che la Giunta adotterà d'ora innanzi per determinare l'esonero per l'affitto del teatro in modo da offrire a tutte le associazioni, enti privati richiedenti un'informazione trasparente. Con la cultura si può mangiare e non deve essere solo uno *slogan*, ma un tema fondamentale a cui dedicarsi con impegno e costanza. Grazie.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Prego, la parola all'assessore Uliana.

**ULIANA ANTONELLA - Assessore:**

Io mi permetto di definire questa sua interrogazione fantasiosa, per non invece definirla contraddittoria in alcuni suoi punti o anche addirittura paradossale.

Lei dice che questa Amministrazione non premia le casse del teatro Da Ponte e poi viene a dire che sottolinea che per voi delle minoranze tutte le associazioni dovrebbero gratuitamente poter fruire di questo spazio. Trovo che queste due affermazioni siano assolutamente contraddittorie, perché il disavanzo credo che non si possa sanare, esonerando dal pagamento tutti quanti.

Detto questo, ponendo comunque che anche per noi la cultura ha un valore assolutamente inestimabile, lei dice che l'impegno profuso si traduce in fatti concreti, per cui mi parla di un disavanzo del Da Ponte per l'anno 2013 di 105.192,00 euro, amministrazione Da Re, mentre dice a fine 2014 è salito a 131.961,00 euro. Questa è l'affermazione che lei fa e che io non controbatto, perché i numeri sono numeri. Però io mi permetto di osservare, e quindi la inviterei in questo caso ad informarsi meglio, che il 2014 è stato un anno nel quale abbiamo avuto sei mesi di amministrazione Da Re e sei mesi di amministrazione Tonon.

Nei sei mesi dell'amministrazione Da Re, capiamo tutti che era il periodo della campagna elettorale, quindi capiamo anche quali possono essere stati i fini di tali azioni, è stato concesso gratuitamente il teatro per ben trenta iniziative, contro le

otto concesse sempre a titolo gratuito dall'Amministrazione seguente. Quindi io credo che lei possa forse convenire con me sul fatto che se un disavanzo c'è stato, probabilmente è stata anche la precedente Amministrazione a far sì che tale disavanzo fosse esistente.

Detto questo, quindi avendole spiegato il motivo per cui trovo palesemente contraddittoria la sua interrogazione, vengo alla domanda che lei fa e quindi concludo affermando che l'Amministrazione attuale ritiene e intende mantenere l'indirizzo che si è data di far pagare l'affitto del teatro, ma legittimamente, d'altronde l'aveva fatto anche l'Amministrazione precedente mi pare, si riserva nel caso di eventi culturali, sociali particolarmente significativi, di elevato valore culturale, artistico e sociale, di poter intervenire, venire in aiuto delle eventuali associazioni con questo contributo dell'offerta gratuita del teatro Da Ponte. Grazie.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

A lei la parola.

**POSOTTO GIANLUCA - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:**

Assessore, i numeri li so leggere bene, sa che il disavanzo del 2014 è dovuto a un più che raddoppio delle spese di riscaldamento, non credo che con l'amministrazione Da Re il riscaldamento fosse acceso a giugno. Comunque non importa, non era questo il punto della mia interpellanza, abbiamo visto che i costi sono aumentati notevolmente nel periodo d'ottobre in poi, e lì ci sarebbe da fare un'indagine. Ma la faremo in un'altra sede.

Vorrei dire, non mi ha risposto, non sono soddisfatto perché secondo me è necessario chiarire ed esplicitare meglio quali sono i criteri e i metodi e metterli nero su bianco, in modo che un'associazione da fuori sappia cosa deve fare.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Quindi non è soddisfatto.

---oOo---

**PUNTO N. 7: RATIFICA DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE N. 153 DEL 20.08.2015 AD OGGETTO: «BILANCIO DI VARIAZIONE ESERCIZIO 2015: SECONDA VARIAZIONE».**

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Visto che sono le 23:03 rimandiamo l'ultima interpellanza alla fine come deciso, e passiamo al punto n. 3 dell'ordine del giorno originario: «Ratifica deliberazione di Giunta comunale n.

153 del 20.08.2015 ad oggetto: "Bilancio di variazione esercizio 2015: seconda variazione". Do la parola per l'illustrazione all'assessore Giovanni Napol.

**NAPOL GIOVANNI - Assessore:**

Questa è la seconda variazione di bilancio dopo quella intervenuta qualche mese fa. Io do l'illustrazione prendendo spunto proprio dalla delibera di Giunta, perché nel dispositivo di delibera che voi siete chiamati a votare, sono richiamati esclusivamente una elencazione dei principi.

La delibera riguarda una serie di variazioni alle entrate e alle uscite sia di parte corrente, sia di parte capitale. Partiamo con maggiori entrate delle partite correnti. Incremento del contributo regionale per rete e servizi intercomunali, progetto «Giovani» per euro 700,00. Incremento del contributo regionale buoni servizio assistenziali per euro 2.679,00. Assegnazione del contributo da parte del consorzio Bim Piave di Treviso per euro 21.000,00 da destinare alla mostra di Stefano Curto «U-topos tra spazio e luce», e ad altre mostre. Incremento del trasferimento dal Comune di Belluno per dipendente in comando per euro 7.525,00. Assegnazione trasferimento da parte della Provincia di Treviso per 31.100,00 euro per incarico di consulenza per la gara di gestione della rete del gas.

Minori entrate correnti. Riduzione del contributo regionale per il trasferimento di minori stranieri non accompagnati per euro 12.020,00.

Maggiori entrate in parte capitale, assegnazione contributo da parte del consorzio Bim Piave Treviso per euro 70.000,00 per spese di investimento. Incremento contributo regionale per eventi calamitosi anno 2014 per euro 100.000,00. Trasferimento dal Comune di Tarzo per spese di investimento polizia locale per euro 1.500,00. Alienazione beni mobili per euro 2.500,00.

Maggiori spese correnti. Adesso facciamo la parte delle uscite che vanno a pareggiare le entrate. Quindi incremento capitolo per reti servizi intercomunali, progetto «Giovani» per 700,00 euro, incremento capitolo buoni servizio assistenziali per euro 2.679,00, incremento capitolo contributi attività culturali e turistiche per 21.000,00 euro, incremento capitolo spese personale dipendente in comando presso altro ente per euro 7.525,00. Incremento capitolo per incarico consulenza per gara reti del gas per 31.100,00 euro. Incremento capitolo per l'acquisto beni in campo turistico, volumi guida Touring sulla città di Vittorio Veneto per 28.000,00 euro. Incremento capitolo per incarichi di consulenza fiscale in materia di Irap per euro 6.100,00. Incremento capitolo per manutenzione automezzi, servizio viabilità per 12.588,00 euro.

Minori spese correnti. Riduzione capitolo per spese minori stranieri non accompagnati per 12.020,00 euro, riduzione capitolo progetto palazzo Todesco per 28.000,00 euro, riduzione



capitolo spese per Irap a seguito incarico recupero fiscale per 28.600,00 euro, riduzione capitolo spese per piccole forniture servizio viabilità per 10.620,00 euro.

Maggiori spese in conto capitale. Incremento capitolo per acquisto *hardware* per il museo della Battaglia per euro 2.500,00. Incremento capitolo per manutenzione straordinaria immobili e impianti termici per 85.500,00 euro. Incremento capitolo per lavori e interventi vari in settore strade per 40.000,00 euro. Incremento capitolo per manutenzione straordinaria impianti di videosorveglianza per 6.000,00 euro. Incremento capitolo per collaborazione di incarichi professionali per 40.000,00 euro.

Questo è il quadro generale di tutta questa variazione di bilancio. Grazie.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Grazie assessore Napol. Apro la discussione. Parola ai Consiglieri che si vogliono prenotare. Se non ci sono interventi, metto in votazione. Ci sono eventuali dichiarazioni di voto? Non ci sono dichiarazioni di voto, quindi metto in votazione il punto n. 3 all'ordine del giorno.

PRESENTI N.17

VOTAZIONE

- FAVOREVOLI 11 (Botteon, Carnelos, Costa, D'arsiè, De Bastiani, De Vallier, Dus, Fiorin, Sonogo, Tocchet, Tonon)
- CONTRARI 1 (Saracino)
- ASTENUTI 5 (Da Re, Fasan, Maset, Posocco, Santantonio)

Metto in votazione l'immediata eseguibilità.

PRESENTI N. 17

VOTAZIONE I.E.

- FAVOREVOLI 11 (Botteon, Carnelos, Costa, D'arsiè, De Bastiani, De Vallier, Dus, Fiorin, Sonogo, Tocchet, Tonon)
- CONTRARI 1 (Saracino)
- ASTENUTI 5 (Da Re, Fasan, Maset, Posocco, Santantonio)

Medesima votazione, la delibera è approvata.

**Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE n. 33 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.**

---oOo---

**PUNTO N. 8: MODIFICA AL REGOLAMENTO PER L'ALIENAZIONE DEI BENI IMMOBILIARI DI PROPRIETÀ COMUNALE. APPROVAZIONE.****TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Punto n. 4 all'ordine del giorno: «Modifica al regolamento per l'alienazione dei beni immobiliari di proprietà comunale. Approvazione».

Parola all'assessore Turchetto. Prego.

**TURCHETTO ALESSANDRO - Assessore:**

Grazie Presidente. Con questo punto all'ordine del giorno andiamo ad analizzare quello che è l'aggiornamento del regolamento per le alienazioni, che è stato eseguito per sostanzialmente le seguenti motivazioni.

Il regolamento intanto è fermo dal 2006 ed è superato dalle nuove norme e dalle nuove prassi amministrative. Va adeguato e reso coerente con la nuova riorganizzazione della struttura comunale, che è stata varata nello scorso luglio. L'intento è anche quello di snellire le procedure amministrative al fine di incentivare possibili acquirenti e nello stesso tempo semplificare le procedure burocratiche. Sono state inoltre definite le nuove soglie per l'indizione delle gare secondo quanto disposto dal codice dei contratti pubblici per attività analoghe.

Il testo che viene posto in votazione, è quello che è stato esaminato dalla III Commissione consiliare che recepisce anche le integrazioni e le osservazioni del collegio dei revisori dei conti.

Io passerei ad illustrare le modifiche più significative introdotte nell'aggiornamento al regolamento, che sono l'attribuzione alla Giunta della competenza per l'alienazione dei beni minori, quali alvei o relitti stradali che abbiano un importo inferiore ai 40.000,00 euro, le modalità riguardanti la determinazione del valore di stima dei beni da alienare, eliminazione dal regolamento dei contenuti che sono propri del bando di gara, anche con riferimento a modalità superate dalla legge, tipo il pagamento in contanti, la cauzione in assegni circolari o per esempio il solo uso delle poste per la trasmissione dei documenti. È stato ridotto l'importo della cauzione che passa dal 10 per cento al 5 per cento, e sono state modificate le modalità di presentazione della cauzione per favorire la partecipazione ai bandi di possibili acquirenti.

La costituzione della commissione di aggiudicazione della gara è stata adeguata alla struttura comunale, sono state aggiornate le soglie per la determinazione delle modalità di alienazione, l'asta pubblica per importi superiori a 100.000,00 euro e la trattativa diretta sotto i 40 mila. Questo secondo quanto disposto anche dal codice dei contratti pubblici per attività amministrative analoghe. È stata introdotta anche la possibilità

di rateizzazione per gli importi superiori ai 500.000,00 euro. Infine sono state aggiornate le modalità della pubblicità in relazione alle varie tipologie di gara.

Queste in sintesi le modifiche che sono state introdotte al regolamento per l'alienazione dei beni comunali. Grazie.

*Discussione generale*

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Consigliere Saracino, a lei la parola.

**SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:**

Lei adesso parlava di nuovi leggi e regolamenti, che però non vengono richiamate nella delibera. Se può dirmi quali sono, visto che qua si fa riferimento alla legge del 1997.

Dopo di che andando a leggere questo nuovo regolamento, ci sono due o tre punti se me li può chiarire. Uno di questi è quando si parla all'articolo 5 del prezzo di vendita. «Per perizie particolarmente complesse in ordine alla tipologia o al valore economico del bene, potranno essere incaricati anche professionisti esterni esperti di materie, i quali dovranno asseverare la perizia da loro redatta. Il valore determinato in perizia è indicativo e non vincolante per l'Amministrazione comunale». Quindi a cosa serve fare una perizia, se poi non è vincolante? Magari è un costo in più per niente.

Dopodiché anche perché sono stati cambiati questi valori, perché secondo me si va ad incentivare di più la trattativa diretta e non l'asta pubblica, che onestamente quando parliamo di beni comunali, è diritto di tutti sapere quando vengono venduti, come, chi li compra. Così si va ad una contrattazione più diretta e privata.

Prima mi pare che passavano tutti in Consiglio comunale, tutte le cifre, adesso addirittura «trascorsi infruttuosamente venti giorni dall'inizio della procedura, il dirigente dell'ufficio patrimonio può ridurre l'importo comunque non oltre il 15 per cento». Quindi già in automatico si va a deprezzare un bene. Non vorrei che finissimo per svendere il patrimonio del Comune con questo regolamento.

Dopodiché vorrei capire un po' bene, perché prima si parlava di 50.000,00 euro sono stati portati a 100 mila. Queste domande, grazie.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Consigliere Posocco, a lei la parola.

**POSOTTO GIANLUCA - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:**

Grazie Presidente. Io non faccio parte della Commissione III, quindi non essendo presente in Commissione volevo fare alcune domande.

L'impressione che ho avuto leggendo questa proposta di modifica del regolamento, è stata quella che la Giunta abbia deciso di esautorare sempre di più il Consiglio comunale, che dovrebbe essere il massimo organo rappresentativo della comunità. E qua mi rivolgo ai colleghi Consiglieri anche di maggioranza.

Sapete benissimo, io torno alla vicenda di piazza Marinai d'Italia con la *dicatio ad patriam* applicata che ha impedito la discussione in Consiglio comunale e lo scambio delle varie visioni. Adesso io qui ho letto i vari articoli, e mi soffermo un attimo su alcuni punti. L'articolo 4 viene modificato alla fine dice «analogamente la Giunta comunale, su proposta dell'ufficio competente, può stabilire l'alienazione di beni minori quali relitti stradali, alvei, aree rurali, manufatti per un valore di stima inferiore ai 40.000,00 euro e non compresi nel programma».

A parte che secondo me questo passaggio stride con l'articolo 42 comma 2 lettera l) n. 267 del 18 agosto 2000, che attribuisce espressamente al Consiglio comunale la competenza in materia di acquisti e alienazioni senza alcuna eccezione. Quindi vorrei capire il motivo di questa modifica.

Dopodiché mi sono segnato degli appunti, qui è citato nell'articolo 7 sull'asta pubblica la modifica salvo quanto indicato nei successivi articoli secondo ancora l'articolo 73 del regio decreto, qui è una domanda tecnica, se il regio decreto dovrebbe essere stato anche un po', non sono un tecnico, ma modificato, migliorato. Quindi se esiste ancora quell'articolo del 1924.

Poi, sull'asta pubblica a me potrebbe stare bene quella modifica che avete apportato, nel senso voi dite qualora la prima asta pubblica vada deserta e non si ritenga opportuno effettuare un secondo esperimento di gara, il Comune può vendere il bene a trattativa privata sulla medesima base d'asta. Trascorsi infruttuosamente i venti giorni dall'inizio della procedura di trattativa privata, il dirigente dell'ufficio patrimonio manutenzione fabbricati è autorizzato a ridurre l'importo comunque non oltre il 15 per cento rispetto al prezzo a base d'asta.

Qui però non mi è chiaro un passaggio. La riduzione entro il 15 per cento ritorna come secondo esperimento di gara, o va ancora per la propria strada? Volevo capire se tornava in asta dopo questo.

Dopo di che sempre riguardo, torno indietro all'articolo 7, a pagina 7 comunque del regolamento, dite che il prezzo d'acquisto è corrisposto secondo le modalità indicate nel bando di gara e per immobili di valore pari o superiore a 500.000,00 euro, è ammessa la rateizzazione previa presentazione di adeguata garanzia. Anche qui secondo me, cari colleghi di maggioranza, sarebbe bene un passaggio in Consiglio comunale per decidere questo. Che però mi risulta essere stato poi tolto, quindi

questo passa senza un parere. Il discorso della rateizzazione dei 500.000,00 euro passa senza un parere del Consiglio comunale.

Un'altra cosa che mi sono appuntato, riguarda la trattativa privata diretta con le modifiche apportate. Anche qui è stata cancellata una frase, che diceva «la cessione dei beni immobili nei casi previsti dal presente articolo deve essere approvata dal Consiglio comunale». Anche questa parte è stata tolta.

Quindi ricapitolando, pur non essendo la mia competenza l'alienazione di immobili e cerco di imparare, a me non sta bene, signor Presidente, che in questo regolamento i compiti dei Consiglieri comunali vengano un po' ad essere, posso permettermi, cancellati. Quindi io proporrei degli emendamenti, se è possibile. Non so se li devo presentare adesso o alla fine del dibattito.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Può presentarli anche adesso. Sono scritti?

**POSOTTO GIANLUCA - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:**

Sono scritti, glieli consegno. Io vorrei proporre un emendamento all'articolo 4 sull'aggiunta che avete fatto, «analogamente la Giunta comunale su proposta dell'ufficio competente può stabilire alienazioni dei beni minori quali rioletti stradali, alvei, aree rurali, manufatti, porzioni di immobili comunque avente un valore di stima inferiore ai 40.000,00 euro e non compresi nel programma», questo perché reputo indispensabile comunque un confronto in Consiglio comunale, e perché secondo me contrasta con quanto detto dall'articolo 42 che ho citato prima del testo.

Vorrei aggiungere all'articolo 8, se non dico male, «il prezzo d'acquisto è corrisposto secondo le modalità indicate nel bando di gara e per immobili di valore pari o superiore a 500.000,00 euro, è ammessa la rateizzazione previo passaggio - vorrei aggiungere - in Consiglio comunale».

Infine, per l'articolo 12, vorrei che fosse rimessa «la cessione dei beni immobili nei casi previsti dal presente articolo, deve essere approvata dal Consiglio comunale». Vorrei che fosse rimessa questa dicitura.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Quindi in totale sono tre emendamenti, che lei mi presenta in forma scritta. Grazie consigliere Posocco.

La parola al consigliere Da Re. Prego.

**DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:**

Al vicesindaco Turchetto, snellire e incentivare, poi vediamo sotto i 40.000,00 euro. Ma soprattutto la cosa che emerge, è che questi passaggi vengono fatti senza essere transitati nel

Consiglio comunale. Ricordo che nelle passate Amministrazioni anche i relitti stradali di 1.000,00 euro erano oggetto di discussione del Consiglio comunale e credo anche a garanzia della stima dei valori degli uffici e della stessa Giunta. Quindi non credo che sia quel tempo, quella mezz'ora che si perda in Consiglio comunale, magari per l'illustrazione, che fa ritardare o perde il tempo o l'acquisizione. Penso che se fosse introdotto il passaggio in Consiglio comunale, è a garanzia di tutti, penso possa essere un'osservazione meritevole quantomeno di essere approfondita.

Il punto n. 2 approvato dai revisori dei conti. I revisori dei conti, visto che ormai sono operativi, è possibile vederli? Perché non sono stati presentati in Consiglio comunale.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Penso che sia una richiesta legittima.

**DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:**

Viaggiare informati. Se lo vedo, lo saluto quantomeno. Se li portate in Consiglio comunale, anche per delle informazioni, dirette o indirette, per quanto riguarda i prossimi Consigli comunali e quant'altro.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Grazie.

La parola al consigliere Carnelos.

**CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Io ho solo una piccola cosa, in sede di Commissione all'articolo 4 avevamo detto di togliere «eccetera». Prima nella scorsa *slide* mi sembra che sia caduta nel vuoto la richiesta, ma credo che, spero sia un refuso, perché in una norma mettere «eccetera», credo che più contraddittorio non possa esserci. Una norma deve avere la certezza, se mettiamo l'eccetera. Togliamolo.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Lei si riferisce al verbale della Commissione. Ha ragione, è a verbale.

**CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Prima ho letto l'articolo 4 che scorreva e c'è l'eccetera. Di toglierlo. Quindi lo votiamo senza l'eccetera, che ci sia quello.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Vedo che non c'è nessun altro intervento.

Assessore Turchetto, prego.

**TURCHETTO ALESSANDRO - Assessore:**

Partirei da quest'ultima osservazione del consigliere Carnelos. Abbiamo scelto di presentare il testo, che era agli atti per non creare magari una ulteriore confusione. Quindi togliamo l'eccetera che era già indicazione della III Commissione. Quindi nella discussione che c'era stata, era emersa questa necessità che accogliamo ovviamente.

**(intervento fuori microfono)**

**SPESSOTTO VITTORINO - Segretario Generale:**

Qui c'era un problema di *slide* già pronte prima sulla base dell'atto originario. Solitamente per consuetudine di questo ente, quanto esce dalla Commissione viene presentato in Consiglio. Quindi per me era già recepito nella proposta portata in Consiglio. Già annotato, grazie.

**TURCHETTO ALESSANDRO - Assessore:**

Faccio una considerazione un po' politica, chiamiamola così. Trovo strano che da parte della minoranza ci siano tutte queste richieste, queste puntualizzazioni che sono state fatte, perché dovrebbe venire da voi anche l'invito a semplificare le norme, a non appesantire le procedure, a sveltire un po' le procedure burocratiche. Questo è il solo nostro intento di fatto. Una materia che è estremamente complessa come quella delle alienazioni, con un patrimonio immobiliare da alienare per quanto riguarda la nostra Amministrazione di non facile alienazione. Quindi non è, lo sapete meglio di me, abbiamo dei beni per i quali abbiamo una certa difficoltà che vadano alienati. Per cui, abbiamo voluto introdurre anche queste modifiche proprio per renderli più appetibili, per rendere un po' più appetibile da parte di possibili acquirenti il fatto di poter partecipare anche alle gare. Questo è il discorso.

Per quanto riguarda anche il discorso dei beni che il nuovo regolamento prevede, il testo che vi è stato proposto prevede che possono essere venduti solo con un impegno da parte della Giunta, non è un punto sul quale vi è la necessità da parte nostra di fare delle barricate. È una proposta proprio per semplificare. Il consigliere Da Re diceva che in passato c'erano state queste discussioni, che non è la mezz'ora. Ma non è tanto la mezz'ora, è tutto il tempo che devono perdere gli uffici e che impiegano gli uffici per predisporre gli atti. Per cui, è quello il punto, non tanto la discussione in Consiglio comunale. Comunque, su questo punto vediamo.

Il consigliere Posocco a pagina 11 mi sembra che rilevasse che era stata tolta la frase relativa «alla cessione di beni immobili nei casi previsti dal presente articolo, deve essere approvata dal Consiglio comunale». In realtà, sono già inseriti nel piano delle alienazioni, per cui è semplicemente una frase

ridondante. Se no bisognerebbe mettere in ogni articolo questa cosa. C'era, ma è ridondante. Per questo è stata tolta. Ripeto, il regolamento contiene delle frasi, dei riferimenti che sono superflui, superficiali ed è questo l'intendimento, per cui è stato solo sfrondato di quelle parti che sono superflue o ridondanti da questo punto di vista.

Sul discorso della determinazione del prezzo, mi pare ci fosse stata un'osservazione sia dal consigliere Posocco che dal consigliere Saracino, quindi anche qui interviene il dirigente dell'ufficio patrimonio, ma non è che interviene in maniera discrezionale, interviene dopo che è stata fatta un'asta pubblica che è andata deserta e dopo che non si è riusciti a vendere il bene a trattativa privata. Quindi viene rideterminato semplicemente il prezzo con una procedura che viene stabilita dal regolamento. Quindi non c'è assolutamente nulla di discrezionale.

Poi si continua con la trattativa privata. Evidentemente se è stata esperita una gara pubblica ed è andata deserta, è chiaro che si scende alla trattativa. Quindi si continua con quella modalità. L'asta pubblica è stata già fatta, quindi non è che non fosse stata fatta, è una conseguenza.

**POSOCCO GIANLUCA - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:**

Su quello sono d'accordo, volevo capire se tornava in asta pubblica o meno. O se andava a trattativa privata. Questa era la mia domanda.

**TURCHETTO ALESSANDRO - Assessore:**

Segretario, la domanda precisa del consigliere Posocco era se, una volta esperita l'asta pubblica, e andata in trattativa privata, anche in questo secondo caso la trattativa va deserta, viene ridotto il prezzo di vendita e quindi chiede il consigliere Posocco se si continua con l'asta pubblica o se si continua con la trattativa privata. Con la trattativa privata, esatto.

Non è comunque una trattativa diretta, non va in trattativa diretta, ma va a trattativa privata preceduta da gara ufficiosa, quindi sempre con un avviso. Questo è il ragionamento. Prima viene fatta l'asta pubblica, se l'asta pubblica va deserta, si scende a trattativa privata.

**SPESSOTTO VITTORINO - Segretario Generale:**

Attenzione, la trattativa privata comunque è subordinata ad un avviso pubblico, a scanso di equivoci. C'è un avviso pubblico.

**TURCHETTO ALESSANDRO - Assessore:**

Se la precedente procedura è andata deserta, capisce che bisogna trovare delle modalità più semplificate per procedere. Non certo riproporre la stessa procedura, se è andata deserta.



**SPESSOTTO VITTORINO - Segretario Generale:**

Volevo solo far presente una cosa, è una procedura che vuole snellire e semplificare, tratta da regolamenti di altri Comuni. Ne cito alcuni: Oderzo, Conegliano, Belluno, eccetera. Quindi non ci siamo inventati nulla, l'abbiamo soltanto presa come riferimento. Anzi, Oderzo ha i venti giorni come sono stati riportati in questa proposta, gli altri Comuni non hanno nemmeno questa fase dei venti giorni. Questo a titolo di cronaca.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Mi sembra di non dire una corbelleria, se io mando all'asta un bene a 1 milione di euro e l'asta va deserta e a 1 milione di euro vado a trattativa privata e trovo un acquirente, lo vendo a 1 milione di euro. Dopo, se anche questo va deserto, trascorsi infruttuosamente venti giorni dall'inizio della procedura, di trattativa privata, il dirigente è autorizzato a ridurre l'importo comunque non del 15 per cento, fino al 15 per cento. Non oltre il 15 per cento. Se 1 milione di euro non lo vendo, ma lo vendo a 950, vado a trattativa privata a 950. Andiamo avanti con gli interventi. Nell'ordine, il consigliere Carnelos.

**CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Per fare qualcosa di collaborativo e concreto, ho visto l'esigenza da parte del collega sul ruolo del Consiglio comunale. Ho sentito l'apertura dell'Assessore che in piena onestà intellettuale ha esposto quali erano le ragioni di semplificazione amministrativa che sicuramente sono meritevoli di attenzione, ma ripeto, vista l'estrema disponibilità dell'Amministrazione, credo e ritengo, visto e considerato che il nostro ruolo e il nostro modo di operare è stato sempre quello di tendere la mano ad opinioni della maggioranza, mi sentivo di proporre, e questo può essere un punto di accordo, un punto di *gentleman agreement*, nell'articolo 4 se l'avete sottomano, di togliere, non è comma perché non c'è la rientranza, ma l'ultimo periodo da «analogamente» in poi. Via tutto. Proprio sentendo la sollecitazione. Da «analogamente» in poi, lo togliamo tutto. Ripeto, è una proposta che mi sono sentito di fare proprio di fronte alla posizione estremamente limpida dell'Amministrazione e la propongo.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Preciso, consigliere Carnelos, che coincide con il primo emendamento del consigliere Posocco.

**CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Fra l'altro, le dico anche una cosa. In realtà, l'Amministrazione proprio per non essere accusata di partigianeria, ha mutuato questo articolo, questa parte

dell'articolo, lo dico con tono affettuoso, l'ha mutuato dal Comune di Padova che è un Comune a voi amico, la cui dirigenza autorevole voi stimate moltissimo. Questo lo dico, proprio per sottolineare la correttezza dell'Amministrazione.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

La parola al consigliere Saracino.

**SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:**

Quindi se ho capito, non è un adeguamento alla normativa, ma un adeguamento ad altri regolamenti.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Non parlerei di adeguamento.

**SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:**

Ha appena detto il Segretario, che ha preso spunto da altri regolamenti. Quindi non c'è una normativa di legge che obbliga certi cambiamenti nel regolamento. Lo avevo chiesto prima.

**TURCHETTO ALESSANDRO - Assessore:**

Come ho detto prima, sono vari i motivi che hanno portato..

**SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:**

No, ma io chiedo, c'è una legge che magari vincola questo cambiamento?

**TURCHETTO ALESSANDRO - Assessore:**

Ci sono tutta una serie di cambiamenti che abbiamo fatto, che dipendono da varie motivazioni. In questo caso era una semplificazione che sarebbe stata mutuata da regolamenti analoghi di altre Amministrazioni anche più importanti. Per cui, non ci siamo inventati nulla, non abbiamo voluto espropriare nulla.

**SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:**

Io ho chiesto che normativa.

**TURCHETTO ALESSANDRO - Assessore:**

È evidente che se, per esempio, togliamo il pagamento in contanti, è un fatto che la normativa non consente.

**SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:**

Ho chiesto se c'è una normativa specifica di riferimento. Allora visto che Carnelos è così magnanimo con le minoranze, potrebbe anche cancellare all'articolo 5 «il valore determinato imperizia è indicativo e non vincolante per l'Amministrazione comunale», perché se no andrà a conferire anche con me che..

**(intervento fuori microfono)**

**SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:**

Perché c'è scritto che non è vincolante per la Giunta.

**CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

C'è una ragione di interesse pubblico. Le faccio un esempio, Consigliere. Il Comune deve vendere un determinato bene, dà l'incarico per la perizia, il perito con perizia asseverata dice che questo bene vale 100. Io Amministrazione devo poter valutare e dire benissimo, per carità, 100 è poco, se il valore di perizia è 100, quel bene me lo tengo, non lo vendo più. Questo vuol dire il fatto che il valore di stima non è vincolante per l'Amministrazione. Il che significa che se fosse vincolante, a quel punto deve metterlo in vendita a quel prezzo che ha stabilito lo stimatore. Mentre invece se come nell'esempio che ho fatto, il valore stimato è ritenuto dall'Amministrazione non congruo per le sue aspettative, perché si aspettava che valesse 120, 130, proprio perché quello era l'incasso che voleva fare, a quel punto stop, non è per me vincolante. Non lo vendo. Oppure lo metto all'asta per 120. Se ottengo 120, bene. Altrimenti non vendo.

Tenga presente che è la stessa logica che sta alla base delle normali trattative che avvengono fra privati. Se io metto in vendita un bene, voglio prendere 100 e l'agenzia mi dice: guarda che il prezzo di vendita e tutti lo chiedono per 80, di più non vale. Benissimo, quel bene me lo tengo. Aspetto tempi migliori. Questa è la finalità, quindi bene che ci sia. Almeno, io l'ho interpretato in questo modo.

**TURCHETTO ALESSANDRO - Assessore:**

Aggiungo un'altra considerazione per il consigliere Saracino, cioè che il valore determinato poi fa parte del piano delle alienazioni che passa in Consiglio comunale. Quindi alla fine è sempre il Consiglio comunale sovrano che determina sostanzialmente il valore attribuito ai singoli beni. Quindi c'è il passaggio.

Articolo 3, lettera c) «l'indicazione dei valori attribuiti ai singoli beni fa parte del piano delle alienazioni, quindi passa in Consiglio comunale. Quindi è un elemento del Consiglio comunale alla fine.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Ci sono altre richieste di intervento, altri interventi?

Non ne vedo, quindi posso leggere gli emendamenti. Articolo 4, emendamento n. 1 del consigliere Posocco che coincide anche con l'indicazione del consigliere Carnelos, l'ultimo capoverso che è scritto in rosso nella copia che abbiamo, cioè «analogamente la Giunta comunale», eccetera, fino «a non compresi nel

programma.», quello verrebbe stralciato. Abrogato. Questo è l'emendamento chiamiamolo n. 1. E poi si vota.

L'emendamento n. 2 si riferisce a pagina 7, parlo sempre del n. 2 del consigliere Posocco, a pagina 7, il penultimo capoverso dice «il prezzo d'acquisto è corrisposto secondo le modalità indicate nel bando di gara e per immobili di valore pari o superiore a 500.000,00 euro è ammessa la rateizzazione previo passaggio in Consiglio comunale», quindi invece di «previa presentazione di adeguata garanzia». Quindi rimane «previa presentazione di adeguata garanzia, previo passaggio in Consiglio comunale». Passaggio significa approvazione? Informazione al Consiglio comunale. Scriviamolo.

Viene aggiunto, quindi, dopo «rateizzazione», «previa informazione al Consiglio comunale». Consigliere Posocco, ancora meglio, «previa presentazione di adeguata garanzia». Della rateizzazione viene data comunicazione al successivo Consiglio comunale. Il senso è questo, no?

---oOo---

*(La seduta riprende dopo la sospensione)*

*PRESIEDE IL PRESIDENTE TOCCHET SILVANO*

Il Presidente invita il Segretario generale, dott. Vittorino Spessotto, a procedere all'appello nominale dei Consiglieri. Raggiunto il numero legale di presenze necessarie per l'inizio dei lavori, il Presidente dichiara aperti i lavori della seduta.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Riprendiamo la seduta e la parola al consigliere Dus.

**DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Solo per spiegare anche a chi ci segue da casa, cosa è successo. C'è stato un problema cromatico, nel senso che tutti noi abbiamo un testo che è nero e il testo invece su cui la Giunta e il Presidente discutevano, era di più colori. Questo ha causato che non si capiva chi aveva presentato gli emendamenti di che emendamenti stavamo parlando, quali emendamenti avevamo già deciso di accogliere e qual era il testo originale.

Detto questo, la proposta che andrò ad elaborare e a proporre al mio gruppo di maggioranza, riguarda esclusivamente l'articolo 4. La prima parte. E la prima parte rimane invariata, quindi dal «fermo restando» ad «alienazioni» rimane così com'è, e propongo di stralciare completamente la parte che ora vado a leggere. «Analogamente, la Giunta comunale su proposta dell'ufficio competente, può stabilire l'alienazione di beni minori quali relitti stradali, alvei, aree rurali, manufatti, porzioni di

immobili, eccetera, comunque aventi un valore di stima inferiore a euro 40.000,00 e non compresi nel programma». Quindi la proposta che faccio, è di stralciare questa parte qua.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Questa sua proposta coincide con l'emendamento n. 1 presentato dal consigliere Posocco.

**DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

E la cosa mi riempie di gioia.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Ci sono altri interventi? Altrimenti mettiamo in votazione.

Ritengo chiusa la discussione e metto in votazione gli emendamenti presentati, che andrò a riassumere. Quindi punto n. 4 all'ordine del giorno, il consigliere Posocco presenta il primo emendamento che corrisponde con le indicazioni date dal consigliere Carnelos e testé dal consigliere Dus. Secondo il regolamento, votiamo i regolamenti e poi votiamo il testo emendato.

L'emendamento denominato emendamento n. 1, è quello di togliere l'ultimo comma dell'articolo 4 da «analogamente» fino a «programma», come illustrato.

Favorevoli? Contrari? Astenuti?

Nel frattempo sono rientrati D'Arsiè e Fiorin, siamo in diciassette, quindi unanimità sull'emendamento n. 1.

VOTAZIONE - UNANIMITÀ.

L'Emendamento è accolto.

Emendamento n. 2, articolo 8, quindi siamo a pagina 7, penultimo comma di pagina 7, «il prezzo d'acquisto è corrisposto secondo le modalità indicate nel bando di gara e per gli immobili di valore pari o superiore a 500.000,00 euro, è ammessa la rateizzazione previa presentazione di adeguata garanzia. Della rateizzazione viene data comunicazione nel successivo Consiglio comunale».

Consigliere Costa, io mi riferivo al penultimo comma di pagina 7, non dell'articolo 8.

Chiarito l'inghippo grammaticale, la frase del consigliere Posocco può essere aggiunta soltanto dopo la parola «interessato», perché il periodo continua e non dove avevamo segnato.

Quindi ripeto l'emendamento n. 2, comma 12 e comma 13, prima del comma 14, cioè alla fine del comma 13 - e siamo all'inizio di pagina 8 sulla copia che abbiamo - va aggiunto dopo «interessato», «della rateizzazione viene data comunicazione nel

successivo Consiglio comunale». Questa è l'aggiunta proposta dal consigliere Posocco.

Quindi posso mettere in votazione l'emendamento n. 2.

PRESENTI N. 17

VOTAZIONE

- FAVOREVOLI 5 (Da Re, Fasan, Maset, Posocco Santantonio)
- CONTRARI 11 (Botteon, Carnelos, Costa, D'arsiè, De Bastiani, De Vallier, Dus, Fiorin, Sonogo, Tocchet, Tonon)
- ASTENUTI 1 (Saracino)

L'Emendamento n. 2 è respinto.

Emendamento n. 3, il consigliere Posocco propone di rimettere l'ultimo comma dell'articolo 12 che leggo. «La cessione dei beni immobili nei casi previsti dal presente articolo, deve essere approvata dal Consiglio comunale».

PRESENTI N. 17

VOTAZIONE

- FAVOREVOLI 5 (Da Re, Fasan, Maset, Posocco Santantonio)
- CONTRARI 11 (Botteon, Carnelos, Costa, D'arsiè, De Bastiani, De Vallier, Dus, Fiorin, Sonogo, Tocchet, Tonon)
- ASTENUTI 1 (Saracino)

L'Emendamento n. 3 è respinto.

A questo punto, metto in votazione il punto n. 4 dell'originale ordine del giorno: «Modifica al regolamento per l'alienazione dei beni immobiliari di proprietà comunale. Approvazione», con l'emendamento accolto n. 1 del consigliere Posocco alla fine dell'articolo 4.

PRESENTI N. 17

VOTAZIONE

- FAVOREVOLI 11 (Botteon, Carnelos, Costa, D'arsiè, De Bastiani, De Vallier, Dus, Fiorin, Sonogo, Tocchet, Tonon)
- CONTRARI 6 (Da Re, Fasan, Maset, Posocco, Santantonio, Saracino)
- ASTENUTI 0

**Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE n. 34 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.**

- esce il consigliere Posocco Gianluca -  
(presenti n. 16)

**PUNTO N. 9: ATTUAZIONE DEL PROTOCOLLO D'INTESA CON MINISTERO DELLA DIFESA E AGENZIA DEL DEMANIO PER LA VALORIZZAZIONE DELLE AREE MILITARI DISMESSE - ATTO DI INDIRIZZO.**

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Passiamo al prossimo argomento. Parola al Sindaco Tonon. Prego.

**TONON ROBERTO - Sindaco:**

L'argomento posto all'ordine del giorno questa sera, riguarda l'aspetto futuro di alcune parti importanti della città e del territorio comunale.

Innanzitutto una premessa. Lo scorso 10 novembre 2014 il Comune ha sottoscritto con il Ministero della difesa e l'Agenzia del demanio un protocollo d'intesa per la valorizzazione delle aree militari dismesse presenti in città. Il decreto sblocca Italia prevede in uno specifico articolo la possibilità di attivare tale valorizzazione, anche prevedendo la modifica della destinazione d'uso delle aree mediante accordo di programma. Valorizzare dei beni, significa comunque aumentarne il valore. Scegliere di aumentare il valore di aree di proprietà pubblica, vuol dire consentire il reperimento di risorse da reinvestire a favore della collettività e in questo caso anche a favore diretta della nostra comunità vittoriese.

Le aree militari dismesse in città sono note, meglio comunque richiamarle: palazzo Doro Altan e caserma Marinotti a Ceneda, palazzo Piccin già sede del Comando del quinto corpo d'armata, caserma Gotti, caserma Tandura e Costa, aerocampo di San Giacomo di Veglia.

Si tratta quindi di aree di notevoli dimensioni, diversamente collocate nel tessuto cittadino che attualmente costituiscono dei vuoti urbani e che nel tempo se non utilizzate, potrebbero diventare luoghi degradati. Il recupero urbano delle aree militari è un tema entrato anche nel dibattito culturale italiano, ed è riconducibile al tema generale della rigenerazione urbana sostenibile. Pensare alle aree militari vittoriesi dismesse, quindi, significa inevitabilmente pensare allo sviluppo e al futuro della città. Per questo, definirne gli obiettivi di trasformazione comporta confrontarsi con il programma dell'Amministrazione e con le recenti innovazioni ormai introdotte anche a livello normativo nelle leggi del governo del territorio.

Migliorare la qualità per preservare, mantenere, ricostruire e rivitalizzare il patrimonio edilizio esistente, sono le finalità poste alla base anche del piano casa della Regione del Veneto. Orientare gli interventi di trasformazione edilizia urbanistica

prioritariamente verso le aree già urbanizzate, degradate o dismesse o sottoutilizzate ai fini della loro riqualificazione e rigenerazione, è una delle finalità del progetto di legge regionale n. 14 sul contenimento del consumo di suolo all'esame della Regione, oltre che obiettivi del programma di mandato di questa Amministrazione.

Proprio per questo, si è sviluppato da tempo un dibattito politico in merito con varie proposte e prese di posizione, sia generali che puntuali, sull'argomento. Tutte meritevoli di rispetto e considerazione.

La decisione più difficile da prendere è certamente scegliere se completare, implementare una piattaforma produttiva di rango regionale, riconosciuta da tutti gli strumenti pianificatori sovraordinati, Ptrc e Ptcp come quella di San Giacomo di Veglia, trasformando un aerocampo militare già urbanizzato e caratterizzato dalla presenza di edifici di notevoli dimensioni, e nel contempo quale eventuale compensazione salvaguardare aree agricole naturali oggi destinate dal Prg ad uso industriale. Oppure riconvertire un'area militare ad uso agricolo, mantenendo a destinazione industriale una superficie agricola naturale di analoghe dimensioni.

Salvaguardare un territorio, significa prioritariamente riconoscerne l'identità e quindi creare le condizioni affinché tale identità venga conservata e consolidata in funzione delle mutate esigenze legate all'evoluzione del tempo. Riconvertire ad uso civile dei siti militari, non significa consumare territorio. Consumare territorio, è piuttosto rendere accessibili e urbanizzare superfici ancora naturali.

Tutto ciò premesso, unitamente ad alcune manifestazioni di interesse recentemente emerse, si rende opportuna una pausa di riflessione per approfondire questi aspetti e prendere quindi una decisione ponderata.

Con questo, intendo anche rispondere alla richiesta del consigliere Da Re di una maggiore partecipazione. La rassicuro sul fatto che l'Amministrazione si esprimerà in base alle indicazioni del Consiglio comunale. Proprio per questo, sarà proposto un atto di indirizzo prima delle varianti urbanistiche. È pleonastico dire che seguiremo le procedure previste per leggi, in accordo con Pat, Vas e quant'altro le norme prevedono. Propongo quindi il ritiro del punto all'ordine del giorno con l'intendimento di riportare l'argomento in Consiglio entro il mese di ottobre. Grazie.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Quindi ci troviamo ad esprimerci su questa proposta di ritiro, che d'altronde è sancita dal nostro regolamento. Quindi a questo punto, io metto in votazione il ritiro del punto n. 5 all'ordine del giorno. Manca uno scrutatore. Nominiamo scrutatori Fasan, D'Arsiè e Dus.



PRESENTI N. 16

VOTAZIONE:

- FAVOREVOLI: 15 (Botteon, Carnelos, Costa, D'arsiè, De Bastiani, De Vallier, Dus, Fiorin, Sonogo, Tocchet, Tonon, Da Re, Fasan, Maset, Santantonio)
- CONTRARI: 1 (Saracino)
- ASTENUTI: 0

La proposta quindi è ritirata.

---oOo---

**PUNTO N. 10: MOZIONE DEL CONSIGLIERE MARCO DUS, CAPOGRUPPO PD, PER UNA CORRETTA GESTIONE DEI FLUSSI DEI MIGRANTI SUL TERRITORIO COMUNALE.**

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Punto n. 6 all'ordine del giorno, mozione del consigliere Marco Dus, capogruppo Pd per una corretta gestione dei flussi di migranti sul territorio comunale.

Illustra il consigliere Dus, al quale do la parola.

- entra il consigliere Posocco Gianluca -  
(presenti n. 17)

**DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Grazie Presidente. Era un po' che non parlavamo di questa questione qui, quindi mi pare anche data l'ora, il caso di ritornare a parlare della gestione dei profughi.

Mi permetterete una piccola premessa, perché trovo abbastanza paradossale il fatto che un gruppo consiliare che si fregia del nome di un nome politico, che ha al proprio interno dei riferimenti geografici abbastanza precisi come Nord e Veneto, si occupi solo di stranieri. La trovo un po' una cosa strana, paradossale.

Comunque, noto che all'ordine del giorno il gruppo Lega nord - Liga veneta ha presentato solo interrogazioni su questioni inerenti i richiedenti asilo. Evidentemente le questioni legate ai cittadini vittoriesi non interessano molto, allora volevo informare il Consiglio comunale che c'è stato un fatto di cronaca che mi ha particolarmente colpito, che è finito anche sui giornali nazionali, e mi riferisco a quel caso di quella ragazza di ventisette anni che dopo aver scoperto di essere afflitta da una grave malattia, è stata licenziata, con un atto di barbarie secondo me inaudita dal proprio datore di lavoro. E

credo che sia un fatto sul quale anche il Consiglio si dovrebbe interrogare.

Detto questo, passiamo alla mozione da me presentata. È una mozione che ha una caratteristica e un carattere propositivo, e tenta di proporre soluzioni territoriali applicabili. Non è una mozione che si basa sui massimi sistemi o denuncia solo situazioni locali, ma è una mozione che ritengo propositiva. Con questa mozione si vogliono dare delle proposte di risposta e non formulare solo domande o ipotesi immaginifiche.

Data l'ora e anche nel rispetto di chi ci segue da tempo e anche da casa, credo che potrei dare per acquisite le premesse della mozione o vuole che le legga?

Se ci tiene, le leggo. La ringrazio, perché premia il mio lavoro. Oggetto: mozione ai sensi del titolo III, capo I dell'articolo 22 del regolamento sull'organizzazione e sul funzionamento del Consiglio comunale e delle Commissioni consiliari. Mandato al sindaco Roberto Tonon per una corretta gestione dei flussi di migranti sul territorio comunale di Vittorio Veneto.

«Premesso che negli ultimi mesi a fronte della collocazione da parte della Prefettura dei richiedenti asilo nei propri territori, alcune Amministrazioni locali subiscono una gestione emergenziale che impone loro presenze numeriche non omogeneamente distribuite in proporzione alla popolazione residente e devono nel contempo preoccuparsi di garantire di fatto idonee condizioni igienico sanitarie e rispetto della legalità.

Premesso che i Comuni privi di alcune potestà diretta in materia, non possono essere lasciati soli nell'affrontare questa situazione.

Premesso che vi è la carenza di una seria politica di cooperazione interistituzionale, della quale la Regione dovrebbe essere la principale artefice in seguito alle decisioni assunte il 10 luglio 2014 dalla Conferenza Stato-Regioni per costruire, attraverso la collaborazione dei diversi livelli di governo, un percorso civile e condiviso di solidarietà.

Premesso che la giurisprudenza costituzionale ha in più occasioni rimarcato il principio di leale collaborazione tra istituzioni, in particolare tra Stato e Regione.

Premesso che vi è stata una notevole riduzione negli anni dei posti disponibili nei Cie (Centri di identificazione ed espulsione) e i tempi per la trattazione delle pratiche di asilo da parte delle Commissioni risultano enormemente lunghi.

Premesso che non sono trascurabili i problemi correlati all'ordine e alla sicurezza pubblica, in quanto alcuni profughi si sottraggono all'identificazione, impedendo il successivo controllo degli spostamenti sul territorio italiano ed europeo.

Premesso che è necessario coinvolgere ed informare in modo trasparente ed esauriente i cittadini residenti, così da evitare

l'insorgere di situazioni suscettibili di creare forme di allarme sociale presso la popolazione spesso strumentalmente. Premesso che spesso nella popolazione locale si stanno creando degli stati d'animo esagerati relativi a insicurezza nel vedere degli estranei comportarsi a volte senza alcun riguardo verso la comunità locale che li ospita, con la conseguente necessità di interventi di rassicurazione e interventi punitivi se del caso, bisogno di uguaglianza specie fra le fasce di popolazione a più basso reddito, in quanto ogni beneficio concesso ai richiedenti asilo viene visto come una sottrazione agli italiani. Per il bene delle nostre comunità è importante la cooperazione tra Amministrazioni per individuare le soluzioni più decorose e meno impattanti per il territorio, contemperando il principio di accoglienza con le esigenze di sicurezza. È necessario soffermarsi a riflettere su questo problema in termini di soluzioni possibili in modo realistico, per attenuare le conseguenze negative, evitando semplicismi, rimedi immaginari e strumentalizzazioni. Ci troviamo di fronte ad un fenomeno perdurante di vaste proporzioni cominciato all'inizio degli anni Novanta che non si esaurirà nel breve periodo, caratterizzando sicuramente gli anni futuri e che proprio per questo chiede un approccio responsabile a vari livelli (europeo, nazionale, regionale e locale), nel quale ciascuno è chiamato a fare la propria parte. C'è la necessità di una lettura attenta capace di distinguere aspetti tra loro diversi quali il fenomeno dell'immigrazione economica da quello dell'arrivo dei profughi, evitando approcci riduttivi che si illudono di rimuovere la questione con soluzioni improvvisate. Specificare che il fenomeno riguarda stanzialmente due tipologie, quella di persone che fuggono da guerre e/o dittature e quelle che provengono da paesi poveri e cercare una prospettiva di vita migliore. Gli arrivi dal Nord Africa e Medio Oriente sono determinati da fattori contingenti come guerre locali, purtroppo sempre più diffuse, e da scelte di politica internazionale inadeguate, ma anche da fenomeni più profondi e consolidati come quelli determinanti dalle disuguaglianze economiche.

Ritenuto che vada realizzata un'azione articolata a vari livelli, a partire da un'azione di sostegno e di sviluppo economico rispettoso che elimini alla fonte le cause di povertà che spingono milioni di persone a fuggire da situazioni precarie per trovare una qualche forma di sopravvivenza.

Considerato che il fenomeno è divenuto altresì oggetto anche di gestioni criminali, con significative derive speculative e di veri e propri mercati di esseri umani, sia nel territorio di provenienza che nel territorio di sbarco.

Considerato che questi flussi migratori avvengono in un contesto storico sociale delicato caratterizzato dalla crisi economica con il conseguente rischio di accentuare contrapposizioni che

negli ultimi giorni hanno assunto forme pericolose, anche violente e strumentalizzate politicamente.

Considerato che le Amministrazioni comunali sono gravate da una serie di criticità che spaziano dalle lacerazioni del tessuto sociale per la disoccupazione e l'assenza di reddito minimo per le famiglie, alla recessione economica, alla paralisi di politiche per lo sviluppo dei territori alle quali è impossibile fare fronte in un contesto di totale incertezza di risorse disponibili per i bilanci comunali, vincoli del patto di stabilità e il conseguente impedimento dell'effettivo esercizio di poteri di indirizzo e programmazione economico finanziaria.

Appreso che la presenza di immigrati regolari stranieri in Veneto è segnata come tratti salienti da una presenza maggioritaria di donne, il 52 per cento del totale occupato soprattutto nel settore dell'assistenza e da una presenza di cittadini stranieri provenienti in particolare dai paesi dell'est Europa, quindi con una progressiva europeizzazione della provenienza.

Appreso che i dati relativi alla distribuzione generale dei migranti nelle strutture temporanee negli anni 2013, 2014 e 2015 sono i seguenti: 22.118 anno 2013, 66.066 anno 2014, 82.932 fino al luglio 2015. Dai dati emersi sulla stampa, nella regione Veneto erano giunti dall'inizio 2015 a fine agosto 6.357 richiedenti asilo, pari al 7 per cento del totale italiano, collocandosi al sesto posto per numero di ospiti nella classifica italiana.

Considerato che la normativa di riferimento attualmente in essere è stata sottoscritta nel 2003, regolamento Dublino 2, e produce tra i suoi effetti una distribuzione ineguale delle richieste di asilo tra gli Stati membri.

Considerato che recentemente le istituzioni europee stanno cercando, sia pur con risultati ancora limitati, di superare e integrare quanto stabilito dal trattato di Dublino, stabilendo che un certo numero di profughi, circa ventimila di quelli giunti in Italia devono trovare collocazione in altri paesi europei.

Considerato che non è stato ancora promosso dall'Unione europea un adeguato sistema di accordi che consentano i rimpatri tali da superare la necessità per i singoli Stati membri di procedere a singole contrattazioni con i paesi di origine.

Considerato che vada creato a livello nazionale un sistema di incentivi e premialità a favore delle comunità locali che si assumono l'onere maggiore in termini di accoglienza. Esempio hub provinciale, Cie, eccetera. Meglio se una spesa corrispondente a quella sostenuta dallo Stato per l'accoglienza degli immigrati per la realizzazione di opere pubbliche a favore di tali comunità locali e dalle stesse individuati.

Considerato che anche il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha più volte sollecitato l'Europa a fare la sua parte.

Considerato che si rammentano l'appello e la testimonianza del Papa che ha scelto significativamente di effettuare il suo primo viaggio apostolico a Lampedusa nel luglio del 2013, a poche settimane dalla sua elezione e che ha invitato più volte, anche recentemente, a dare risposte umanitarie adeguate, incoraggiando l'opera di quanti portano loro un aiuto e auspicando che la comunità internazionale agisca in maniera concorde ed efficace per prevenire le cause delle immigrazioni forzate.

Ritenuto che a fronte di quanto fin qui evidenziato, questa problematica vada affrontata ai vari livelli a partire dall'assunzione di responsabilità politica di tutti i paesi europei, del Governo centrale, delle stesse Regioni, ma che la stessa non ci sottrae ad un ruolo e ad una responsabilità diretta a livello locale in un'ottica dove è senz'altro preferibile per le Amministrazioni comunali governare il problema sedendo al tavolo di concertazione piuttosto che subire le scelte calate dall'alto.

Ritenuto che sia opportuno che il governo predisponga un piano più adeguato di accoglienza nazionale come in altri paesi europei.

Ritenuto che siano aumentati i posti disponibili nei Cie.

Ritenuto che siano ridotti i tempi per la definizione delle pratiche di asilo da parte delle Commissioni istituite sul territorio, aumentandole se necessario, e modificando radicalmente il sistema dell'impugnazione dei dinieghi di riconoscimento della protezione internazionale, oggi affidato la giustizia civile ordinaria già al collasso.

Ritenuto che vadano potenziati gli accordi bilaterali di rimpatrio degli immigrati, ambito nel quale l'Ue deve assumere un ruolo di primaria importanza.

Ritenuto che venga aggiornato e ristretto il numero di paesi dai quali la fuga possa essere giustificata in base a ragioni umanitarie.

Ritenuto che a coloro ai quali è riconosciuta la protezione internazionale, va garantito un periodo minimo di assistenza finalizzato al reperimento di una nuova collocazione e alla consegna della documentazione attestante la titolarità della protezione concessa.

Ritenuto che vadano snelliti e resi più efficienti gli attuali sistemi di allontanamento e rimpatrio degli immigrati, che si sono resi colpevoli di reati.

Ritenuto che è necessario modificare gli accordi tra Ministero dell'interno ed enti gestori che garantiscano l'accoglienza dei profughi, prevedendo che la gestione dei contributi pubblici sia assolutamente trasparente per evitare rischi di gestioni poco

chiare, mirate a forme speculative più che a logiche di integrazione.

Ritenuto che la rete Sprar (Sistema di protezione richiedenti asilo e rifugiati) costituisca un approccio fondato sulla programmazione pubblica territoriale, che da almeno un decennio rappresenta un modello sostenibile in grado di offrire accoglienza dignitosa ai richiedenti asilo e ai titolari di protezione internazionale, ma che nel contempo ha dimostrato il proprio assoluto limite nella volontarietà dell'adesione che fa sì che non vengano messi a disposizione posti sufficienti per l'entità dell'accoglienza richiesta.

Ritenuto che la suddetta rete restituisca all'ente locale la possibilità di governare ciò che succede nel proprio territorio e attraverso il principio dell'accoglienza diffusa.

Ritenuto che vadano coinvolti nel processo di accoglienza tutti i Comuni in modo proporzionale rispetto al numero degli abitanti.

Ritenuto che tuttavia sia necessario in un contesto emergenziale superare la logica della spontanea adesione da parte degli enti locali di buona volontà, per garantire una uniforme distribuzione del carico dell'accoglienza su tutto il territorio, anche al fine di limitare l'impatto su singole aree ed evitare gli effetti negativi di concentrazioni numericamente rilevanti.

Ritenuto che il Comune di Vittorio Veneto ha già da oltre un anno una presenza molto consistente al Ceis che risulta sproporzionata rispetto ad altri Comuni della provincia, e non rispondente al principio dell'accoglienza diffusa.

Ritenuto che sia necessario favorire su tutto il territorio nazionale il dialogo e il confronto tra Prefettura e Sindaci, con la possibilità di condividere realmente le scelte operative.

Ritenuto che sia indispensabile un immediato cambio di prospettiva nella accoglienza dei richiedenti asilo che si allontanano da logiche di buonismo assistenziale e mero accudimento, e miri invece alla creazione di consapevolezza e autonomia nei migranti.

Ritenuto che a tal fine si ritiene fondamentale consentire ai richiedenti asilo di offrire un segno di impegno attraverso il volontariato per le comunità che li ospita.

Ritenuto tuttavia a tal fine che non sia sufficiente l'impegno dell'ente territoriale locale, ma è indispensabile il coinvolgimento diretto della Prefettura, e attraverso la stessa degli enti che si fanno carico dell'accoglienza diretta dei richiedenti asilo anche mediante la stipula di apposite convenzioni.

Ritenuto pertanto, per quanto fin qui esposto e considerato, di approvare la presente mozione, conferendo mandato al Sindaco affinché svolga nelle sedi opportune tutte le iniziative

necessarie a garantire una corretta gestione dei flussi migranti nel nostro territorio.

Considerata la competenza del Consiglio comunale nell'approvazione di mozioni e ad esprimere indirizzi, ai sensi dell'articolo 42 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267, tutto quanto sopra espresso il Consiglio comunale approva la suesposta mozione e conferisce mandato al Sindaco affinché: svolga nelle sedi opportune tutte le iniziative necessarie al fine di garantire una corretta gestione dei flussi migranti sul territorio comunale; ribadisca alla Prefettura la necessità di un coinvolgimento attivo dell'Amministrazione in tutte le fasi della gestione dei migranti, del prolungamento dell'assistenza ai richiedenti asilo che abbiano ottenuto la protezione internazionale sino al momento in cui viene loro consegnata la documentazione comprovante il nuovo status; della stipula della convenzione quadro provinciale finalizzata allo svolgimento di attività di volontariato da parte dei richiedenti asilo; di garantire da parte delle istituzioni preposte la massima trasparenza nell'utilizzo dei fondi per i profughi; solleciti le associazioni di volontariato e le realtà sociali del territorio perché, di concerto con gli enti deputati all'accoglienza dei richiedenti asilo, contattino i richiedenti asilo stessi e li stimolino all'adesione a progetti di volontariato, così da offrire un segno di impegno attraverso il volontariato per le comunità che li ospita; ribadisca agli organi competenti la necessità di modificare le procedure per il riconoscimento della protezione internazionale; continui a verificare avvalendosi degli uffici preposti le condizioni di agibilità e igienico sanitarie degli immobili in cui i richiedenti asilo sono al momento alloggiati; solleciti la Regione affinché individui quote di accoglienza per ogni Comune del Veneto proporzionale alla popolazione residente e coordini i singoli enti locali affinché tutti aderiscano alla rete Sprar; solleciti una maggiore assunzione di responsabilità da parte dell'Europa, del Governo centrale e della Regione Veneto nei termini in premessa indicati; trasmetta la presente mozione ai parlamentari del territorio, al Presidente della Regione, al Presidente della provincia di Treviso, ai Sindaci dei Comuni della provincia e alla Prefettura provinciale». Grazie.

*Discussione generale*

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Grazie consigliere Dus per l'illustrazione.  
Consigliere Da Re, a lei la parola.

**DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:**

Compagno Dus, da buon democristiano lei non si smentisce, perché se noi andiamo a vedere i punti dell'interrogazione presentata

dal consigliere Fasan, lei vede che su tutte queste c'è stata una risposta da parte del suo Assessore.

Tra le altre cose, voglio ricordare che questo Comune sta dando la residenza a queste persone che non hanno forse neanche una carta d'identità, non hanno nulla. E quindi quello che lei ha presentato qua, è veramente io direi folgorato sulla via di Damasco. Probabilmente fulminato sulla via di Pontida. Io le faccio la tessera *honoris causa* della Lega nord. Ce l'ho qua pronta, e le assicuro che se la porto io, gliela danno per buona, perché questo è un qualcosa che voi dovevate fare, lei è anche un frequentatore della Leopolda, dica a Leopoldo Renzi le situazioni del suo Comune di Vittorio Veneto, in cui lei è capogruppo, dove ormai se lei presenta questa mozione, è chiaro che siete in difficoltà gestionali. Noi non possiamo avere i carabinieri, che ringrazio per la loro presenza, presenti sul territorio a badare a queste persone. Abbiamo altri problemi. Abbiamo già una delinquenza stanziale, e soprattutto che è arrivata dalle varie migrazioni che si sono succedute in questi anni, in cui non riusciamo più a difenderci tutti quanti.

Ricordo che qualche anno fa le nostre case erano aperte di notte, nessuno chiudeva la casa. Adesso siamo asserragliati. Fra poco ci vorrà il ponte levatoio. Vogliamo dire, dica al suo Governo, perché è il suo Governo che fa queste cose qua, è il suo Governo che gliela manda. Il Ministro dell'interno, tale Alfano, non è del suo partito, ma condivide tutto del suo partito, questa la mandi direttamente a Matteo Renzi, come si diceva prima, i polli di Renzi che siamo tutti noi che subiamo sul territorio.

Ricordo che questa immigrazione è stata portata in Italia, grazie al suo Governo perché l'operazione Mare nostrum non è stata concentrata e concertata con la Comunità europea, è stata un'iniziativa nostra privata del vostro Governo del centrosinistra, e questi sono i risultati. Adesso siete incapaci di gestire.

Vi appellate alla Regione e alla Provincia. No, bisogna togliere la Marina militare dalle coste libiche, si arrangiano, rimangono di là. No andiamo a prenderli. Se no portate la Costa crociere, perché è ora di finirla di dire che questi attraversano l'oceano, il mare, il deserto spendendo 5/6.000,00 euro. Perché con 800,00 euro si va dall'Africa in qualsiasi parte dell'Europa in volo aereo, in cui ti danno da mangiare e anche da bere. Quindi è un'immigrazione calcolata, voluta dal vostro Governo e adesso non siete in grado di gestire. Questa mozione se la vota lei, se la presenti lei e votatevela.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

La parola al consigliere Saracino.



**SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:**

Volevo ringraziare l'assessore De Nardi per l'intervento che ha fatto alle interpellanze del consigliere Fasan, che sono state esaustive e molto chiare, dopo di che sono d'accordo con Da Re, questa mozione che ha presentato Dus, sembra una mozione fatta dalla Lega, quindi se gli dà la tessera, metto io metà della cifra. Gliela regaliamo. Perché questa mozione è un insieme di informazioni disarticolate.

Adesso entro anche nello specifico, perché non è bello solo criticare. Non si capisce la differenza fra immigrati e richiedenti asilo, e mette insieme le due tipologie che richiedono interventi a soluzioni diverse, in quanto entrano nel nostro paese per cause ben diverse. Uno, ragioni economiche, gli altri in fuga dalla guerra. Dopo di che parla Cie, centri di detenzione per immigrati clandestini richiedendo addirittura il potenziamento, gli hub regionali che sono grossi centri di prima accoglienza per rifugiati e gli Sprar che invece è un sistema diffuso di accoglienza per i richiedenti asilo, che sono tutt'altra cosa e che devono essere richiesti e gestiti dai Comuni. E quindi anche dal Sindaco e l'Assessore competente.

Nel mandato dato dal Consiglio comunale vengono chiamati in causa Prefettura, Europa, Regione, la Provincia, il Governo. Ma il Comune? Lo Sprar è un atto che fa il Comune. Quindi perché non è il nostro Comune che lo richiede? Quindi qua si dà mandato a tutti tranne che al nostro Sindaco, che dovrebbe essere lui che si impegna per aderire al bando che uscirà a breve, quindi se volete segnalarvelo, a metà ottobre, attivare lo Sprar come capofila dei Comuni vicini. Ricordo che il costo è a carico dello Stato sul finanziamento coperto.

Quindi mi dispiace che questa interpellanza, dopo un bellissimo intervento fatto dall'Assessore che spiegava le cose in modo molto chiaro, venga fuori questa mozione che mi sembra un insieme di informazioni disarticolate. Viene mischiato un po' tutto, creando confusione. Si parla anche di reddito minimo che onestamente va a mettere in difficoltà l'intervento fatto dal suo Assessore. Mi dispiace dirlo.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

La parola al consigliere Botteon.

**BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Ho molta difficoltà io, dopo aver sentito l'intervento del consigliere Da Re, perché per l'ennesima volta non viene assolutamente visto l'aspetto umano di persone. Sembra che il problema l'abbiamo solo in Italia, solo a Vittorio Veneto, a sentire il suo intervento. Invece questo è un problema che sta invadendo tutta l'Europa. Invadendo è una brutta parola, chiedo scusa. Sta interessando tutta l'Europa e non solo via mare, ma anche via terra. E penso che se avete visto qualche

telegiornale, e vi consiglio di farlo, avete capito che è un problema che sta arrivando dall'Ungheria, dalla Serbia, dall'Austria, dalla Germania, in tutti i paesi d'Europa. Quindi non è una cosa di Vittorio Veneto, non è una cosa del governo Renzi. E non si può sempre sfuggire ai problemi, bisogna anche saperli affrontare.

La mozione che sicuramente voteremo del consigliere Dus, cerca di abbracciare un po' a trecentosessanta gradi, non è disarticolata, cerca di affrontare un po' diversi aspetti. L'aspetto dello Sprar è un aspetto su cui stiamo dibattendo, e non posso garantirle ancora il nostro impegno, ma sicuramente è una cosa di cui stiamo dibattendo all'interno della maggioranza. Vi voglio dare anche un elemento aggiuntivo, perché effettivamente è stato portato anche il tema dei richiedenti asilo che poi ottengono la protezione internazionale. E anche su questo stiamo dibattendo, abbiamo dibattuto all'interno del Partito democratico e su questo siamo arrivati ad una posizione che posso tranquillamente esporvi. Il Comune di Vittorio Veneto deve ottemperare agli obblighi di legge, deve garantire il minimo vitale per la sopravvivenza di coloro che hanno ottenuto la protezione internazionale, ricercando la minore spesa possibile per il Comune. In particolare, riducendo al minimo l'elargizione diretta di contributi ai soggetti nel contesto di un programma di inserimento sociale. Tale trattamento non deve differire da quello garantito a qualsiasi altro residente che si trovi in analoghe condizioni. Tali contributi dovranno essere commisurati alle capacità e alla volontà di integrazione e al raggiungimento di autonomia dei soggetti. E questa è la posizione chiara del Partito democratico su questo tema, continuamente stimolato dalla minoranza. Grazie.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

La parola al consigliere Dus, per una piccola risposta. Prego.

**DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Volevo ringraziare i due consiglieri Da Re e Saracino per il simpatico umorismo, e noto che sono uniti da un comune destino che è quello di essere in minoranza, poi magari possono unirsi anche in un comune destino partitico che è la Lega nord.

Io la tessera del Pd non ho nessuna intenzione di darvela, perché preferiamo altre figure, e i carabinieri che ringrazio pure io per la loro presenza e il loro lavoro, credo siano qui principalmente perché ci sono persone come voi, che provano piacere nell'incitare i cittadini ad assumere atteggiamenti di profumo fascista. Ma tant'è. Grazie.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Consigliere Carnelos, a lei la parola.

**CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Carissimo collega Da Re, mi sembrava Figaro prima, la calunnia è un venticello, lei ha presente? Di rossiniana memoria. Gridare al lupo al lupo.

Quelle persone che lei descriveva, non hanno documenti, non hanno carte, non hanno niente, hanno un'anima e sono persone, ed è davvero squalificante che chi ha responsabilità ed è classe dirigente di un paese, davvero mesti nel torbido, perché il sonno della ragione genera mostri.

Se facciamo un *flashback* storico, noi vediamo che è facile ottenere il consenso individuando un nemico. Le ricordo che la mia è la prima generazione senza guerra, e la guerra precedente è nata dicendo che c'era qualcuno di diverso dagli altri, che era la rovina di qualcosa. Mi viene in mente Hitler che attribuiva la colpa di tutti i mali della Germania ai rom, agli ebrei. E lì applausi, perché è facile. Nel momento in cui si trova il nemico, il soggetto a cui imputare tutti i mali di una società, lei ha le folle che la seguono.

È davvero singolare che ora il nemico chi è? L'extracomunitario. Ricordo qualche anno fa il nemico era l'albanese, il macedone, il rumeno. Vent'anni fa nemico era il meridionale. Stessa logica, stessa impostazione intellettuale per ottenere lo stesso risultato. Non la vogliamo la tessera della Lega. La rassicuriamo. Anche perché ci mettereste non come soci di quelli che votano, ma di quelli che portano e servono, perché voi avete quelli di serie A, di serie B, di serie C, di serie niente. Noi no.

Le dico questo, anche perché quella tessera vent'anni fa ha avuto incremento, perché si diceva che tutto il male veniva dal Po in giù, mentre invece la classe eletta era quella dal Po in su. Applausi, e gente, e Pontide. Poi, a dire la verità non bastava il Nord naturalmente, ci si accorgeva che evidentemente non si può governare con una sola parte del paese, ricordando che fra l'altro nel vostro statuto all'articolo 1 esiste ancora quell'affermazione. Poi però si cambia. Anche i meridionali possono servire, ma altri nemici, ci sono i rumeni, macedoni. Gli stupri, tutti loro. Gli incidenti stradali tutti loro. Anche lì applausi, perché è facile.

Nel momento in cui ci si dice noi non commettiamo nulla, tutto quello che avviene, il male è nell'altro, per forza arrivano gli applausi e le urne piene. Ma vede, non è bastato neanche quello, perché poi potevano servirci, ma c'è qualcun altro ancora. Tanto è vero che di quell'articolo 1 di quella Padania inventata e inesistente, ci sono le regioni, la pianura padana è un'altra cosa. La pianura padana è un ente geografico. La pianura padana è un'altra cosa. I bolognesi, e gli emiliani dicono che noi siamo quelli delle Alpi. Noi siamo pianura padana. Se lei ci pensa, tra l'altro siamo prealpini anche, quindi questo è il

dato. A quel punto vanno bene anche i voti di Napoli, Palermo, ma bisogna camuffare qualcosa noi con Salvini.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Un minuto, Consigliere.

**CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Un minuto, finisco. Primo intervento. Le dicevo, ecco perché la calunnia è un venticello, perché è facile, perché parlando alla pancia, parlando solo alla pancia, noi commettiamo chi è classe politica, chi è classe dirigente sbaglia, perché fra l'altro poi sa una cosa? I nodi vengono sempre al pettine.

E dicevo prima del *flashback* storico, tenga presente che noi, chi vive nella pianura padana, secondo l'*establishment* storico del passato, erano i barbari immigrati. I civis romani, l'impero civilizzato di allora, come civilizzati siamo adesso, dicevano le orde che erano venute dal nord Europa nella pianura padana, in Padania...

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Consigliere, è scaduto il tempo.

**CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Ho finito. Vede, noi siamo quegli immigrati di quella volta. Finito il primo intervento. Grazie.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Parola al consigliere Fasan. Prego.

**FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:**

Carnelos dice che siamo un po' cambiati. Ricordo che i democristiani erano antagonisti dei comunisti. Anzi, dicevano che mangiavano i bambini. Noi leghisti non abbiamo mai mangiato i bambini, eppure i democristiani sono andati con i comunisti. Non so come hai fatto, Carnelos.

Il consigliere Botteon cerca di salvare il salvabile, perché ho visto un po' di maretta e dice che c'è una discussione interna nel partito. Va bene, discussioni servono per chiarirsi e per crescere.

Bravo Dus, nemmeno io l'avrei scritta in un modo migliore. Ma te lo dico serenamente. Un po' lunghetta, forse ancora più di quelle che faccio io, però l'hai scritta bene. E posso garantirti che l'hai concordata con il tuo Sindaco, perché non è possibile che il capogruppo del Pd presenti una mozione d'ordine senza nemmeno concordarla con il Sindaco. Pertanto, un bravo anche al sindaco Tonon.

Anzi, ti darò copia di quello che mi ha dato il tuo assessore De Nardi, così se tu gliela davi prima, magari mi risparmiava metà delle risposte, perché non è possibile che l'Assessore difenda,

che poi io avrò tempo per rispondere, perché lei mi dice in quaranta minuti tutte le cose che poi io in due minuti devo ricordarmi di rispondere, ma avrò tempo anche di sondare parola per parola e rispondere a tema. Però bravo Dus, e ti voterò. Lui non te lo vota, ma io te la voto.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Parola al consigliere Maset. Prego.

**MASET GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:**

Grazie Presidente. Io volevo correggere i colleghi e amici Toni Da Re e Bruno Fasan, perché in effetti questa mozione presentata dal collega Dus, rispecchia un po' i nostri ragionamenti, ma poi sostanzialmente - come ha detto bene il collega Da Re e anche il collega Saracino - è un mix soprattutto di contraddizioni. Ve ne dico una su tutte.

Lei tra i tanti «ritenuto che» che ha citato, dice «sia indispensabile un immediato cambio di prospettive nell'accoglienza dei richiedenti asilo, che si allontanano da logiche di buonismo assistenziale», eccetera. Poi però chiede che «il Consiglio comunale si impegni affinché ci sia il prolungamento dell'assistenza». Lei deve capire bene se vuole allontanarsi dal buonismo assistenziale, o se vuole che l'assistenza continui vita natural durante, perché abbiamo visto notizie che sono apparse anche su quotidiani nazionali, su reti nazionali, anche sul discorso di Roma capitale che è venuto fuori, come questi flussi migratori siano legati poi alla malavita e a tutto un sistema perverso che c'è sotto.

Detto questo, poi volevo dire anche al collega Carnelos, anzi, poi nel secondo intervento, le chiedo cortesemente se magari parla un po' più piano, concilia anche un po' il rilassamento nella sua omelia.

Detto questo, non è vero che la nostra generazione e queste generazioni sono prive di guerra. Non è vero, collega Consigliere. Tant'è vero che si dice che queste persone scappino dalla guerra.

Poi Mare Nostrum, è vero che noi abbiamo il mare, però non siamo obbligati ad andare a prenderli e portarli tutti qua. Poi, è altrettanto vero che abbiamo firmato il trattato di Dublino, come l'hanno firmato tutti gli altri paesi aderenti della Comunità europea, però è altrettanto vero che la Francia, e non è l'ultimo paese dell'est, la Francia ha chiuso le frontiere e a Ventimiglia ci ha pensato la polizia, i carabinieri italiani a sgomberare tutto quel ambaradan. Poi altri paesi sempre della Comunità europea le hanno fatte, le stanno potenziando, stanno tirando su i muri, i film spinati e quant'altro.

Quindi il problema è innegabile che sia un problema questa immigrazione, però non deve essere un problema italiano, e deve essere gestito in maniera diversa anche dall'Italia. Tra

l'altro, questi personaggi spendono 4/5.000,00 euro per attraversare il mare. Possono anche scappare dalla guerra. Allora noi, io, lei e tutti i miei colleghi qui presenti sanno bene, perché l'hanno sentito, perché non l'hanno vissuto, che anche noi abbiamo avuto una guerra e due guerre, e abbiamo avuto invasioni, abbiamo avuto liberazioni e quant'altro, non siamo scappati dai nostri territori. Anzi, io ho avuto anche il papà che ha fatto anche la campagna di Grecia e Albania, ma non siamo scappati dalla guerra. Allora prima considerazione, perché tutti scappano dalla guerra e arrivano qua in Europa?

Seconda considerazione che si collega proprio subito. Se anche scappi, te ne vai con i documenti, te ne vai con qualcosa di certo che tu dici: io sono questo. Perché nessuno ha i documenti? Queste sono considerazioni che nessuno fa, perché va bene fare così, perché va bene costruire l'assistenza...

**(intervento fuori microfono)**

**MASET GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:**

Disinformato sarà lei, mi permetta. Guardi, come azienda, quindi qualche anno fa, due o tre anni fa c'è stato un ragazzo pakistano con tanti documenti, perché lui quando è arrivato, ha dichiarato che si chiamava Tizio Caio che arrivava da, nato il. Abbiamo scoperto dopo due anni che si chiamava in un altro modo. Perché quando lui è arrivato, è arrivato senza documenti e praticamente quello prima di lui si chiamava così, lui ha cambiato una lettera, tanto ha pensato che andava bene lo stesso. Questo è il modo di identificare le persone, allora mi dica lei se va bene, se ha il coraggio di dirmi che una cosa così va bene. Quindi questa è una realtà che le porto io e che è inconfutabile. Però quante ce ne saranno così? Allora c'è qualcosa sotto. Questo è un problema.

Il secondo problema invece, che lei dice che noi parliamo alla pancia della gente, allora vada lei, collega consigliere Carnelos, e comunque voi tutti, se credete, a dire a quelle persone che comunque a quell'automobilista che ha avuto la macchina sfasciata, se gli parlano alla pancia o se il problema è reale, che probabilmente è ancora là con la sua macchina, perché poi nessuno gli va a rifondere il danno che ha avuto.

Forze dell'ordine. Qui un po' tutti hanno ringraziato le forze dell'ordine. Tra l'altro, adesso non vedo neanche più i carabinieri, quindi collega Dus, forse lei è preoccupato adesso, perché ci sarà il movimento dei fascisti e quindi dorme preoccupato probabilmente.

**(intervento fuori microfono)**

**MASET GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:**

Assolutamente, l'ha detto lei che qui è pieno di fascisti.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Consigliere Maset, le ricordo solo la scadenza del tempo.

**MASET GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:**

Voglio dire che le forze dell'ordine davvero bisogna ringraziarle, perché fanno un lavoro immane. L'hanno sempre fatto, ma ulteriormente. Tra l'altro si trovano ad operare con delle leggi inadeguate in momenti veramente difficili. Quindi a loro rivolgo veramente il mio grazie di cuore.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

La parola al consigliere Posocco.

**POSOCCO GIANLUCA - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:**

Grazie. Non volevo intervenire, poi due cose le devo per forza dire. Mi dispiace che ogni volta che si cerchi di presentare un problema, quello che la gente sa dirmi, la gente che non è d'accordo con me, mi accusa di razzismo o sento profumo di fascista, oppure parlo alla pancia della gente.

In realtà, questo è un problema vero che abbiamo cominciato ad affrontare noi in quest'aula più di un anno fa. Ci sono i documenti che parlano, le interrogazioni, le domande di attualità. E vi dicevamo una cosa importante. Vi manca tutta la capacità gestionale del problema. Non è il discorso che scappano dalla guerra, che non scappano dalla guerra, poveri, non poveri. Lasciamo stare l'immigrato, il profugo, questa povera gente. Il problema grosso è che non avete saputo gestirla. E il problema immenso, gigantesco vi sta capitando per le mani adesso. E vi capiterà ancora più grande nei prossimi mesi, nei prossimi anni, perché adesso non ottengono lo status di profugo. Se ottengono lo status di profugo, devono andarsene da dove sono alloggiati, dove vanno? Quelli che devono essere rimpatriati, sapete che con le nostre leggi, se ne andranno in giro chissà dove. Quindi adesso andremo ad affrontare un problema ancora più gigantesco, perché non siete stati in grado all'inizio di capire l'entità del problema e come gestirlo. In più, ci avete messo del vostro, 40,00 euro al giorno a chi li ospitava. Bravissimi. E quindi questo è diventato business. Togliete i 40,00 euro a chi li ospita, dipende dai bandi.

**(intervento fuori microfono)**

**POSOCCO GIANLUCA - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:**

Adesso, prima erano 40,00. L'anno scorso. Va bene, sono 30,00 più Iva, sono 36,00 a casa mia. Sono 30,00 euro, sono soldi.

**DE NARDI BARBARA - Assessore:**

Consigliere Posocco, sono 30,00 euro in caso di convenzione stipulata con i bandi, siccome in gran parte dei casi ci

spiegava il Prefetto anche all'ultima riunione del comitato ordine pubblico e sicurezza in quest'aula svolta qualche giorno fa alla presenza dei Sindaci del territorio, in gran parte questi bandi vanno deserti perché nessuno si presenta a contrattare, vengono fatti con trattativa privata e l'importo si riduce ulteriormente.

**POSOCCO GIANLUCA - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:**

Assessore, i bandi della Prefettura sono pubblici, la invito ad andarli a leggere. Uno.

Due, se ha notato quante associazioni sono nate negli ultimi anni per la gestione dei profughi. Io non so se lucrano..

**DE NARDI BARBARA - Assessore:**

In tutti i bandi c'è il requisito di due anni di esperienza.

**POSOCCO GIANLUCA - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:**

Per cortesia, mi risponda dopo. Io voglio invitarvi su questo ragionamento, quanti sarebbero disposti ad ospitare queste persone se non fossero dato loro dei soldi? Vorrei vedere, e sarebbe più giusto, carità cristiana. Uno di tasca sua li ospita, li mantiene. Allora sono d'accordo. Ma quando si fa del business su queste cose, non lo accetto. E poi sono accusato di razzismo. Non lo accetto di nuovo, perché qui si sta accogliendo, però nessuno accoglie gratis.

Poi perfetto, l'attività del Comune, sta inserendo questi migranti nelle associazioni, li sta facendo lavorare, li sta coinvolgendo. Benissimo, date il tempo che avete speso per queste persone, vi onora, fate le convenzioni. Poi però le associazioni attendono da un anno la convenzione, eppure vi sfalciano l'erba, fanno tutti i lavori, però questi no. A questi non rinnovate le convenzioni. Pensate però agli altri, quello sì.

Quindi vorrei che ci fosse un po' meno ideologia e un po' più di concretezza in queste cose, e cortesemente mi farete un piacere se finite di sempre accusare chi non la pensa come voi di razzismo o di altre cose, perché non è affatto così. È un discorso di gestione e di visione futura del problema. Grazie.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Consigliere Saracino, a lei la parola.

**SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:**

Semplicemente ringrazio Dus per gli insulti, non è la prima volta, in un Consiglio comunale mi ha ricordato che ero qua, perché subentrato. Oggi mi ha ricordato di essere minoranza, fin là è vero. Però darmi del fascista, onestamente non mi arrabbio neanche, è un momento di rabbia tua, perché non hai saputo rispondere alle mie interpellanze, per l'amor di Dio. Però



essere accusato di fascismo uno che è stato tra i primi Consiglieri, tra l'altro non eletto direttamente, a portare degli ordini del giorno e interpellanze sul Ceis, sulla rete solidale e portare questo problema.

Io ti ho fatto delle critiche motivandole, se tu mi rispondi a quello che io ti ho detto, bene. Però rifugiarti nell'insulto, no. Grazie.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Prima di continuare con il secondo giro, e vedo altre due prenotazioni, c'è l'assessore De Nardi e il Sindaco che mi chiedono la parola.

**TONON ROBERTO - Sindaco:**

Per qualche chiarimento, alcune precisazioni. Non è che si chieda che ci sia una visione distorta, per cui si dice una cosa in questa mozione e poi il contrario. Quando si chiede il prolungamento dell'assistenza, non c'è scritto che lo fa il Comune. Intanto buonismo assistenzialista è una cosa, l'assistenza è un'altra. Poi, in maniera proprio precisa è scritto «il sottoscritto ribadisce alla Prefettura la necessità del prolungamento dell'assistenza ai richiedenti asilo che abbiano ottenuto la protezione internazionale, sino al momento in cui viene loro consegnata la documentazione comprovante il nuovo status. Orientativamente venti giorni».

L'ha detto benissimo anche il mio segretario, assistenzialismo no. Un conto è l'assistenza finalizzata a fare in modo che uno sia sempre più autonomo. Assistenzialismo no. Ma con nessuno!

Poi preciso un'altra cosa. È vero, si parla di accoglienza. Peccato che l'ultima volta che è stato fatto il bando Sprar, nessun Comune abbia partecipato. La sollecitazione, la leggo «solleciti il Sindaco la Regione affinché individui quote di accoglienza per ogni Comune del Veneto», anche la Regione dovrebbe fare il proprio mestiere, «proporzionali alla popolazione residente e coordini i singoli enti locali affinché tutti aderiscano allo Sprar», no i soliti tre buoni che poi troppo buoni sappiamo cosa significa. Che tutti aderiscano obbligatoriamente. Mentre qualcuno a queste proposte non ha mai risposto. La Regione in questo caso ha fatto sempre scena muta. Evidentemente il coordinamento regionale, che sarebbe sommamente necessario in questo caso, non c'è stato.

Poi, per quanto riguarda la residenza, c'è una norma molto chiara, anche perché chi arriva, al richiedente, questa è la norma, questa che vi è stato gentilmente donato dall'assessore De Nardi prima, al richiedente è rilasciato un permesso di soggiorno. Non è che non abbiano documenti.

Poi qualcuno ha detto che ormai tanti Stati si stanno chiudendo. Tentano, perché c'è un certo Orban, se non ricordo male, in

Ungheria che non è proprio il compagno Don Camillo. Nonostante il filo spinato, mi pare che anche lì.

Dopodiché si dice che a causa, ha detto il collega Da Re, di Mare nostrum che poi adesso non è più Mare nostrum ma non importa, noi siamo in questa situazione. Domanda, e il Mare nostrum della Germania qual è? 260 mila in un mese ne sono arrivati. Non uno. 260 mila in un mese, per cui se lei mi spiega qual è il Mare nostrum della Germania. Quindi non è un problema di Renzi, o meglio, è un problema di Renzi in quanto capo del Governo, ma non è un problema dell'Italia. È un problema dell'Europa intera. Chi non li voleva, se li è trovati. Si sono trovati le stazioni dei treni piene. Ma non in Italia, in qualche altro paese d'Europa.

Quindi trattare francamente l'argomento, come non sapete gestire il problema, mi sa dire qual è la gestione comunale, quali sono i vincoli comunali? Visto che ha detto voi non sapete gestire, qual è la responsabilità comunale? Qual è? Qual è la responsabilità comunale? Guardi che all'interno dell'accoglienza dei profughi, non c'è nessuna funzione comunale.

Voi non sapete cos'è la gestione. Si informi prima anche lei, perché evidentemente non ha ascoltato la risposta, o forse se l'è già dimenticata, essendo molto dettagliata e lunga la risposta dell'assessore De Nardi. Ha già risposto prima.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Assessore De Nardi.

**DE NARDI BARBARA - Assessore:**

Innanzitutto ringrazio per i complimenti di prima i Consiglieri, credo però che il problema da una parte e dall'altra sia quello di rimanere ristretti entro i propri recinti mentali, per i quali non si riesce a guardare oltre il proprio piedino, oltre la posizione del proprio partito e non si riesce a capire che molto probabilmente confrontandosi e allargando gli orizzonti, si possono trovare soluzioni o visioni o parziali ipotesi positive anche dall'altra.

Innanzitutto, io non mi sento in imbarazzo per la mozione che ha presentato il consigliere Dus che anzi ringrazio per averla depositata, perché non ha nulla in contrasto con quello che è stato detto. Il Comune di Vittorio Veneto fino ad ora ha fatto quello che è nelle sue possibilità e nelle sue competenze. Come ha detto prima correttamente il consigliere Saracino, il bando Sprar non partirà che dopo la metà di questo mese. Non a caso tutti i Comuni della provincia di Treviso sono stati convocati dal Prefetto il 15 ottobre presso la Prefettura per discutere del nuovo bando Sprar, che modificherà completamente le regole rispetto a prima. Per cui, stiamo parlando di qualcosa che nessuno di noi in questa stanza conosce ancora, perché non è ancora stata pubblicata.

Mentre prima parte, almeno a quanto le voci di corridoio dicono, parte delle somme necessarie alla gestione dello Sprar erano a carico dei Comuni, pare che il nuovo bando preveda che tutto sia a carico dell'ente statale. Però ci riserviamo di vedere il testo quando ce lo presenterà la Prefettura, che colgo l'occasione di ringraziare per dare la possibilità a tutti i Comuni della provincia di conoscere insieme le nuove possibilità.

Come diceva prima il Sindaco, un conto è che aderiscano in due, un conto è che aderiscano tutti. In provincia di Treviso fino ad ora non ha mai aderito nessuno. Per il semplice motivo che far aderire due, tre, un Comune, fa sì che quello che sceglie di essere disponibile, sia quello che poi fa il lavoro anche per gli altri, e crea quello è successo a Vittorio Veneto con il Ceis, cioè concentrazioni che sono oltre la percentuale che in teoria sarebbe attribuibile, se tutti quanti facessero la loro parte.

Al consigliere Maset, integrando quello che ha detto il Sindaco prima, spiego che il problema è originato dal fatto che in alcune province alcune Prefetture prevedono l'allungamento dell'assistenza e l'assistenza della Prefettura è quella che viene fornita dallo Stato attraverso i fondi dell'Unione europea, il prolungamento dell'assistenza sino al giorno in cui il già richiedente asilo che ha ottenuto la protezione internazionale, e non è stato riconosciuto come profugo, ma è stato riconosciuto secondo una delle varie tutele internazionali relative, non ottiene la documentazione che attesta il suo nuovo status giuridico. Perché ci vogliono un po' di giorni materialmente per compilare tutta la documentazione. Siccome sono circa una ventina di giorni di lasco, in alcune Prefetture si prevede il prolungamento dell'assistenza sino a quel giorno, in altre Prefettura questo non avviene. Nella Prefettura della provincia di Treviso questo non avviene. Ho sollecitato anche una quindicina di giorni fa il Prefetto in questo senso a uno degli ultimi tavoli immigrazione, perché questa difformità di comportamenti tra le Prefetture è originata da una difficoltà di interpretazione della norma, per cui alcune Prefetture si ritengono obbligate nell'ambito dell'assistenza, a fornire un'assistenza sino esclusivamente al giorno in cui viene comunicato al richiedente asilo, che è stata accolta la richiesta. Altre ritengono di essere obbligate all'assistenza sino alla data successiva.

Per cui, il motivo di questa indicazione è originato proprio da questa discrepanza, della quale ci siamo resi conto nella gestione poi pratica della quotidianità dei richiedenti asilo anche a Vittorio Veneto. Quindi non ha nessuna valenza particolarmente strana o di chissà quale motivo.

Ribadisco, come detto al consigliere Fasan nella risposta, il Comune di Vittorio Veneto fino ad ora, e presumo in prosieguo

salvo che ci siano indicazioni completamente diverse, ma non mi pare che siano emerse, è impegnato nel rispetto della normativa nel fare quanto è in suo potere, per quanto nella sua possibilità, perché vi sia una gestione per quanto possibile positiva di questa vicenda. Noi non abbiamo competenze dirette in materia, ci siamo sforzati al punto di diventare, e l'abbiamo visto sulla stampa nazionale anche, punto di riferimento per le attività di volontariato, perché abbiamo stipulato la convenzione prima di lettura della Prefettura di Treviso, primi in tutta la provincia di Treviso. Non possiamo intervenire direttamente nella collocazione, nell'individuazione dei luoghi e di quant'altro che è di potestà e di facoltà esclusiva della Prefettura.

Come detto prima, la gestione della sicurezza è demandata dalla Costituzione alle forze dell'ordine, a meno che non pensiamo che i Consiglieri comunali abbiano intenzione di andare a fare le ronde, mi pare che sia già successo da qualche altra parte con esiti non particolarmente gioiosi. Ognuno poi è libero di fare quello che vuole dalla mattina alla sera, in uno Stato di diritto fate pure nei limiti della legge quello che ritenete più opportuno. Se vogliamo, come diceva qualcuno, usare parole in libertà, fate pure, ma credo che soprattutto con quel testo giallo canarino che ho scelto come colore, in modo che ve lo ricordiate abbastanza bene nella vostra libreria, possiamo anche ragionare in termini seri e coerenti.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

La parola al consigliere Da Re per il secondo intervento.

**DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:**

Grazie per il giallo canarino, ma se lo facevi verde, si vedeva prima di sicuro. Volevo solo dire tutta questa mozione che viene presentata dal Consigliere, ma vedo che è condivisa dal Sindaco e dall'Assessore, ma se fate un ordine del giorno, non facevate prima? Fate la mozione per evidenziare i problemi che sono quelli che ha evidenziato Fasan in maniera anche molto lunga, ma vedo che è stata molto lunga anche la sua esposizione.

Il problema che è arrivato a Vittorio Veneto, e qua intervengo con il Sindaco, quando don Gigetto ha fatto quel cambio da Ceis che il Ceis nasce con un altro auspicio per il recupero dei tossicodipendenti in regime carcerario e di libertà vigilata, quindi in trasferimento dal carcere al Ceis. È stato stravolto l'intero progetto per fare poi di fatto un centro di prima accoglienza. Stabilire di portarne cento o di portarne cinquanta, era solo ed esclusivamente un compito del Comune e del Sindaco.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Parola al consigliere Carnelos.

**CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Non ci sto a certe affermazioni, perché, e lo dico al consigliere Posocco e al consigliere Maset, emerge chiaro qual è la soluzione che hanno proposto, lasciamoli morire, non accogliamo, che ce ne frega! No, mi dispiace.

Qui non è questione di ideologie, è questione di umanità. E chi lascia morire delle persone, è disumano. E su questo, io almeno dal mio punto di vista, non transigo. Questi sono dei principi inderogabili che assolutamente nella dialettica non devono essere dimenticati. Mi dispiace, il Governo che io sostengo li salva gli uomini e le donne, non li lascia morire.

Noi non siamo fuggiti? A dire la verità, dimentica la storia. La seconda guerra mondiale era una guerra mondiale, da qualsiasi parte si andasse, c'era la guerra.

Terza cosa, lo sapeva benissimo, di sfollati ce ne erano tanti però venivano dalle città, perché non se ne rimanevano là? Affari loro. Ma è normale che quando uno sta male, voglia andare dove pensa di stare meglio. E ci va rischiando di morire, e molti muoiono. E noi ci arrabattiamo nel dire che sono bestie, che rimangano dove sono? Siamo uomini? È umanità?

Da Re dice a Vittorio ce ne sono cento, se ce ne fossero cinquanta non si direbbe nulla. In qualsiasi Consiglio comunale della provincia di Treviso dove non ce ne sono neanche, i discorsi della vostra parte politica sono gli stessi. Anche dove non ce n'è neanche uno. Si dice gli immigrati, i rifugiati, e non ne hanno neanche uno. E questa è la prova provata che il discorso è solo strumentale.

Vi dico di più, io ci sono stato nei luoghi che non avrebbero la conformità urbanistica e tutto quello che ci va dietro, e vi invito ad andarci e a vedere quell'umanità dolente, quegli occhi tristi, andate in via Vittorio Emanuele, all'Antoniano, andate, ci sono dodici ragazze. Guardate che delinquenti che sono, che ci rubano qualcosa. Dovremmo, e questo lo dico a tutti, su certi temi non dobbiamo aggredirci politicamente, perché poi raccogliamo i cocci, e qui mi fermo.

Una risposta la merita il collega Fasan, a cui è piaciuto tornare indietro al secolo scorso, alla fine del Novecento. Se ci pensi, non erano gli anni Duemila, il secolo scorso, al secolo delle ideologie che avevano una ragion d'essere, perché vedi, hai parlato di certe parti politiche e ti rammento che a quell'epoca proprio la contrapposizione nasceva da muri. Se ricordate, nel Novecento c'era un muro che divideva l'Est e l'Ovest e dicevamo che oltre al muro c'era giustamente, molti di noi dicevano che c'era la disumanità. Per fortuna il muro è crollato, e guarda caso in quel momento Dio i rumeni, i bulgari. Ma come? Non dicevamo che bisognava umanizzare quell'Est? Poi non va più bene, muri ancora. Io dico ponti, non muri.

E se noi per un momento pensassimo che quelle persone sono come i nostri figli, i nostri nipoti potrebbero, hanno la stessa età, hanno avuto meno fortuna, probabilmente ci verrebbe in testa di pensare che nel creato gli esseri umani sono tutti uguali. E se noi solo per un momento ci dimentichiamo di questo, lo spazio è solo alla barbarie. E guardate cosa sta succedendo dove altri predicano che da quest'altra parte c'è l'infedele, cosa salta fuori.

Ho finito, tornerò in altre occasioni.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Consigliere Dus, a lei la parola.

**DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Solo una risposta brevissima al consigliere Saracino, che mi accusava di avergli dato del fascista. C'è un noto film che a me piace molto, e anche probabilmente a tutta la parte politica che qui umilmente rappresento, il cui regista che è anche attore di quel film, dice ad un certo momento che le parole sono importanti. Io non ho detto che lei è un fascista, ho detto che ci sono delle persone che provano piacere nell'incitare alcuni cittadini ad assumere atteggiamenti di profumo fascista. Grazie.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:** Consigliere Fasan.

**FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:**

L'ora è tarda, ma due parole di risposta doverosamente a Graziano. Graziano ha la rara virtù di farsi ascoltare, anche se va fuori tema. Per me, Graziano, sei andato fuori tema, hai fatto l'apologia dell'accoglienza. Quanti ne abbiamo ospitati l'anno scorso in Italia di questi migranti? 150 mila. E tutti si preoccupano di questi 150 mila, quando abbiamo 300 mila esodati che nessuno fa neanche una piega, e magari ci sono duecento che si sparano... Vado fuori tema anch'io.

**(intervento fuori microfono)**

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Prego i Consiglieri di non parlare fuori microfono.

Fasan, finisca pure il suo intervento.

**FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:**

Diamo per buono, sono 70 mila dopo l'intervento di Renzi, doveroso direi.

Volevo ribattere alle argomentazioni di Graziano Carnelos, che può dal punto di vista cristiano, umano trovarmi anche concorde, però Costa dovrebbe fare il dottore, non il Consigliere comunale perché l'ultima parola è sempre la sua.

Basta così, voi avete capito tutti quello che volevo dire. Non occorre che espliciti oltre. C'è troppa attenzione per i problemi degli altri, i problemi in casa no. 42 per cento di disoccupati, nessuno ne ha parlato, diceva il consigliere Dus mi sembra prima. I problemi nostri sono solo di chi li ha. Invece i problemi di quelli che vengono dall'Africa, andiamo a prenderli con la nave.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Consigliere Maset.

**MASET GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:**

Grazie Presidente. Diciamo che in parte il collega Fasan mi ha anticipato, perché il ragionamento era quello.

Aggiungo solo, è chiaro che il collega Carnelos che condivido che è anche piacevole da sentire, e condivido anche quello che ha detto, non si può non condividere, assolutamente. Che poi, tra parentesi, se urla un po' meno caro collega, la ascoltiamo lo stesso, perché comunque lei ha l'arte oratoria, quindi può anche parlare serenamente.

Però gli occhi tristi, sì, lei ha visto gli occhi tristi di queste persone, ma avrà visto anche gli occhi tristi di chi ha perso il lavoro, di chi lo ha perso da anni, di chi va in cerca e non lo trova. Di chi si è laureato e diplomato e qui non trova lavoro, e deve correre all'estero. Di chi laureato o diplomato, si trova un lavoro, perché per tantissime ragioni non va all'estero e si accontenta di 200, 300, 400,00 euro al mese, perché c'è una legge nazionale che lascia fare questo.

Quindi ci sono delle persone che spendono magari 100/150,00 euro solo di benzina per andare a lavorare e ne prendono 400. Questa è la realtà. Questi ospiti, ma io veramente glielo dico sinceramente, li vorrei accogliere tutti.

Tenga presente che non loro, ma chi li accoglie, si prende 1.000,00 euro al mese. Il mio ragionamento era semplice. Se una nostra ragazza, un nostro ragazzo prende 3/400,00 euro al mese perché si accontenta, e i nostri ospiti prendono 1.000,00 euro, lei capisce che non serve che la Lega nord lo dica alla gente.

**(intervento fuori microfono)**

**MASET GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:**

Non loro, chi li accoglie. Gliel'ho promesso prima. Non loro, poveri. Chi li accoglie. Ma è sempre un business. Chi accoglie queste persone, si prende 1.000,00 euro a cranio e chi va a lavorare otto ore al giorno in ufficio, piuttosto che in fabbrica, si prende 400,00 euro. Perché adesso il vostro amico Matteo Renzi che ha fatto i contratti, è finito il tempo indeterminato perché non è più di moda, è assurdo fare i

contratti a tempo indeterminato, l'ha detto lui, è assurdo, li facciamo determinati, li facciamo a chilometri zero, venti...

**(intervento fuori microfono)**

**MASET GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:**

Consigliere, non ho mai interrotto nessuno, mi era sempre sembrato di essere seduto in Consiglio comunale e non al mercato del mercoledì. Forse mi sono sbagliato.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Ha la parola, consigliere Maset, la invito a proseguire.

**MASET GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:**

Ho terminato. Quindi questi sono tutti i ragionamenti che la gente fa, cari colleghi, non solo la Lega nord o chi simpatizza per la Lega nord. La gente comune che può avere diciotto anni, che può averne trenta, quaranta, settanta, ottanta. Grazie.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Vedo che non ci sono più discussioni, quindi salvo dichiarazioni di voto, metterei in votazione il punto n. 6 all'ordine del giorno.

Ci sono eventuali dichiarazioni di voto? No.

Allora metto in votazione la mozione del consigliere Marco Dus per una corretta gestione dei flussi dei migranti sul territorio comunale.

PRESENTI N. 17

VOTAZIONE

|              |    |   |
|--------------|----|---|
| - FAVOREVOLI | 11 | (Botteon, Carnelos, Costa, D'arsiè, De Bastiani, De Vallier, Dus, Fiorin, Sonogo, Tocchet, Tonon) |
| - CONTRARI   | 6  | (Da re, Fasan, Maset, Posocco, Santantonio, Saracino)   |
| - ASTENUTI   | 0  |   |

Quindi la mozione è approvata.

**Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE n. 35 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.**

--- oOo ---

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Ci sono delle sollecitazioni contrastanti sull'opportunità di proseguire questo Consiglio comunale, d'altronde il Sindaco



prima si era espresso sulla necessità di fare un Consiglio comunale entro la fine di ottobre, quindi fra pochi giorni, quindi io proporrei i punti n. 7, n. 8, n. 13 e n. 14 di portarli al prossimo Consiglio comunale. Se i Consiglieri sono d'accordo.

La maggioranza è d'accordo?

**(intervento fuori microfono)**

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Direi che un'interpretazione potrebbe essere anche questa, visto che lei l'ha presentata in questo Consiglio comunale. Posocco chiede esattamente il contrario, questa l'ho presentata adesso e viene forzatamente rinviata, quindi posso presentarne un'altra? Ritengo di sì, perché sono due Consigli comunali diversi. Facciamo una cosa formale, metto in votazione la sospensione del Consiglio comunale.

PRESENTI N. 17

VOTAZIONE

- |              |    |   |
|--------------|----|---|
| - FAVOREVOLI | 16 | (Botteon, Carnelos, Costa, Da re, D'arsiè, De Bastiani, De Vallier, Dus, Fiorin, Maset, Posocco, Santantonio, Saracino, Sonogo, Tocchet, Tonon) |
| - CONTRARI   | 1  | (Fasan)   |
| - ASTENUTI   | 0  |   |

Mettiamo pure a verbale che c'è il consigliere Fasan.

**DE NARDI BARBARA - Assessore:**

Consigliere Fasan, se vuole rimaniamo io e lei e leggiamo la risposta, così magari la capiamo una volta per tutte.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Buonanotte a tutti, al prossimo Consiglio Comunale. Grazie.

- La seduta è chiusa alle ore 01.47 -

IL PRESIDENTE  
TOCCHET SILVANO

IL SEGRETARIO  
SPESSOTTO VITTORINO